



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 83 n. 64 - lunedì 6 marzo 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

**Paesaggio italiano nell'epoca di Berlusconi. «Nel 2005 il Pil non è cresciuto, i nostri**



**prodotti hanno ancora perso quota nel mercato mondiale, il disavanzo**

**nel bilancio pubblico si è ampliato».**

**Mario Draghi**  
Governatore della Banca d'Italia  
4 marzo

## Previti, Dell'Utri e gli alleati fascisti Ecco la squadra di Berlusconi

**ULTIME ORE PER LE LISTE** Oggi alle 20 scadono i termini per la presentazione dei simboli e dei candidati. A destra scintille con la Lega, contraria alla candidatura di Formigoni: annullata una cena ad Arcore con Bossi. Il premier ripresenta tutti i candidati più discussi: da Previti a Dell'Utri, passando per altri inquisiti (e condannati), vecchi e nuovi. Sul piano politico confermata l'alleanza con i neofascisti di Romagnoli, Rauti e Alessandra Mussolini. Nelle liste esponenti xenofobi e naziskin. Ultime dall'Udc: candidato il notista politico del Tg1, Francesco Pionati

Fantozzi e Marra alle pagine 2 e 3

**Verso le elezioni**

### IL CAIMANO DENTRO DI NOI

OLIVIERO BEHA

A proposito del film in uscita di Moretti, sabato questo giornale apriva con «Chi ha paura del caimano» contro la tesi della rischiosa demonizzazione del presidente del Consiglio. Ieri reiterava la dose tematica con un «Dimenticare Berlusconi?» sul nucleo di questa legislatura, cioè l'insieme di crescita zero dell'Italia e conflitto di interessi del noto "caimano". Mancherà un Giorgio Gaber lungimirante: «Non mi preoccupa Berlusconi in sé, ma in me». Vediamo se e come tutto si tiene.

segue a pagina 24

**CALDEROLI**

### È bufera dopo la «sfida» di Al Qaeda

«Un onore l'attacco di Al Qaeda». Calderoli risponde alle minacce di Al Qaeda con tono di sfida. Come se quelle minacce riguardassero solo lui e non fossero rivolte invece a tutta l'Italia. Il ministro leghista ci scherza su: «Una taglia su di me? Bossi mi ha detto di farmi dare i soldi da Berlusconi, se no mi consegna agli arabi e con il ricavato fa la campagna elettorale». L'opposizione condanna duramente l'atteggiamento di Calderoli. «Dimostra totale mancanza di responsabilità - dice Marina Sereni, della segreteria ds - mettendo a repentaglio la sicurezza del Paese».

Bertinetto a pagina 11

## Gas e luce, l'Italia in bolletta Nuovi rincari dal primo aprile

di Bruno Cavagnola

Il contatore degli aumenti corre veloce. Dal 1° aprile, dopo gli scatti di inizio anno, tariffe sempre più salate per luce e gas. Le prossime bollette prevedono rincari del 2,1% per l'energia elettrica e del 2,2% per il metano. Le stime sono del Rie, il Centro di ricerche industriali energetiche di Bologna. La cosa più sconcertante è che da due anni a questa parte non c'è praticamente stato trimestre senza aumenti. In sostanza ogni famiglia spenderà complessivamente 28 euro in più all'anno che vanno a sommarsi agli oltre sedici euro legati all'aumento di gennaio.

a pagina 8

**FASSINO INCONTRA I CINEASTI**

### «Anche nella cultura hanno fatto il deserto»

Terza tappa, a Roma, de «In viaggio con Piero», tour del segretario nel mondo reale che guarda al voto di aprile con grandi attese. Ieri è stata la volta del cinema, dagli attori alle maestranze. «Cinque anni devastanti»: questo il bilancio del governo Berlusconi. «Ci hanno tagliato i fondi e non si rendono conto che gli investimenti si stanno spostando verso l'Est dell'Europa». All'incontro presente Michelangelo Antonioni.

Zegarelli a pagina 6

**Staino**

IL PAPA INVITA IN VATICANO BERLUSCONI, FINI E CASINI. CHE STRANO, NON LO SA CHE SONO IMPEGNATISSIMI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE?



Staino



**THAILANDIA 100mila contro il premier miliardario**  
«VIA THAKSIN» Erano in 100mila davanti alla sede del governo a chiedere le dimissioni del potentissimo premier thailandese, magnate dell'informazione. Una sorta di Berlusconi d'Oriente.  
Gabriel Bertinetto a pagina 10

**Commenti**

**Fao**

### LA GEOGRAFIA DELLA FAME

JACQUES DIOUF \*

È davvero difficile accettare l'idea che nel ventunesimo secolo vi siano nel mondo milioni di famiglie che vivono in condizioni di povertà perché è loro negato l'accesso alla terra, la più fondamentale delle risorse produttive. È un'ingiustizia che trova spiegazione nel valore che alla terra si è sempre attribuito sin dalle origini. Nelle società agricole essa rappresenta un patrimonio di importanza economica basilare, anche se per milioni di persone questo non è il suo valore primario, né l'unico.

\* direttore generale Fao  
segue a pagina 25

**Intimidazioni**

### MAFIA, UNA STORIA PROIBITA

NICOLA TRANFAGLIA

La storia che segue riproduce una fotografia assai somigliante alla situazione siciliana alla vigilia delle elezioni politiche di aprile e va per questo vagliata con attenzione perché, a mio avviso, ha molto da insegnare sulla profonda disattenzione ormai caduta sul problema della mafia e dei suoi rapporti con la politica nel nostro Paese. Stampa e televisioni negli anni seguiti al fatidico 1994 hanno dedicato spazio sempre minore, con rare eccezioni, alla questione mafiosa.

segue a pagina 24

**All'interno**

**IL BIMBO RAPITO A PARMA**

«È un sequestro su commissione»

Bonzi a pagina 7

**ALPI**

Catena di valanghe: muore turista norvegese  
a pagina 7

**INTERVISTA A DILIBERTO**

«L'Unione stia tranquilla non farò regali al premier»  
R. Rossi a pagina 4

**SANREMO FLOP**

Panariello e Del Noce velenosa resa dei conti  
Brunelli a pagina 16

## Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

## TREMONTI, IL SUD AI BORBONI

MAURIZIO CHERICI

Per rasserenare il governatore della Banca d'Italia che disegna un Paese in affanno, il ministro Tremonti ha vuotato i cassetti della finanza creativa. Meridione debole? Ecco a voi la Banca del Sud. Non la solita banca dai bonus infidi, ma banca garantita dal regno delle Due Sicilie. Un profugo del Risorgimento ne diventerà presidente onorario. Tormano i Borbone. Non quelli delle tre «F»: feste, farina, forche. Borbone FT: finanza e tradizione per restituire dignità alle regioni umiliate. Carlo Borbone, duca di Calabria, erede al trono di Napoli è il presidente onorario scelto da Tremonti.

segue a pagina 25

**IL CAMPIONATO**

### L'Inter ferma la Roma dei record (1-1)



Nello sport

## lottomarzo



la musica è donna.

Tina Turner, Madredeus, Neneh Cherry e altre grandi interpreti femminili della musica internazionale in un fantastico cd.

dall'8 marzo in edicola con l'Unità

7,00 euro

**L'Unità**

Certo qualcuno sarà graziato dalla prescrizione: ad esempio Mannino o Cesa

**UN PARZIALE ELENCO** dei candidati nella Casa delle libertà. Troppi, tra indagati, condannati in primo o secondo grado, per citarli tutti. Ci siamo limitati ad alcuni dei casi più eclatanti. Tra cui brilla la stella del presidente del Consiglio e dei suoi più stretti collaboratori. Politici e imprenditoriali

di Giuseppe Vittori / Roma

L'

elenco completo dei candidati della Casa delle Libertà inquisiti, o condannati in via provvisoria, o addirittura pregiudicati in via definitiva, occuperebbe diverse pagine di giornale. Ci limitiamo ai casi più eclatanti, in rigoroso ordine alfabetico. All'inizio della sua avventura politica, il 27 marzo 1994, Silvio Berlusconi esclude anche gli aspiranti parlamentari raggiunti da un avviso di garanzia. Ora, dodici anni dopo, inchieste e processi a carico fanno curriculum.

**Alemanno Gianni** (An). Indagato dal Tribunale dei ministri per finanziamenti illeciti da Calisto Tanzi alla sua rivista «Area».

**Berlusconi Silvio** (FI). È uscito indenne da una dozzina di processi, ma quasi mai per innocenza. Nell'ordine: un'amnistia (falsa testimonianza sulla P2), sei prescrizioni (due per corruzione giudiziaria nei casi Mondadori e Squillante; quattro per falso in bilancio, tutte proporziate dalla sua «riforma» dei reati societari), un reato depenalizzato dal suo stesso governo (falso in bilancio All Iberian), un processo abolito dalla legge Pecorella (l'appello Sme-Ariosto). Assolto per insufficienza di prove in Cassazione nel processo per le tangenti Fininvest alla Guardia di Finanza (comunque accertate: vedi condanne del manager Sciascia e dei militari corrotti), il premier ha ancora due processi in corso: quello per i diritti Mediaset con le accuse di falso in bilancio, frode fiscale e appropriazione indebita (udienza preliminare); e quello per corruzione e concorso nella falsa testimonianza di David Mills (indagine appena chiusa). Ma è imputato anche in Spagna, per falso in bilancio e violazione dell'antitrust nell'affare Telecinco.

**Berruti Massimo Maria** (FI). Condannato a 8 mesi definitivi per favoreggiamento nel processo Fininvest-Guardia di Finanza.

**Biondi Alfredo** (FI). Ha patteggiato 2 mesi per evasione fiscale su 1 miliardo di lire a Genova (reato poi depenalizzato).

**Bossi Umberto** (Lega). Condannato a 8 mesi definitivi per finanziamento illecito (maxitangente Enimont).

**Brancher Aldo** (FI). Arrestato nel '93

Il governatore della Sicilia è imputato per favoreggiamento di Cosa Nostra: avrebbe dato informazioni ai boss



Totò Cuffaro Governatore della Sicilia; a sinistra Marcello Dell'Utri; a sinistra Alfredo Vito e in alto Cesare Previti

per le mazzette Fininvest a Craxi, condannato in primo e secondo grado a 2 anni e 8 mesi per falso in bilancio e finanziamento illecito, s'è salvato in Cassazione (falso in bilancio abolito dal suo governo, finanziamento prescritto). Ora è sospettato di aver ricevuto soldi da Gianpiero Fiorani.

**Calderoli Roberto** (Lega). Condannato in appello a 4 mesi per resistenza a pubblico ufficiale durante la perquisizione della polizia nella sede leghista di via Bellerio a Milano, sentenza poi annullata dalla Cassazione che ordina un nuovo appello. Calderoli è sospettato anche di aver ricevuto denaro da Fiorani.

**Cantoni Giampiero** (FI). Ex presidente della Bnl in quota Psi, inquisito e arrestato per corruzione, bancarotta fraudolenta e altri reati, ha patteggiato 2 anni e risarcito 800 milioni di lire.

**Cesa Lorenzo** (Udc). Arrestato nel '93 dopo un periodo di latitanza, viene condannato nel 2001 con l'ex ministro Gianni Prandini a 3 anni e 3 mesi per corruzione; ha ammesso tangenti da centinaia di milioni per appalti Anas. Ma nel 2003 la Corte d'appello di Roma annulla la condanna per un vizio tecnico: il pm aveva svolto funzione di gup. Così scatta la prescrizione.

**Cuffaro Salvatore** (Udc). Imputato per favoreggiamento a Cosa Nostra, è accusato di aver informato il boss Guttadauro e l'imprenditore colluso Aiello delle indagini a loro carico.

**Dell'Utri Marcello** (FI). Condannato definitivamente a 2 anni per le false fatture e le frodi fiscali di Publitalia, ha patteggiato altri 6 mesi per false fatture e falso in bilancio, si è preso 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa dal Tribunale di Palermo e 2 anni per

tentata estorsione dal Tribunale di Milano. È imputato a Palermo per calunnia e a Madrid per Telecinco.

**De Michelis Gianni** (Psi). Ha patteggiato a Venezia 1 anno e 6 mesi per corruzione (mazzette autostradali del Veneto) e a Milano 6 mesi per finanziamento illecito (tangente Enimont). Del Pennino Antonio (Pri). Ha patteggiato 2 mesi e 20 giorni per finanziamento illecito (Enimont) e 1 anno e 8 mesi per i finanziamenti illegali della metro milanese.

**Drago Giuseppe** (Udc). Condannato dal Tribunale di Palermo a 3 anni e 3 mesi per peculato e abuso per aver svuotato nel '98, quando era presidente della Regione Sicilia, la cassa dei fondi riservati, portando via i 230 milioni di lire ivi contenuti.

**Frigerio Gianstefano** (FI). Condannato definitivamente a oltre 6 anni a Mila-

no per le tangenti sulle discariche (3 anni e 9 mesi, corruzione) e per altri due scandali di Tangentopoli (2 anni e 11 mesi per concussione, corruzione, ricettazione e finanziamento illecito), è interdetto dal diritto di voto attivo e passivo fino al 2009, ma alla Camera -dove scontava la pena in affidamento ai servizi sociali- ha votato regolarmente le leggi.

**Galvagno Giorgio** (FI). Ex sindaco Psi

Il forzista Alfredo Vito ha confessato 22 tangenti ha patteggiato due anni con l'impegno di non candidarsi più. Ora lo fa

Singolare il caso di Frigerio interdetto dai diritti politici attivi e passivi, alla Camera dava il suo voto alle leggi

# Inquisiti o condannati

## La squadra del premier

di Asti, nel '96 ha patteggiato 6 mesi e 26 giorni di carcere per inquinamento delle falde acquifere, abuso e omissione di atti d'ufficio, falso, delitti colposi contro la salute pubblica e omessa denuncia dei protagonisti dello scandalo della discarica di Vallemarina (smaltimento fuorilegge di rifiuti tossici in cambio di tangenti).

**La Loggia Enrico** (FI). Indagato al Tribunale dei ministri per finanziamenti da Parmalat in cambio di presunte «consulenze».

**La Malfa Giorgio** (Pri). Condannato definitivamente a 6 mesi e 20 giorni per finanziamento illecito (maxitangente Enimont).

**Mannino Calogero** (Udc). Condannato in appello a Palermo per concorso esterno in associazione mafiosa. Poi la Cassazione ha annullato la sentenza per difetto di motivazione e ha disposto un nuovo appello. Mannino però ha invocato la legge Pecorella, che abolisce l'appello in caso di proscioglimento.

**Martinat Ugo** (An). Viceministro delle Infrastrutture, è indagato a Torino per turbativa d'asta e abuso in appalto per le Olimpiadi di Torino e in un altro per il Tav in Valsusa.

**Maroni Roberto** (Lega). Condannato definitivamente a 4 mesi e 20 giorni per resistenza a pubblico ufficiale durante la perquisizione della polizia in via Bellerio.

**Matteoli Altero** (An). Il ministro dell'Ambiente è indagato a Genova per rivelazione di segreto e favoreggiamento nei confronti dell'ex prefetto di Livorno: lo avrebbe avvertito delle indagini a suo carico sugli abusi edilizi all'isola d'Elba.

**Previti Cesare** (FI). Condannato due volte in appello, a 5 anni per corruzione del giudice Squillante e a 7 anni per corruzione del giudice Metta nel caso Imi-Sir, è in attesa della Cassazione.

**Romano Saverio** (Udc). Il sottosegretario al Lavoro, indagato e poi proscioltto nel caso Guttadauro-Cuffaro per mafia e corruzione, è di nuovo sotto inchiesta per concorso esterno dopo le accuse del pentito Francesco Campanella.

**Sodano Calogero** (Udc). Ex sindaco di Agrigento e ora senatore, ha totalizzato 6 anni di reclusione: 1 anno e 8 mesi definitivi per l'abusivismo edilizio nella Valle dei Templi (abuso d'ufficio); 3 anni e 4 mesi in Tribunale per vari appalti truccati (turbativa d'asta, abuso, falso ideologico e truffa); 1 anno in Tribunale per i veleni dell'acquedotto municipale (abuso). È imputato per la sua villa abusiva e per l'appalto dei rifiuti.

**Taormina Carlo** (FI). Indagato a Torino per calunnia e frode processuale nell'inchiesta sulle impronte false di Cogne.

**Vito Alfredo** (FI). Ha confessato di aver incassato 22 tangenti, patteggiato 2 anni di reclusione a Napoli e restituito 5 miliardi di lire con l'impegno di abbandonare la politica. Poi è rientrato in Parlamento. E si appresta a tornarci.

## Con la Fiamma tricolore c'è Iannone: allievo di Boccacci, leader di Casa Pound

Neofascista, condannato per rissa, sostiene che «l'affitto è usura». Intanto Mussolini pesca un sottosegretario. E fa shopping tra i parlamentari di An

di Wanda Marra / Roma

Lista di Luca Romagnoli, candidati alla Camera dei deputati del Lazio: al numero 3 si trova Gianluca Iannone, uno dei leader del centro sociale di destra romano, il Casa Pound, tra le realtà di base più importanti della destra radicale della capitale: «No al carovita - L'affitto è usura», lo slogan di battaglia, per uno spazio che si autodefinisce occupazione abitativa non conforme. Oggi Iannone ha 32 anni, ed è un saldo portatore dei «valori» fascisti (suona nel gruppo identitario Zeta Zero Alfa), ma la sua militanza è di vecchia data: iniziò nel Movimento politico Occidentale, la formazione politica di Maurizio Boccacci, che raccoglieva

i naziskin romani. Non gli sono mancati i guai legali. A soli 18 anni, fu condannato a un anno e 4 mesi, insieme ad altri 6 ragazzi, per una rissa avvenuta nei pressi del Colosseo. Più recentemente, nel 2005, è stato rinviato a giudizio dal gip del Tribunale di Sulmona ancora una volta per rissa aggravata, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, per fatti risalenti al 2001, quando insieme al suo gruppo che si stava esibendo in un teatro di Sulmona, alla vista di alcuni nonglobal, imbracciò i bastoni. Con un curriculum «esemplare» come questo, quello di Iannone è uno dei nomi più conosciuti nelle liste della Fiamma Tricolore presentate ieri, E

la dice lunga sugli alleati che Berlusconi sta mettendo in campo.

Anche se da un primo sguardo ai nomi presentati dagli alleati neofascisti del premier, sembra che Romagnoli e Mussolini abbiano usato una certa prudenza, evitando i loro nomi peggiori. Uno sguardo alle liste della Mussolini

Iannone suona nel gruppo Zero Zero Alfa. È rinviato a giudizio per rissa anche a Sulmona picchiò alcuni no global

presentate ieri evidenzia in prima battuta un esodo da An verso il suo partito. Nel complesso, non manca qualche nome noto: capolista al Senato 1 nel Lazio per Alternativa Sociale, il Principe Lillio Sforza Ruspoli. Mentre alla Camera 1 del Lazio, dietro la capolista, il numero 2 è il giornalista Mino Damato. Tra i protagonisti della trasmissione da An, Benito Paolone, eletto per diverse legislature nelle fila dell'allora Msi e poi di An, che guiderà la lista di As per il Senato. Paolone è stato per 40 anni consigliere comunale a Catania e candidato a sindaco del centrodestra contro Enzo Bianco. Nella precedente giunta Scapagnini è stato assessore comunale di An. La Mussolini, poi, si vanta di candidare più

donne di tutti. In nove circoscrizioni, al primo posto c'è l'avvocato Anna Mazzaglia Miceli. Tra i candidati in Lombardia al Senato, Elisabetta Meggiorin madre di Claudio ucciso da un albanese a Besano, in provincia di Varese, lo scorso anno. Sempre in Lombardia alla Camera è candidato Pa-

Con Alternativa sociale si presenta anche il principe Lillio Sforza Marescotti Ruspoli, leader del «partito della terra»

squale Guaglianone, già presente nelle liste di AN alle scorse elezioni regionali. In Campania 1, presentati l'ex Vice sindaco di Ischia, Luciano Venia, mentre in Campania 2 Franco Cardillo. In Puglia al Senato l'avvocato Benedetto Daniele, vice presidente del Partito della Terra. In Calabria al numero 2 della Camera Natino Aloï, sottosegretario alla Istruzione del primo Governo Berlusconi. Da notare, infine, che tra i candidati alla Camera di Lazio 1 c'è anche Nunzio Brigandi, ovvero il coordinatore della raccolta firme per la lista Alternativa Sociale, in occasione delle scorse elezioni regionali nel Lazio: è stato condannato a 6 mesi di reclusione per firme false.

Non c'è l'incontro ad Arcore  
Il primo a sfilarsi è Tremonti:  
«Io non vado a nessuna cena»  
Berlusconi lavora alle liste

In Puglia la lista di Fitto è  
sul piede di guerra: vuole  
cinque candidati o Fl  
perderà 190mila voti

An candida il contractor  
Stefio e la vedova  
Tatarella. In Toscana  
si presenta Bonaiuti

# Formigoni candidato, Lega irritata col premier

A pranzo il via libera di Berlusconi, poi la firma in lista. Non si dimetterà prima del voto  
Castelli: «Il "governatore" resti dov'è». L'Udc presenta Pionati, notista del Tg1

di **Federica Fantozzi** / Roma

**NESSUNA CENA** ad Arcore e non è un caso. Era annunciata per ieri sera come chiarimento finale tra tutti gli interessati alla partita Lombardia: il «governatore» che vuole candidarsi Roberto Formigoni, Bossi che teme il drenaggio di voti leghisti, Berlusconi chiamato

a dirimere la diatriba, Giulio Tremonti spesso trait d'union tra i due. Ed è proprio il ministro dell'Economia il primo a sfilarsi dal bivio: «Io non vado a nessuna cena».

In realtà Berlusconi è a Roma, blindato con Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto a chiudere le liste di Forza Italia. Ha visto Formigoni a pranzo e l'incontro si è concluso con il via libera all'inquilino del Pirellone e alle sue richieste. Formigoni guiderà gli azzurri al Senato e potrà mettere in lista i suoi fedelissimi.

Il premier si è deciso perché, usando termini di marketing, Formigoni «tira», acchiappa voti sia come presidente della Regione che come leader-punto di riferimento di Comunione & Liberazione. Il problema è che questi voti «cattolici» li toglie al Carroccio che su radici cristiane e islamofobia sta centrando la sua campagna elettorale (testimonial: il neo-disoccupato Calderoli). Bossi aveva chiesto - almeno - le dimissioni preventive dal Pirellone e il potere di scelta del successore, ma la risposta è stata picche. Il leader ciellino vuole mani libere: se la Cdl vincerà, lo attende un ministero; se perderà, resta dov'è. Mettendo in curriculum la prova sul campo nazionale che lo proietta nella corsa alla successione di Berlusconi, con immaginabile gioia di Fini, Casini e soprattutto Pisanu.

A conferma che Berlusconi è con lui, Formigoni ha annunciato nel pomeriggio (ben prima dell'ora di cena) di aver firmato l'accettazione della candidatura: «Il canale di comunicazione con il premier è sempre aperto - ha detto Ci vediamo lontano dai riflettori». Insomma ha portato all'incasso la cambiale ottenuta rinunciando a fare una propria lista due anni fa alle Regionali. Ma la prova di forza ha innervosi-

to il Senatùr. Come dimostra il commento del Guardasigilli Castelli: «La Lombardia ha bisogno di un governo stabile. Formigoni resti lì».

Intanto i partiti lavorano freneticamente alla limatura delle liste. Il termine scade stasera, i più solerti le hanno già depositate. Forza Italia registra il no di Fiamma Nirenstein: reclutata da Pera in quota teo-con, la giornalista declina. L'atleta Manuela Di Centa sarà numero due in Friuli, Elisabetta Gardini entra in Veneto. Dilaga Tremonti, numero due (capolista è sempre Berlusconi) in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia; numero tre in Calabria dopo Miciché. Nelle Marche Schifani (già

**Nelle liste di Forza Italia la Gardini e Manuela Di Centa Dice no, invece, Fiamma Nirenstein**

primo in Sicilia) fa un passo indietro a favore dell'imprenditore Francesco Casoli che sarà capolista al Senato in funzione anti-Merloni. Nel Lazio Previti è numero cinque dietro Martino, Cicchitto e Pescante. Qualche problema in Puglia dove la lista dell'ex «governatore» Fitto reclama 5 candidati e ricorda la sua dote di 190mila voti. In Campania, al Senato dopo il ministro Pisanu corre l'ex questore Franco Malvano; candidato a perdere contro Rosetta Jervolino, si consolerà con un seggio. In Toscana numero due è Paolo Bonaiuti che vince il derby con Bondi, subito dietro.

An candida la vedova di Pinuccio Tatarella, Angela Filipponio, alla Camera. Nel Lazio capolista al Senato è Storace, seguito dal fido Cesare Cursi. In Sicilia è in lista anche Salvatore Stefio. E finisce nell'Udc Francesco Pionati: dato prima per certo in Forza Italia e poi per escluso per mancanza posti, il notista del Tg1 correrà al Senato per il partito di Casini, dove il «fazista» Luigi Grillo rinuncia.



Una pubblicazione con il volto di Silvio Berlusconi in uno stand alla convention di Forza Italia a Torino. Foto Ansa

**Il Papa riceverà Berlusconi e il Ppe**

Una delegazione di circa duecento esponenti del Ppe sarà ricevuta dal Papa alla fine di marzo, in occasione del convegno del partito che si svolgerà a Roma. Con la delegazione europea saranno presenti nella Sala Clementina in Vaticano Berlusconi, Casini e Mastella, visto che Forza Italia, Udc e Udeur fanno riferimento al Partito popolare europeo. Il Ppe sarà riunito a Roma per tre giorni alla fine del mese, in occasione del trentesimo anniversario della fondazione e l'udienza in Vaticano dovrebbe tenersi il 30 o il 31. La delegazione del Ppe sarà guidata da Hans Poettering, capo del gruppo parlamentare europeo, e non risulta che per i parlamentari italiani sia previsto un incontro privato con Benedetto XVI. Questo incontro «rompe un protocollo rigido e secolare che impedisce al Papa di ricevere dei rappresentanti politici durante la campagna elettorale», ha denunciato Di Pietro. «Non posso credere che il Papa, suprema autorità religiosa e spirituale, si intrometta così tanto negli affari politici italiani, da promuovere una vera e propria consultazione elettorale a una settimana dalle elezioni», ha rincarato Villetti.

**Il vescovo di Locri: il danno della legge elettorale**

La nuova legge elettorale «spacca il legame con il territorio. Il politico, d'ora in poi, sarà sempre più invitato a guardare soprattutto ai palazzi romani e non alle realtà locali della propria terra, cercherà il placet in alto e non il legame con la gente, dimenticandone i drammi e le angosce. Sarà più spinto al consenso che all'eroismo». A sostenerlo è stato il vescovo di Locri, mons. Giancarlo Bregantini, concludendo i lavori della Prima settimana sociale delle 12 diocesi della Calabria. «La voce della Chiesa - ha aggiunto monsignor Bregantini rivolgendosi ai politici - ha poco ascolto in alto, nelle sedi decisionali. O meglio, la chiesa calabrese è lodata e stimata. Anche in questa settimana sociale, pochi sono stati i politici che hanno avuto il gusto e la franchezza di un confronto serio e documentato». Parlando poi della «ndrangheta», il Vescovo di Locri, ha sostenuto che «va letta come una terribile struttura di peccato, che non va mai nascosta né tanto meno mitizzata, ma va ben conosciuta e soprattutto affrontata con intelligenza e saggezza».

## «Noi sacerdoti non svendiamo la nostra coscienza»

Il j'accuse di don Antonelli: avete fatto razzia della libertà, avete impoverito i poveri

di **Aldo Antonelli** \*

**ECCO LA PRIMA RISPOSTA** al libretto pubblicitario inviato dal governo a 25.000 parroci d'Italia per magnificare l'affidabilità «cattolica» della Cdl.

Signor Bondi, sono abituato a dare alle parole il loro peso per cui a chiamarla «onorevole» dovrei coartare la mia coscienza. Ho ricevuto l'inverecondo opuscolo che lei, immagino, ha inviato a tutte le parrocchie d'Italia. Glielo restituisco senza nemmeno sfogliarlo e le ricordo che le parrocchie non sono discariche di rifiuti né postriboli nei quali si possa fare opera di meretricio. Abbiamo una nostra dignità, noi sacerdoti, e non siamo usi a svendere per un piatto di fagioli il nostro patrimonio religioso, cultu-

rale, sociale ed umanistico che voi in cinque anni di malgoverno avete dilapidato. Avete fatto razzia di tutto. Avete dissestato la finanza pubblica, avete ridotto alla fame gli enti locali da una parte e foraggiato, dall'altra, gli enti ecclesiastici cercando di comprarsi il nostro silenzio se non addirittura la nostra compiacenza. Avete popolato il Parlamento di manigoldi, ladri e truffatori. Di ventitre parlamentari condannati in via definitiva più della metà (tredici per la precisione) fanno parte del vostro gruppo. Avete fomicato con il razzismo della Lega e con il fascismo di Rauti. Con voi i ricchi sono diventati più ricchi ed i poveri più poveri. Il vostro «Capo» in cinque anni ha quadruplicato il suo patrimonio, mentre le aziende del paese andavano in crisi. Solo l'elet-

tromeccanica, nell'ultimo quadrimestre del 2005, ha perso il 7,1% del suo fatturato. I nostri pensionati, da qualche anno in qua, non solo non riescono più ad accantonare un soldo, ma hanno incominciato a rosicchiare il loro già risicati risparmi. Avete speso energie e sedute-fiume in parlamento per difendere a denti stretti le «vostre» libertà mentre il paese rotolava al 41esimo posto quanto a libertà di stampa e pluralismo di informazione, dopo l'Angola. Avete mercificato i lavoratori e ipostatizzato le merci. Si tenga pure, signor Bondi, la sua presunzione di coerenza con la «dottrina sociale della Chiesa». Noi preti vogliamo tenerci cara la libertà di lotta e di contestazione contro la deriva liberista, populista e plutocratica della vostra coalizione.

\* parroco di Antrosano, (L'Aquila)

**PUBBLICITÀ IN SACRESTIA**

**E Bondi firma «I frutti e l'albero»**

«I FRUTTI E L'ALBERO» è un libretto di dieci pagine inviato ai 25mila parroci italiani per illustrare i cinque anni di governo Berlusconi «alla luce della dottrina sociale della Chiesa». Autori Sandro Bondi, e i parlamentari forzisti Fabio Gargagnani e Antonio Palmieri. Si parte naturalmente dall'abolizione dell'Ici per arrivare poi al boicottaggio del referendum per la fecondazione assistita. «Il governo e la delegazione di Forza Italia si sono battuti con vigore per inserire il riferimento alle radici cristiane dell'Europa». E la lista comprende la pari dignità per l'ora di religione, la difesa dell'identità cristiana nella scuola, la legge per gli oratori e quella per gli insegnanti di religione. L'abolizione dell'Ici agli enti ecclesiastici e al non profit. La lunga lista prosegue con la riforma delle pensioni, il riconoscimento del ruolo delle scuole paritarie, la regolarizzazione dei lavoratori immigrati (delle espulsioni e dell'asilo si evita menzione) la lotta contro la pedofilia e la porno tax, la legge sull'affido condiviso, le tutele per i lavoratori a termine. E poi la defiscalizzazione delle donazioni alle onlus, il 5 per mille per il terzo settore, la promozione del servizio civile. Immancabili i riferimenti alla legge sulla fecondazione assistita («il miglior punto di accordo possibile tra tutela della vita umana fin dal suo inizio, e desiderio di diventare genitori e rispetto per la scienza») e al referendum di giugno, quando «la quasi totalità degli esponenti di Forza Italia ha preso posizione a favore del mantenimento della legge attraverso la scelta del non voto. E anche il presidente Berlusconi non è andato a votare».

## Scienziati, giornalisti, registi e attori: ecco i vip delle prime liste del centrosinistra

Da Margherita Hack a Marco Bellocchio, da Furio Colombo a Nicola Tranfaglia. Nei Ds e in Rifondazione anche candidati immigrati

**MEDICI**, scienziati, giornalisti, ma anche uomini e donne dello spettacolo e personalità della società politica. I non professionisti della politica già affollano le prime liste del centrosinistra presentate nella prima delle due giornate in cui le corti d'appello erano aperte per ricevere le candidature. Lo psichiatra Luigi Cancrini, l'astrofisica Margherita Hack e l'astronauta Umberto Guidoni sono candidati alla Camera circoscrizione 1 Lazio per il Pdc. Margherita Hack è candidata anche in Toscana, a Trieste e, insieme allo storico Nicola Tranfaglia, in Sicilia. Il ginecologo Silvio Viale, sostenitore della RU486, è candidato per la Rosa nel pugno alla Camera in Piemonte. E per la stessa lista la vedova di Luca Coscioni, Maria Antonietta Farina, è candidata alla Camera in Campania. L'attrice Franca Rame guida in Veneto ed in Piemonte. In Piemonte per la Rnp si candidano anche il regista Marco Bellocchio e l'ex portavoce di D'Alema Fabrizio Rondolino. Al Senato a Milano si candida per la Rosa nel pugno la ballerina Oriella Dorella. Per Rifondazione comunista, in Toscana, è candidato uno storico leader della comunità senegalese toscana, cittadino italiano da quasi undici anni: Mbaye Diaw, per gli amici «Pap». E sempre per Rifondazione, annunciata da tempo c'è anche la candidatura di Wladi-

miro Guadagno, in arte Vladimir Luxuria alla Camera nel Lazio. Sul versante dei diritti, tra i Ds, confermata la candidatura di Ali Baba Faye, responsabile immigrazione del partito. L'imprenditrice Maria Paola Merloni correrà nelle Marche per la Margherita. Federico Enriquez amministratore delegato della Zanichelli è candidato invece dai Ds. Antonio Polito, direttore del *Riformista* è candidato al Senato per la Margherita in Campania. Rina Gagliardi, condirettore di *Liberazione*, è capolista per Rifondazione al Senato nel Lazio. Tra gli altri confermati in questi giorni, per i Ds sono candidati l'ex direttore dell'Unità, Furio Colombo in Lombardia e nel Lazio, Sergio Zavoli in Emilia Romagna, Paolo Gambescia nel Lazio alla Camera. Il sindaco di Novi Ligure, il paese di Erika e Omar, si candida alla Camera in Piemonte per il centrosinistra. Anche per queste elezioni, c'è stata una specie di gara per arrivare alla presentazione delle liste: anche se semplicemente per una sorta di soddisfazione, visto che la collocazione dei simboli sulla scheda sarà stabilito dal sorteggio. Saranno 48. Commenda D'Alema: «Grazie a questa nuova legge elettorale la scheda sarà un lenzuolo imbarazzante: dovranno fare sei piegature, non starà sul tavolo e lo dovette mettere di traverso».

<p><b>Orlando apre la campagna elettorale a Palermo</b></p> <p>«Il 9 aprile comincia per l'Italia una nuova Primavera politica con la cacciata di Berlusconi e della sua arroganza. Questa primavera sarà compiuta in Sicilia e a Palermo con la liberazione da Cuffaro e Cammarata, dalla loro inadeguatezza culturale, politica e, soprattutto morale a rappresentare le nostre comunità». Così l'ex sindaco Leoluca Orlando ha aperto ieri al teatro Metropolitan di Palermo la campagna elettorale per la Camera nella lista di Idv. Ricordando le vicende che lo hanno portato fuori dalla Margherita, ha affermato che «occorre dare voce e visibilità allo spirito critico rappresentato da quanti hanno deciso di rispondere a questa brutta legge elettorale con la partecipazione»</p>	<p><b>D'Alema: «Si può dire che va tutto bene solo in tv»</b></p> <p>«Finalmente la campagna elettorale esce dalla scatola della tv, il si può dire tutto, persino come dice Berlusconi che stanno tutti bene. Provate a dirlo nelle case degli italiani». Così ha detto ieri Massimo D'Alema, in un comizio a Grottaglie. «Comincia la campagna nelle case degli italiani - ha proseguito - e ci si misura con la realtà della sofferenza del paese». «Di fronte ad una sfida e ad una crisi internazionale - ha rilevato - avremmo dovuto unire il Paese in un impegno comune. La destra ha invece diviso il Paese, ha attaccato lo Statuto dei lavoratori, la sanità, ha bombardato la scuola, ha creato caos nel mondo della giustizia anche con qualche leggina per salvare qualche imputato e ora non sarà possibile condannare quelli eccellenti».</p>	<p><b>Bindi: viene truccato chi trucca e si trucca</b></p> <p>«Chi trucca e si trucca prima o poi viene truccato». Così Rosy Bindi, candidata per Di in Piemonte, commenta la lagnanza di Berlusconi sui suoi manifestati taroccati. «È una legge impietosa - ha detto Bindi, intervenuta all'apertura della campagna elettorale dell'Ulivo - soprattutto quando si trucca sulla vita delle persone perché quando si trucca su queste cose il paese si ribella». L'ex ministro della Sanità ha quindi aggiunto: «Romano Prodi non ha fatto una affermazione troppo forte quando ha detto che si chiudono i peggiori cinque anni della storia d'Italia. In questi cinque anni si è tentato di togliere la speranza e la voglia di futuro. Ma questo paese ce l'ha sempre fatta e ce la farà anche questa volta».</p>
--	---	---

# Impar condico e realtà oscurata al Tg1 e al Tg2

Natale, Usigrai: «È grave anche l'espulsione di certi contenuti»  
Meocci incompatibile? Forse, ma la sentenza solo dopo il voto

di Natalia Lombardo / Roma

**DATI SCONTATI** per Saxa Rubra, quelli sull'impar condico nei telegiornali. Il comitato di redazione del Tg1 ne parla oggi al direttore Mimun. Malessere al Tg2: «Un tg schierato che sacrifica l'informazione alle logiche di Palazzo». E Pionati si candida con l'Udc.

Il vicedirettore del Tg1 con delega da Montecitorio «entra» in campo. O meglio, ha trovato posto nelle liste Udc al Senato, in Sicilia e in altre regioni. «Si vede che vincerà il centrosinistra, sennò figurati se si candidava...» è la battuta che circola a Saxa Rubra. Martedì si vedrà il monitoraggio dell'ultima settimana, ma, secondo i dati dell'Osservatorio di Pavia per la Rai e dell'Authority per le Comunicazioni per le tv private, dall'11 al 25 febbraio la par condicio è stata disattesa nelle presenze

dei politici nei telegiornali, spesso abilmente cucinati nel piatto della cronaca. Un esempio del brasato con contorno? Tg1 di sabato notte, dopo il finale di partita di Sanremo: lunga ripresa di Berlusconi che, all'esultante platea forzista a Torino, diffondeva il suo livore contro Prodi e la sinistra. Dopo non c'è neppure il salame del «panino»: si passa alla questione sul faccia a faccia di Diliberto col premier. La polemica divide la sinistra: è ketchup dove inzuppare le patatine... Oggi il comitato di redazione del Tg1 al direttore Mimun chiederà conto dei dati rilevati a Pavia che vedono uno squilibrio sul centrodestra (58% del tempo sul 38,5% per il centrosinistra). Nella redazione del Tg2 diretto da Mauro Mazza lo scontento regna da tempo. Qui l'impar condicio è

lampante: 70% di tempo al centrodestra, 28,5 al centrosinistra. «Al Tg2 il problema esiste, ma è soprattutto quello dell'imparzialità dell'informazione», lamenta Alfredo Marrazzo del comitato di redazione, «perché non si parla dei temi reali che interessano i cittadini, e invece si risponde alle logiche dei partiti. Accade al Tg2, al Tg1 ma anche al Tg3». Insomma, per il componente del Cdr il tg «è schierato» (Mazza è un uomo di An) ma «la redazione no, siamo cani sciolti. Vogliamo rispetto come giornalisti che vogliono lavorare e non persone nominate dalle segreterie dei partiti». I «panini» del Tg2 sono più sofisticati, i messaggi sbilanciati (verso An e Fi) passano molto nella cronaca e nelle rubriche. Anche secondo Roberto Natale, segretario Usigrai «c'è il problema dei contenuti: l'espulsione di temi reali - come denunciava ieri su l'Unità Maria Grazia Mazzola - non è meno grave della violazione della par condicio, sulla quale abbiamo più strumenti di controllo, mentre sui contenuti è più difficile. Spero che la Vigilanza ponga la sua attenzione, che non si esaurisce con la campagna elettorale». Ieri Paolo Guzzanti di FI ha reclamato

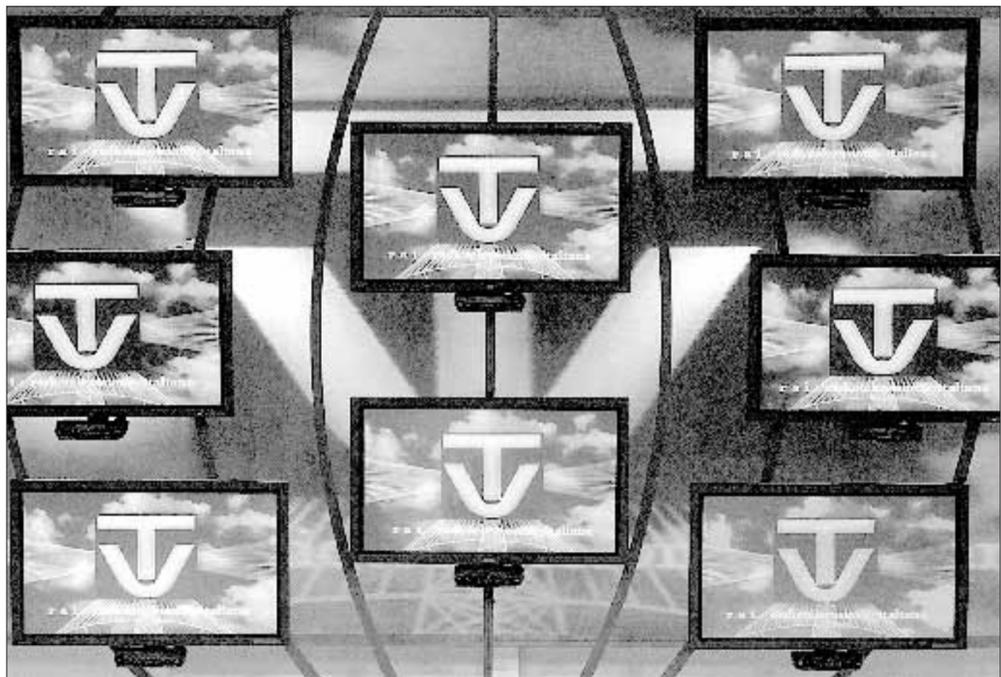


Foto di Luca Bruno/Agf

le dimissioni del presidente della Vigilanza, Gentiloni, per aver criticato il Tg2, dati alla mano, e non il Tg3. Per il forzista Giro l'aver dato un'intervista a l'Unità è già «sospetto». Per Natale, invece, «è importante l'impegno del presidente della Vigilanza se in pochi giorni la situazione non cambierà». I consiglieri di opposizione del Cda Rai sollevano il problema della par condicio nella riunione di mercoledì. Ma sul piatto c'è anche il flop del Festival ripreso per un filo (e già ripensato per Baudò); l'attesa risposta, se ci sarà, degli staff di Prodi e Berlusconi sui faccia a faccia previsti dalla Rai dal 13 febbraio. Oggi il premier sarà ospite a Telepadania, con quattro direttori di giornale scelti dalla rete di Piarenzo.

Fermati nuovi blitz della Cdl sulle nomine, aumentano le voci sull'arrivo a giorni di una sentenza di incompatibilità per il direttore generale Meocci da parte dell'Authority Tlc di cui era membro. A ridosso delle elezioni, quindi. Giuridicamente sembra che l'incompatibilità sia «palese», ma molto dipenderà dal voto del Garante Calabrò. Ma la sentenza non sarebbe imminente: dall'avvio dell'istruttoria l'Authority ha 120 giorni di tempo, il doppio di quanto prevede la legge sulle sanzioni amministrative. Si va oltre il 9 aprile. A meno che Meocci non paghi subito parte della multa e lasci la poltrona di Viale Mazzini. Ipotesi remota: sembra che aspiri alla presidenza Sipra, magari dopo il voto. O, nel 2007, al Comune di Verona.

## L'intervento

### Ma anche i cittadini denuncino le violazioni

GIUSEPPE GIULIETTI

L'Unità di ieri, per l'ennesima volta, ha pubblicato i dati sulle presenze in televisione dai quali si ricava che la par condicio è già stata abrogata. Il presidente del Consiglio gode, in senso letterale, di una sostanziale impunità e dispone a suo piacimento di quasi tutte le reti nazionali, pubbliche e private. L'autorità di garanzia è stata molto tempestiva nell'assolvere, sia pure parzialmente, le reti Mediaset, ma non si è mostrata altrettanto sollecita nell'impedire che i gravissimi e conclamati «brogli mediatici» possano essere la premessa per brogli ancora più rischiosi.

In attesa che gli arbitri vogliano finalmente ritrovare il fischietto e i cartellini rossi, spetta a ciascuno di noi difendere la legalità e contrastare l'imbroglione. Chiunque voglia far sentire la sua protesta o inoltrare la sua denuncia, potrà farlo scrivendo a questo giornale o rivolgendosi ai seguenti indirizzi e associazioni: i Ds, accanto al tradizionale sito [www.Dsonline.it](http://www.Dsonline.it) hanno attivato un nuovo sito [Dsonline.tv](http://Dsonline.tv) che, in forma intelligente e originale, e usando la web tv, si dedica anche a questo tema. I radicali, che già dispongono di un efficiente centro di ascolto, hanno aperto anche un sito [www.parcondicio.tv](http://www.parcondicio.tv). L'Associazione Articolo 21, [www.art21.info](http://www.art21.info), ha predisposto uno spazio dedicato alla denuncia dei brogli mediatici. Gli esposti saranno inoltrati, attraverso il comitato dei legali dell'Associazione, all'autorità di garanzia delle comunicazioni.

Chiunque infine (meglio se un'associazione di consumatori, una federazione di partito, un soggetto istituzionale...), dovesse rilevare ulteriori violazioni delle norme della par condicio - quali i mancati contraddittori, le ripetute repliche dei discorsi di Berlusconi, la cancellazione o le grottesche deformazioni delle posizioni dell'Unione - potrà inviare all'Autorità di controllo un esposto argomentato e contenente sempre il nome dell'emittente, l'ora e l'indicazione del programma nel quale si sarebbe consumata la violazione. Tale esposto, in carta semplice, potrà essere indirizzato o al comitato regionale per la comunicazione, presente in ogni regione, o direttamente al fax dell'Autorità di garanzia delle comunicazioni: 081.750.7550. In caso di mancato ricevimento del fax o di mancata risposta, non perdetevi d'animo e inviate l'esposto all'Unità e provvederemo personalmente a farlo recapitare, con la speranza che, tra qualche settimana, potremo tutti mettere in archivio sia Berlusconi sia le dispute sulla par condicio.

Le segnalazioni possono essere inviate all'Autorità di controllo, o a Ds, radicali, Articolo21

## L'INTERVISTA OLIVIERO DILIBERTO Il segretario del Pdc si sfiderà venerdì il premier a Matrix, Canale5

### «Tranquilli, non farò regali a Berlusconi»

di Roberto Rossi / Roma

A Silvio Berlusconi non porterà nessun regalo, «è già ricco di suo», come fece invece Fausto Bertinotti. Anche se per alcuni esponenti dell'Unione il regalo più grande, invece, è proprio lui, Oliviero Diliberto, segretario del Partito dei comunisti italiani, l'uomo che venerdì prossimo sfiderà nella trasmissione Matrix il presidente del Consiglio in un nuovo faccia a faccia televisivo. Non un agnello sacrificale ma un «Davide che sfida Golia» assicura lui. **Segretario come è nata l'idea di un confronto televisivo con Berlusconi?** «Io ho partecipato a Matrix lunedì scorso. Enrico Mentana (il conduttore della trasmissione, ndr) mi chiese il perché Prodi non avesse ancora accettato il dibattito con Berlusconi. Io ho risposto che Prodi decideva per sé e aveva tutte le ragioni per farlo. Il leader del centrosinistra ha più volte sostenuto di voler accettare un dibattito solo se si fossero presentati insieme tutti e tre i candidati del Polo. E poi ho aggiunto: "Per quanto mi riguarda io accetterei volentieri il dibattito con Berlusconi". **È stato quindi lei a lanciare la proposta?** «Per la verità la cosa sembrava finita lì. Mentana invece ha contattato Berlusconi, Berlusconi ha dichiarato di essere pronto. E il dibattito si fa». **Avete concordato i temi d'affrontare?** «No. Parleremo a tutto campo. L'unica cosa sicura è che io non mi farò dettare l'agenda da Berlusconi». **Incalzerò il presidente del Consiglio sul disastro del Paese dopo i cinque anni del suo governo**

programma dell'Unione è lui e non io. Da che pulpito...». **Qualche giorno fa lei suscitò clamore accusando Bush di avere «le mani grondanti di sangue». Se Berlusconi dovesse ricordarglielo?** «Io ho qui davanti a me una edizione del Daily Mirror. Un giornale inglese liberal, non un organo bolscevico. In prima pagina è raffigurato Tony Blair con le mani sporche di sangue e il titolo di prima è: "Bloody Hands", mani insanguinate. In Inghilterra un giornale liberal ha accusato il proprio primo ministro. Tutto questo scandalo mi sembra francamente incredibile. Scandalosa è la guerra, non le mie parole». **Anche Bertinotti ha preso le distanze da lei.** «Bertinotti oggi deve dimostrarsi affidabile, e lo capisco, e su tutte le grandi questioni ha assunto una posizione moderata. Che non mi convince». **Perché?** «Un conto è fare un compromesso



Le mani sporche di sangue? Ma è il liberal Daily Mirror a raffigurare così Blair. Dov'è lo scandalo?

con tutte le forze del centrosinistra. Un conto è autocensurarsi». **Lei ha anche lanciato una sfida a sinistra: «fermate il Partito democratico». Ne sentiva il bisogno?** «Sì. Bisogna aprire un percorso federativo di tutta la sinistra, costruire un partito del lavoro. Oggi abbiamo Ds, Pdc e Rifondazione, che nascono dalla vecchia storia comunista. Poi ci sono i Verdi. Ma poi abbiamo anche alcuni milioni di persone che non aderiscono a nessuno di questi partiti ma hanno voglia di fare politica». **Idi sono rimasti freddi...** «Dipenderà anche da come vanno le elezioni». **Che cosa deve succedere il 9 aprile?** «Se i voti del Senato fossero diversi da quelli della Camera, dove i Ds vanno insieme alla Margherita, già sarebbe un risultato. Significherebbe che l'elettorato dei Ds preferisce votare il suo partito e non una cosa ibrida. Che, auspicherei, non si realizzasse».

## L'Independent: le armi nascoste del «Cavaliere ridens»

Perché il premier, che ha evidentemente fallito, potrebbe ancora vincere. E poi demolire l'economia e la giustizia d'Italia

In un lungo editoriale di Peter Popham l'Independent analizza il fenomeno Berlusconi. Titolo: «Il Cavaliere ridens. Atteggandosi a semplice lavoratore, ma vivendo nel lusso, l'inattaccabile premier italiano è tutto per tutti gli uomini». Ne abbiamo tradotto alcuni brani. **di Peter Popham**

Mentre il matrimonio di Tessa Jowell e David Mills si avviava alla separazione, il primo ministro italiano parlava al Congresso in seduta congiunta a Washington. La standing ovation ha avuto inizio ancor prima che Berlusconi aprisse bocca. Quest'uomo, i cui rapporti d'affari hanno fatto traballare

il governo Blair e hanno messo in crisi il matrimonio dei coniugi Mills, è un personaggio che il mondo fa fatica a prendere sul serio. Forse è ora che cominciamo a farlo. (...) Sebbene sia indietro nei sondaggi, da alcuni mesi sta guadagnando terreno rispetto al centro-sinistra. Pochi in Italia rimarrebbero sorpresi - anche se molti ne sarebbero inorriditi - se il mese prossimo venisse le elezioni politiche. Ma se così fosse il suo sarebbe un successo assai più sorprendente di quello del 2001. Allora rappresentava, seppure relativamente, una novità. Era l'incarnazione di un certo tipo di speranza nazionale - volgare, avida, egoista, certamente, ma pur sempre

speranza. Cinque anni dopo l'Italia ha l'economia più debole d'Europa. Il sogno di un nuovo miracolo economico è in infranto. Perché diamine dovrebbero votare ancora per questo sessantenne che ha già fallito? Si è arricchito, ha fiaccato l'emittente tv pubblica, la Rai, unica rivale di Mediaset e ha cambiato le regole per avere un dominio ancora maggiore sui media e ciò ha consentito al suo impero di crescere impetuosamente. (...) Qualunque mortale che si paragoni a Gesù e a Napoleone sarebbe liquidato. Quando lo fa lui è sempre il buon vecchio Silvio che cancella dalla scena i noiosi titoli dei giornali facendo le corna dietro la testa dei colleghi nelle foto di gruppo,

paragonando quel maleducato di un euro parlamentare tedesco al kapò di un campo di concentramento: Silvio, un essere umano in un mondo di mostri. (...) Il più suo straordinario successo è l'aver rafforzato il principio dell'anti-legalità. L'uomo comune in Italia è contro uno Stato ferocemente burocratico e bizzarramente incompetente. Ogni normale attività è ostacolata da una selva di regole e obblighi e non di meno basta un po' di astuzia e conoscenza (e raccomandazioni) per aggirare la burocrazia statale. Un governo realmente riformista metterebbe in cima alla lista delle priorità quella di modernizzare il funzionamento dello stato per renderlo più effi-

ciente. Berlusconi è sempre stato dalla parte dei furbi dedicandosi a rendere meno stressante e più redditizia la vita degli evasori fiscali, dei mafiosi e degli altri criminali. Una delle sue prime leggi è stata quella sulla depenalizzazione del falso in bilancio. Ha poi fatto in modo che sia più difficile scoprire il riciclaggio di denaro sporco. Ha concesso condoni fiscali e edilizi. (...) Uno degli ultimi provvedimenti è l'abbassamento dei tempi di prescrizione per i processi contro i colletti bianchi mettendo in salvo alcune migliaia di persone, tra cui se stesso. (...) In caso di rielezione promette di portare a termine, fino alla totale evirazione, la «riforma» del sistema giudiziario.



**Libere noi**

**Liberi tutti**

COMMITTENTE RESPONSABILE GIANNI CUPERLO

Demografici di Sinistra



[www.dsonline.it](http://www.dsonline.it)

**8 marzo 2006**

# Fassino: la cultura oggi? Deserto e devastazione

In viaggio con Piero tra gli artisti: Antonioni, Riondino, Ghini  
Il segretario Ds: un superministero per cultura, ambiente, turismo

di Maria Zegarelli / Roma

**CINEMA E TEATRO** allo stremo per mancanza di fondi e di politiche. Cultura mortificata, adesso come mai - Ventennio a parte - Belpaese ricco di talenti e fermenti, idee e progetti. Ma chi ci vuole investire più? Faccia a faccia, si fa per dire, tra il grande schermo

e il segretario dei Ds, terza tappa di «In viaggio con Piero» Fassino. Caffè Letterario, Roma, un progetto metropolitano dove si incontrano libreria e centro estetico, caffè e arte, design e città che non dorme e non accetta sonniferi. Ci sono anche gli studi televisivi di Nessuno Tv, canale 8.90 di Sky. In studio, in diretta, Andrea Purgatori e David Riondino, la musica e la voce di Rino Gaetano, gli ocri, i rossi e gli arancioni delle sedie, il nero del caffè, il vetro e l'acciaio. Ciak si gira, anzi no, si va in onda. Il parterre è quello delle grandi occasioni, i nomi che rappresentano l'Italia e la sua arte cinematografica sono qui. Registi, attori, sceneggiatori, maestranze, produttori. Da Stefania Sandrelli, a Remo Girone, da Tilde Corsi, a Massimo Ghini, da Grazia Volpi a Giuseppe Piccioni e Luciano Sovenà a Adriana Chiesa, sono per citarne alcuni. Si parte con un omaggio a Alfredo Angeli, dalla pubblicità al film.

L'industria della Cultura post-Berlusconi, si chiede Purgatori, cos'è diventata? «Deserto e devastazione - risponde Fassino, pantaloni di velluto blu e pullover in tinta - nei settori legati alla dimensione estetica. I tagli fatti in questi anni al Fondo unico per lo spettacolo sono stati disastrosi». Si dovrebbe tornare, nel governo che verrà - e qui tutti si augurano che sia il governo dell'Unione - almeno ai livelli 2001, quei 516 milioni di euro di cui da anni non c'è traccia. L'ex ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, ha lasciato un segno: il collasso del settore. Cristina Comencini sta a Hollywood, candidata per un premio Oscar e durante la notte si saprà come andrà, ma di questo il governo neanche si rende conto. Lei qui compare in un video

Al Caffè letterario di Roma Sandrelli, Girone, Corsi, Piccioni Gregoretti: l'Italia torni a premiare i suoi talenti

e si augura e augura a tutti che arrivi «finalmente una grande legge per il cinema, come la Francia». Dice che se non la farà il governo dell'Unione ci penseranno loro, gli addetti ai lavori. E alla politica dice che la società civile è molto più avanti. Fassino incassa. «In bocca al lupo», cara Cristina, augura lo studio.

«Un'irritazione così forte un governo prima di questo non credo sia mai riuscito a provocarla», dice Riondino. E voi, chiede a Fassino, che cosa farete? «Ne faremo una priorità di programma», risponde. Perché in fondo, l'Italia è un po' come quell'immagine che inventò un grafico per rappresentare il paese all'estero: la testa del Ghirlandino con i microchip che fungevano da orecchini, come ricorda il segretario Ds tornando ai tempi del ministero per il Commercio estero.

Arriva il Maestro: Michelangelo Antonioni entra in sala accolto da un lunghissimo applauso. Quanto è preziosa questa sua voglia di stare qui a discutere di politica e cultura.

TORINO

«Berlusconi è sempre più solo. Gli slogan non bastano»

«L'unico che pensa che tutto vada nel migliore dei modi continua a essere il presidente del Consiglio, che è sempre più un uomo solo nel deserto». Lo ha detto il segretario dei Ds, Piero Fassino, aprendo a Torino la campagna elettorale dell'Ulivo. E sulla guerra Enel-Suez: «La piccola guerra energetica tra Italia e Francia ha voluto dire che il problema non è che in Italia abbiamo troppa Europa, ma che ne abbiamo troppo poca». «Lo dimostra il fatto che - ha aggiunto - Tremonti è subito volato a Bruxelles e per una volta ha fatto la cosa giusta. Ma avrebbe dovuto anche chiedere scusa agli italiani per aver detto per cinque anni che l'Europa è stata un fardello, un peso morto».

Al centro destra che ogni volta deride il programma dell'Unione Fassino ha detto: «Pensare che si possa governare un paese come l'Italia, che ha 56 milioni di abitanti, con qualche slogan è illusorio. L'Italia deve uscire da una situazione di stagnazione e precarizzazione in cui l'ha portata la destra. Questo è il vero terreno su cui Berlusconi ha maturato il suo fallimento. Il paese è stanco di lui». Ma «l'Italia è un grande paese ed è nelle condizioni di affrontare i propri problemi». L'ha dimostrato Torino con il successo delle sue Olimpiadi: «Ne è uscita una immagine forte della città e dell'Italia. Dietro a questo successo - ha aggiunto Fassino - ci sono tanto lavoro, tanta fatica, il grande impegno delle amministrazioni locali e dei 25 mila volontari».

«Solo un paese che investe in crescita e cultura va avanti», dice Fassino. Altrimenti non c'è mercato che tenga. E se non ci sono sgravi fiscali per chi investe nel cinema e rimborsi dell'Iva che arrivano in tempi dignitosi, il cinema se ne va all'estero, nei paesi dell'Est e addio alle maestranze, alla ricchezza del patrimonio italiano. In Italia di-

ce Luca Bergamo, si fanno 30 film l'anno, in Egitto «circa 300». Sullo schermo scorrono le interviste di Giulia Fossà. Cinema italiano in declino? «No, assolutamente, le idee ci sono e sono tante». «Sì, è in declino a causa dello strapotere della Tv». Purgatori elenca qualche dato: sulle 3 reti Tv del servizio pubblico ci sono mille prime serate



Piero Fassino Foto di Martina Cristofani/Ansa

in un anno, di queste solo 10 dedicate al cinema internazionale». Conseguenze del duopolio tv, conseguenze di certa politica che vuole sostituirsi agli attori. «Che il nuovo governo perori la causa dell'artista», spera Riondino. Fassino promette: defiscalizzazione per la produzione intellettuale e creativa (lungo applauso), controllo delle

quote delle risorse e delle loro destinazioni, «non come ha fatto Lunardi che il 3% degli appalti delle opere infrastrutturali anziché destinarlo al cinema l'ha destinato a Parma». A Romano Prodi e proporrà: un superministero che riunisca cultura, beni culturali, turismo e ambiente. Ma ci saranno anche; una autorità Antitrust, un grande centro

per il Cinema, un'Autorità per la ripartizione dei fondi che elimini ogni ingerenza di tipo politico. Ugo Gregoretti, presidente dell'Anac, che raccoglie i più illustri autori, «il senato del cinema», («e quindi io sono il Pera del cinema»), si augura che questo torni a essere un Paese che premia i suoi talenti, non che gli taglia i fondi.

L'INTERVISTA GIACOMO VACIAGO

L'economista: il declino non è ineluttabile, ma bisogna rimboccarsi le maniche

## «Chiunque vinca, dovrà risanare i conti»

di Laura Matteucci / Milano

«Ragionevole, condivisibile, la relazione del governatore Draghi. E il messaggio, pur implicito, è chiaro: dall'11 aprile, chiunque vinca, non ha molto da usare la fantasia. Si deve ripartire dall'inizio, dal risanamento dei conti. Draghi manda a dire ad entrambi gli schieramenti che il declino non è un destino, a patto di lavorare per la produttività e l'efficienza, per stimolare la ripresa. Insomma, a patto di lavorare per una volta nell'interesse del paese».

**I conti allo sfascio sono una delle simpatie ereditate dal governo Berlusconi.**

«Il problema vero è che in questi cinque anni il governo ha continuamente cercato un capro espiatorio. Nelle venti paginette di programma di Berlusconi sostanzialmente continua a dire che sono stati cinque anni sfortunati. Peccato che la sfortuna sia solo nostra. La ripresa è una realtà in tutta Europa, tranne che in Italia». All'indomani del debutto del governatore di Bankitalia Ma-



rio Draghi al Forex di Cagliari, parla Giacomo Vaciago, direttore dell'Istituto di economia e finanza della Cattolica di Milano, editorialista de Il sole 24ore.

**La ripresa è una realtà in tutto il mondo.** «Infatti, Draghi ha fatto un'analisi sui problemi strutturali dell'economia italiana, e ha ricordato che a metà anni Novanta il mondo ha iniziato ad accelerare, e l'Italia a frenare. Da allora, l'Italia si è come insabbiata, e non è riuscita a trarre beneficio dal boom dell'economia mondiale».

**Il declino non è ineluttabile, dice Draghi. Però di tempo per risanare il paese ce n'è sempre meno, anche perché il rialzo del costo del denaro deciso dalla Bce certo non gioca a favore di chi ha i conti disastrosi, come l'Italia.**

«Se è per questo, i tassi possono solo continuare a salire. Tutti pensano che entro sei mesi andranno al 3%, avvicinandosi a quelli Usa. È vero che per noi, con un deficit che in questi anni si è aggravato anziché diminuire, questo rappresenta un problema. D'altra parte, come dicevamo, tutto il resto d'Europa cresce, e il rialzo dei tassi è fatto

apposta per stimolare ancor più la crescita. Comunque, Draghi ha votato pure lui a favore dell'aumento, è in piena sintonia con la Bce. Allora, il punto è rimboccarsi le maniche e curare i problemi. Smettendola di discutere sull'esistenza o meno del declino, ma mettendosi a lavorare perché appunto, come dice Draghi, non sia ineluttabile. O rinviamo i nodi strutturali, oppure continueremo a registrare una mancata crescita».

**In questi anni, dice ancora Draghi, la competitività delle banche invece è aumentata. Fazio migliore di Berlusconi?**

«La prima cosa di cui dovrebbe occuparsi il governo è la pubblica amministrazione. E non mi sembra che i risultati in questo

Il governo ha solo cercato capri espiatori. Nel suo programma dice che sono stati cinque anni sfortunati Ma la sfortuna è solo nostra

senso siano ottimali. L'Italia non ha fatto i guadagni di efficienza che invece hanno realizzato altri paesi. In questo quadro, comunque, il sistema bancario è riuscito a guadagnare alcune posizioni. Ma c'è ancora molto da fare».

**Aggregazioni, operazioni di consolidamento degli istituti italiani?** «Aggregazioni interne, ma soprattutto operazioni cross-border, in ambito europeo. Attenzione: sempre sulla base di un vero progetto imprenditoriale, aziendale».

**L'ultimo arrocco francese sull'opa Enel-Suez non è molto incoraggiante in questo senso...**

«Se la Francia chiude le barriere, ci sono altri 23 paesi europei a cui rivolgersi... Si cresce là dove si può. L'Europa la si fa con chi ci sta. È un errore accettare la sconfitta e i veti come rendessero impossibile fare qualsiasi cosa».

**Osservazione analoga per le Borse, viste anch'esse in senso europeistico.**

«Le Borse devono cooperare, dove per cooperazione intendo il contrario del protezionismo, per poi competere con la Cina, gli Stati Uniti. Le Borse sono mercati, solo federandole avremo una crescita del mercato europeo».

**LA POLEMICA Berlusconi smentisce l'Ansa L'Ansa conferma**

**È UN'INEDITA POLEMICA** quella tra il Presidente del consiglio Berlusconi e l'agenzia Ansa.

«La battuta "Se il leader dell'Unione dovesse passare la frontiera e dare il suo nome e cognome...", attribuita la scorsa notte dall'Ansa al presidente Berlusconi, non è vera, non è stata mai detta» è scritto in una seccata nota dell'ufficio stampa di Forza Italia. Dal canto suo l'Ansa precisa che le frasi del presidente del Consiglio citate dall'agenzia sono state riportate da fonti dirette e della massima attendibilità.

L'agenzia aveva scritto: «Berlusconi non ha quindi risparmiato critiche al Centrosinistra e al suo leader Romano Prodi. "Se il leader dell'Unione, talmente abituato a dire menzogne, dovesse passare la frontiera e dare il suo nome vero nome potrebbero sparargli perché pur dicendo la verità penserebbero all'ennesima falsità"».

## I Ds: nel nostro programma ci sono già le ricette di Draghi e Montezemolo

La defiscalizzazione del costo del lavoro, ad esempio. O quella sulla ricerca. Polemica la Cgil: Confindustria analizza le nostre proposte, invece di chiedere meno diritti e meno salario

/ Milano

**CONVERGENZE** con l'analisi della situazione economica delineata dal governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, e anche con quella del presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. «L'unico che pensa che tutto vada nel migliore dei modi continua a essere il presidente del Consiglio, ma è sempre di più un uomo solo nel deserto». Così commenta il leader dei Ds Piero

Fassino, a margine dell'apertura della campagna elettorale a Torino. «Ho riscontrato una grande convergenza - spiega - tra le dichiarazioni che ha rilasciato il presidente della Confindustria con le questioni che si ritrovano nel programma di governo dell'Unione e del centrosinistra». E fa un esempio: «Quando Montezemolo chiede, tra l'altro, che si defiscalizzi il 50% degli investimenti che le imprese fanno in ricerca, innovazione e tecnologia per la specializzazione delle produzioni, ebbene: è una cosa che sta scritta nel programma dell'Unione». Parole analoghe da parte del responsabile economico della

Margherita, Enrico Letta: «Condivido molte delle cose che ha detto Montezemolo in questi giorni. Quello che dice sul futuro, come il fatto che c'è bisogno di diminuire il costo del lavoro, fa parte degli obiettivi prioritari del programma dell'Unione», dice.

**Il presidente di Confindustria: l'Italia non va, perdiamo mercati internazionali c'è crescita zero**

Nel giorno del debutto di Draghi al Forex di Cagliari, sabato scorso, anche Montezemolo ha tracciato le sue linee guida, cinque priorità per il rilancio del Paese, a partire da un'analisi impietosa della situazione: l'Italia «non va», ha detto, «non attrae più investimenti esteri», siamo alla «crescita zero, con una perdita di quota di mercato internazionale, un livello insopportabile di spesa corrente, la più bassa qualità di servizi, investimenti pubblici e privati ai minimi». Vero è, peraltro, che parlando di possibili ricette, Montezemolo ha espresso un giudizio duro sul congresso nazionale della Cgil, che avrebbe trovato molto delu-

dente. Ed è proprio questo uno dei passaggi che fa dire a Gianni Pagliarini, segretario nazionale uscente della Funzione pubblica Cgil, candidato per il Pdc: «Il tentativo di Montezemolo di ribaltare i termini della questione e di accusare il sindacato di non avere

**Pagliarini, Fp Cgil: viale dell'Astronomia non ha progetti veri all'altezza della sfida europea**

proposte va rispedita al mittente. E Confindustria che continua a sottrarsi e a proporre il nulla». «Al di là delle dichiarazioni d'intenti a mezzo stampa - aggiunge - mancano da parte di Confindustria i progetti veri». La Cgil «già da parecchio tempo ha individuato problematiche complesse cui è necessario far fronte - dice ancora Pagliarini - e ha anche ipotizzato eventuali vie d'uscita, ma se Montezemolo ha la pretesa di sentirsi dire da un sindacato "meno diritti e meno salario", è chiaro che dalla Cgil non otterrà mai nulla. Non sarebbe nell'interesse dei lavoratori, ma nemmeno in quelli di un Paese moderno che vuole essere al-

l'altezza della sfida europea». Anche la Casa delle libertà dichiara, anche se a denti stretti, di apprezzare sia le parole di Draghi sia di Montezemolo. «Draghi ha parlato un linguaggio di verità e responsabilità - dice il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini - affrontando problemi veri del paese», ma occorre «una lettura corretta» delle sue parole, aggiunge. «L'establishment italiano non parla né per Prodi né per Berlusconi, parla a Prodi e a Berlusconi. Consiglierei maggiore prudenza ai colleghi del centrosinistra nel dipingere di rosso queste affermazioni».

la.ma.

Ritrovato un furgone sospetto:  
falso allarme. Accertamenti  
nel Ferrarese su un appartamento  
ricevuto in eredità dal padre

Dalla Calabria nessuna conferma  
alla pista della 'ndrangheta:  
il presunto collaboratore  
sarebbe un «cane sciolto»

# Tommaso, «rapimento su commissione»

L'avvocato: è l'ipotesi principale. Dubbi sull'attendibilità di un pentito, i beni degli Onofri ancora non bloccati  
L'ex moglie del padre: «In famiglia nulla da nascondere». Nuovo appello: «Dategli il farmaco così»

di Andrea Bonzi inviato a Parma

**UN'ALTRA GIORNATA** di angoscia a Parma. Ancora nessuna traccia del piccolo Tommaso Onofri, rapito giovedì scorso dalla sua casa di Casalbaroncolo, nelle campagne parmensi. Il via vai degli investigatori nella Questura è continuo: sono stati ascoltati

nuovamente Paolo e Paola Onofri, i genitori, che in serata hanno rinnovato l'appello per la somministrazione del farmaco «Tegretol» al figlio, sofferente di epilessia. «Mia moglie e io - spiega Paolo Onofri in un'improvvisata conferenza stampa alla sede della Croce Rossa cittadina - eravamo soliti somministrare il "Tegretol" al bambino usando una siringa senz'ago che lui chiama "Mommo". Usare questo linguaggio è importante, perché può tranquillizzare il piccolo». Tommaso, infatti, deve assumere la medicina ogni 12 ore: prolungare questo periodo o diminuire il dosaggio del farmaco può causare crisi epilettiche di grande intensità. Pericolose. La preoccupazione cresce: all'indirizzo del comitato sono arrivate 30 mila mail, ma è difficile dire se in mezzo ci siano segnalazioni di mitomani o richieste dei veri rapitori. Per ora non si ha notizia di rivendicazioni serie del crimine.

Le indagini, intanto, proseguono. Anche se, per bocca del capo della Mobile di Parma, Nicola Vitale, che segue l'inchiesta insieme al procuratore aggiunto della Dda di Bologna, Silverio Piro, «non ci sono grosse novità». Le piste sono tante: ci sarebbe la segnalazione di un pregiudicato di Reggio Calabria, in carcere a Ferrara, che probabilmente verrà sentito oggi dalla pm bolognese Lucia Musti. Da ambienti vicini alla Dda reggina si apprende che questa persona sarebbe «un cane sciolto», non direttamente affiliato alla 'ndrangheta. Tuttavia l'uomo, che avrebbe vissuto a Parma per un certo periodo, potrebbe dare informazioni sul sostrato criminale della cittadina emiliana. L'ipotesi di un rapimento su commissione, del resto, si rafforza, come spiega anche l'avvocato della famiglia Onofri, Claudia Pezzoni: «Più passa il tempo, più è un'ipotesi da prendere in considerazione». Anche se «per il momento non ci sono elementi decisivi». Proprio questa sembra essere la «cifra» della giornata: si battono tutte le piste, ma il cerchio non sembra ancora essersi stretto su una situazione particolare. E, in mancanza di conferme



Uno striscione esposto sugli spalti ieri durante la partita Messina-Parma. Foto di Francesco Cufari/Ansa

## I «fidi» da 10mila euro e quei licenziamenti di un anno fa

Il genitore del bimbo è direttore delle Poste di Parma Sud: ma poteva concedere solo piccoli finanziamenti

inviato a Parma

**SI SCAVA** nel passato di Paolo Onofri per fare luce sull'identità dei rapitori del piccolo Tommaso. E soprattutto nel lavoro del padre. Onofri, infatti, è direttore dell'ufficio postale Parma Sud Montebello di via Pastrengo, il secondo più grande della città, nel quale lavora da almeno otto anni. Gli inquirenti hanno scartabellato a lungo nel suo ufficio, alla ricerca di qualcosa che potesse essere d'aiuto alle indagini. Una traccia potrebbe trovarsi in un

Gli inquirenti cercano una traccia nelle carte: a Onofri si rivolgevano solo agricoltori o agenti di commercio

episodio accaduto circa un anno e mezzo fa. Paolo Onofri avrebbe denunciato e licenziato alcuni dipendenti (si parla di otto lavoratori) sorpresi a manomettere la corrispondenza. Pacchi, in particolare. Scoperta la truffa, Onofri avrebbe dato il via a una inchiesta interna, che ha portato poi all'acquisizione di prove e al successivo allontanamento dei dipendenti colpevoli. Il rapimento di Tommaso avrebbe dunque lo scopo della ritorsione. Onofri, sentito a lungo anche ieri, ha fatto dei nomi agli inquirenti, ma non è detto si tratti di persone legate a quest'ultimo episodio. La pista della vendetta resta «calda». Come direttore della filiale, infatti, Onofri è in grado di erogare prestiti. Dunque, è un'ipotesi, qualcuno che si è visto rifiutare il finanziamento potrebbe aver reagito perdendo la testa. Un particolare, però, fa riflettere. Nonostante sia ai vertici di una filiale, le cifre di cui può disporre sono relativamente basse: non più di 10mila euro, come stabilito dalle normative interne. Cifre in sostanza irrilevanti,



Niente grosse cifre. Ma aveva sorpreso dipendenti che truffavano e li aveva fatti allontanare

che difficilmente sembrano in grado di risvegliare appetiti tanto grandi da giustificare il rapimento di un figlio. A richiedere questi finanziamenti sono generalmente agricoltori che devono acquistare macchinari, trattori e falciatrici, o agenti di commercio in cerca di una auto nuova. Per intenderci, nel lavoro di Onofri non è contemplata l'erogazione di mutui per la casa o per grandi investimenti. Non pare troppo credibile neppure la voce di chi pensa a un ricatto per avere accesso al denaro contante posseduto dalla filiale: l'ammontare è sensibilmente inferiore a quello di una banca e i sistemi di sicurezza sono all'avanguardia. Tuttavia, le piste sono ancora tutte aperte. Ne è convinta anche l'avvocato della famiglia, Claudia Pezzoni, che ieri ha sottolineato come il rapimento potrebbe essere legato «all'attività del padre, che si divideva tra famiglia e lavoro: sulla prima non ci sono dubbi - spiega -, mentre il suo mestiere potrebbe l'ha portato in contatto con tanta gente. Ma prima bisogna trasformare gli indizi in prove».

a.bo.

### MOBILITAZIONE SU INTERNET

Trentamila e-mail al sito «Tommasolibero»  
Il legale: «Ma nessuna richiesta di riscatto»

**PARMA** C'è anche una grande mobilitazione su internet per aiutare a risolvere il sequestro del piccolo Tommaso Onofri. Ieri è stato lanciato <http://tommasolibero.blogspot.com>, l'indirizzo web del blog aperto dal «Comitato per la liberazione di Tommaso Onofri» per raccogliere eventuali segnalazioni sulla scomparsa del bambino di 17 mesi, rapito giovedì sera alle porte di Parma. Il blog, che si apre con la grande scritta «Liberate Tommaso!», riporta anche tre fotografie a colori del bimbo, «risalenti però ad alcuni mesi fa». «Questo blog - è spiegato nella pagina web - nasce per volontà di tutte le persone vicine alla famiglia Onofri in questi momenti terribili. Chiunque possa aiutarci a fare rapidamente luce sul rapimento di Tommaso può scriverci a questa mail: [tommasolibero.libero.it](mailto:tommasolibero.libero.it). Grazie a tutti». Il Comitato è attivissimo. «Da quando lo abbiamo creato abbiamo una valanga di contatti: 30.000 e-mail già arrivate, e centinaia di messaggi» ha spiegato l'avvocato Claudia Pezzoni, amica della famiglia Onofri, alla fine della conferenza stampa nella sede della Cri di Parma dove è stato lanciato un ulteriore appello ai rapitori a somministrare al piccolo il farmaco salvavita. Alla domanda se tra questi contatti ci siano stati anche quelli dei rapitori, l'avvocata ha risposto: «Non si può dire se ci sono anche quelli dei rapitori, potrebbero esserci, potrebbero non esserci. Con 30.000 mail da scandagliare vi assicuro che in queste ore non ci è stato possibile. Stiamo mettendo tutto a disposizione della magistratura, e saranno loro a vagliare tutto quanto». E sull'ipotesi che proprio attraverso il web potesse essere arrivata una richiesta di riscatto l'avvocata ha risposto secca: «Non abbiamo letto 30.000 mail nel pomeriggio, fino ad ora non abbiamo visto nulla di sospetto». Sono invece arrivate alla famiglia e al sito segnalazioni da parte di mitomani. «Quelli non mancano mai - ha spiegato l'avvocato - abbiamo anche dei veggenti che si offrono gratuitamente».

### Rapine in villa: sequestrata una famiglia in Versilia

Una tranquilla cena in famiglia interrotta dall'arrivo di quattro rapinatori, presumibilmente albanesi, che poco prima delle 22 si sono fatti strada nel giardino della villetta bifamiliare sparando colpi di pistola in aria. I rapinatori poi sono entrati ed hanno immobilizzato i quattro componenti della famiglia, marito e moglie, di 45 anni, ed i suoceri, che abitano nella villetta attigua e che in quel momento erano a casa dei congiunti. È un copione ormai tristemente nota quello che si è ripetuto sabato sera in provincia di Lucca, a Tonfano in Versilia. I banditi, con il volto coperto, e tenendo sotto minaccia delle armi i membri della famiglia, si sono fatti consegnare denaro e gioielli per un valore che si aggira intorno ai 40mila euro. Raccolto il bottino, i malviventi hanno poi legato le quattro persone e sono usciti di casa passando per l'altra villa bifamiliare, quella dove abitano i suoceri della coppia rapinata. Per aprirsi la via di fuga la banda non ha esitato a forzare il portone blindato della casa dove, una volta all'interno, hanno rubato quello che era più a portata di mano. Poi sono fuggiti, probabilmente a bordo di una vettura alla cui guida si trovava un complice. Secondo gli investigatori si tratterebbe di una banda di professionisti senza scrupoli, pronti anche ad uccidere. Ieri un'altra rapina analoga a Tavernelle Val di Pesa, nell'abitazione di un imprenditore: quattro banditi, armati di pistole e cacciaviti, sono entrati nella villa dove l'uomo si trovava con il figlio tredicenne e un ospite tedesco. Si sono fatti aprire le casseforti, poi hanno chiuso i due uomini in un bagno, lasciando libero il ragazzino che poi li ha liberati.

### Pinerolo, padre investe e spara all'ex fidanzato della figlia

Lotta ancora tra la vita e la morte Alessandro Salerno 27 anni, l'uomo colpito da numerosi colpi di pistola dal padre della sua ex fidanzata. Il fatto è avvenuto sabato sera a Pinerolo, in provincia di Torino. Da tempo la vittima dell'aggressione continuava a molestare la giovane, non accettava di essere stato lasciato. Nella notte fra sabato e domenica Alessandro Salerno è stato trasferito alle Molinette di Torino ed è in coma farmacologico: due proiettili l'hanno colpito al volto, uno ha sfiorato la giugulare e due sono finiti nell'addome. Subito arrestato l'autore del tentato omicidio: Daniele Leotta, 48 anni venditore ambulante di Pinerolo, che prima ha investito la sua vittima, mentre stava per entrare in auto; successivamente, mentre suo figlio Robert Leotta, 26 anni, anche lui arrestato, ha tenuto a distanza alcuni parenti che erano con Salerno e ha fatto fuoco per otto volte. La vittima è rotolata dall'argine che costeggia il torrente Lemina e lì poco dopo i soccorritori l'hanno trovato e portato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove è stato subito operato. E sempre sul bordo del torrente poco dopo i carabinieri della compagnia di Pinerolo hanno arrestato Daniele Leotta e il figlio. Fra le due famiglie si erano verificate già numerose discussioni, terminate con un reciproco scambio di querele. L'ultimo screzio proprio sabato mattina al mercato di Pinerolo, dove i Leotta hanno un banco. Ancora una lite finita con un morso sulla mano del Salerno: a darlo sarebbe stato il figlio di Leotta. La vittima è stata colpita proprio quando stava uscendo dal pronto soccorso dove si era fatto medicare.

## Valanghe sulle Alpi: un morto. Allerta meteo in tutto il Centro-Nord

Un ragazzo norvegese ha perso la vita sul Pordoi, altri 5 travolti. Da oggi pioggia e temperature in calo dalle Marche al Lazio

/ Roma

**UN GIOVANE** sciatore norvegese morto, cinque persone travolte dalla neve - fortunatamente - salve, un paese di duecento persone isolato, molte piste e passi chiusi: questo il bollettino da «guerra» di quanto è successo ieri sull'arco alpino, da Bardonecchia al Cadore, per valanghe e slavine scivolose a valle in diverse località. Continuano a levarsi le raccomandazioni - della Protezione civile e dei servizi di soccorso - che mettono in guardia dall'avventurarsi nelle discese fuoripista e dal praticare lo scialpinismo in que-

ste giornate in cui la neve è diventata meno stabile per il rialzo della temperatura. Dalle Alpi alle Dolomiti, la scala del rischio valanga - da uno a cinque - è in fibrillazione e, in alcune zone, l'allarme tocca il massimo livello. La Protezione Civile ha lanciato l'allerta meteo per il peggioramento della situazione climatica: con piogge, vento e neve un po' su tutte le regioni a causa di una perturbazione atlantica. L'incidente più grave ieri è stato quello nel quale ha perso la vita un ragazzo norvegese di 28 anni, investito da una valanga mentre scivava fuoripista sul Passo Pordoi, ad Arabba (Belluno). A Bardonecchia

invece tre persone sono rimaste travolte da una valanga a Jafferau, accanto a una pista da sci, e sono state estratte dal Soccorso alpino. A poca distanza, un'altra valanga ha colpito una ragazza che ha riportato la frattura di una gamba. In Valtellina, invece, una slavina di neve fresca - dopo le abbondanti nevicate

Disagi sulle strade e sui passi di montagna  
In Valtellina isolato un villaggio: duecento persone bloccate

della notte - ha bloccato la via d'accesso del piccolo borgo di Primolo. A Ponte di Legno una slavina si è staccata al Passo del Tonale (Brescia), in Alta Val Camonica, lontano dalle piste da sci Alpino e Bleis. Non si esclude che la neve sia stata «tagliata» da qualcuno che scivava fuoripista. Il pericolo valanghe ha costretto a chiudere diverse strade in Trentino: la statale 51, poi i passi Giovo, Palade, Gardena, Sella e Fedaja. In Valle d'Aosta è vietata la circolazione in alcuni punti delle strade statali 26 e 27, e in alcune parti delle strade regionali della Valsavaranche e della Valgrisenche. Ma il maltempo colpisce anche il Centro Italia, con precipitazioni

diffuse e continue, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità. Oggi temperature in calo ovunque, mentre le previsioni parlano di cielo da poco a irregolarmente nuvoloso al Nord con addensamenti più consistenti sull'arco alpino e sulle zone orientali. Nuvolosità più consistente e compatta sull'Emilia-Romagna e sui rilievi appenninici con precipitazioni sparse, nevose anche a quote di pianura. Molto nuvoloso o coperto, invece, su Marche, Abruzzo, Umbria, Toscana, Lazio e Molise con precipitazioni diffuse che assumeranno carattere nevoso mediamente intorno ai 3-500 metri su Toscana, Umbria, Marche e localmente a quote di pianura.



# Luce e gas, rincari fuori controllo: dal 2004 caro-bollette senza fine

## Da aprile energia elettrica +2,1%, metano +2,2% Per ogni famiglia un aggravio di 28 euro all'anno

di Bruno Cavagnola / Milano

**SENZA FINE** Luce e gas rincari infiniti. Puntualmente, a ogni volgere di trimestre, scattano nuovi aumenti. I prossimi partiranno dal 1° aprile quando le bollette della luce ci costeranno il 2,1% in più e quelle del gas il 2,2%. Le stime sono del Rie, il Centro di ricer-

che industriali energetiche di Bologna, che ci ha già fatto i conti in tasca, in attesa dell'aggiornamento trimestrale che l'Authority dovrà comunicare entro fine mese: ogni famiglia spenderà in media circa 28 euro in più all'anno (6,6 euro per la luce e 21 per il gas). Un aggravio che si aggiunge a quello scattato il 1° gennaio di quest'anno, quando le bollette della luce rincararono del 2,5% e quelle del gas dello 0,7% con un impatto sulla spesa media delle famiglie calcolato allora in 16,2 euro. Rileva poi il Rie che le bollette della luce e del gas, a partire dal quarto trimestre del 2004, hanno fatto registrare di trimestre in trimestre sempre nuovi rialzi. Unica eccezione il terzo trimestre dell'anno scorso quando rimase ferma la luce. L'anno scorso

poi si è chiuso con un aumento di gas e luce del 5,1% (più del doppio dell'inflazione), il più alto degli ultimi 5 anni. Oltre all'effetto caro-petrolio degli ultimi mesi (la settimana scorsa il greggio ha chiuso a 63-64 dollari al barile) ed a quello del rialzo dei prezzi sulla borsa elettrica (che negli ultimi tempi hanno registrato i massimi storici), sulle bollette elettriche del prossimo trimestre potrebbero scaricarsi anche le prime conseguenze del decreto emergenza gas. Si tratta delle misure che il governo ha adottato per contrastare la crisi delle forniture di metano dalla Russia. E in particolare di quella misura che ha permesso di

Le stime provengono dal Rie di Bologna  
A gennaio c'era già stato un altro aumento da 16,2 euro

convertire da gas a olio combustibile (che è più caro) alcune centrali per la produzione di energia elettrica. Una misura, quest'ultima, che il Rie prevede avrà un impatto su base annua intorno ai 250 milioni di euro e che potrebbe essere già scaricata - ma solo per ora in minima parte - sul prossimo aggiornamento trimestrale delle tariffe.

Sul fronte del gas invece - avverte il Rie - pende la spada di Damocle della decisione, attesa per il 21 marzo, del Consiglio di Stato chiamato a esprimersi sul ricorso dell'Authority contro il Tar che aveva sospeso la delibera con cui l'authority aveva ridotto i costi riconosciuti ai distributori. Se il ricorso non dovesse essere accolto, si profilerebbe infatti la restituzione alle imprese di somme che inciderebbero sulle bollette finali in maniera maggiore. Con il rischio di aumenti fino al 4-5% rispetto al 2,2% previsto.

Immediata le reazioni delle associazioni dei consumatori. Il Codacons parla di «aumenti inaccettabili» e annuncia ricorso al Tar. «Continua il massacro sulle famiglie» denunciano invece Adu-shef e Federconsumatori, che indicano alla base di questi continui aumenti «una inefficiente ed inefficace azione di governo che ha lasciato il paese orfano di un piano energetico basato su risparmio, energie alternative e diversificazioni delle provenienze delle fonti energetiche».



Un utente controlla una fattura dell'Italgas. Foto di Folco Lancia/Ansa

### SCIOPERI Oggi fermi per 4 ore bus, tram e metrò

**ROMA** Oggi stop nazionale di quattro ore per autobus, tram e metropolitana. Lo sciopero nel trasporto pubblico locale, indetto dai sindacati confederali e dalla Faisa Cisl, non riguarderà però Torino nel rispetto della tregua sociale per i giochi olimpici e paraolimpici invernali. La protesta degli autoferrotranvieri, che avrà modalità diverse decise nelle varie città, è stata proclamata a sostegno della vertenza per il rinnovo del secondo biennio economico 2006-2007 del contratto 2004-2007. A Roma lo sciopero si svolgerà dalle 11 alle 15 (escluse le linee A e B della metropolitana e le ferrovie concesse Roma Lido, Roma Pantano e Roma-Civita Castellana-Viterbo), a Milano dalle 18 alle 22, a Genova dalle 11.45 alle 15.45.

### I TAGLI DELLA FINANZIARIA

## Aerei da caccia a terra, niente satelliti né munizioni nuove: Difesa colabrodo

### MILITARI IN BOLLETTA

Non ci sono i soldi per pagare le nuove dotazioni tecnologiche previste, ma non ce ne sono nemmeno per mantenere il livello degli investimenti. È disarmonico il quadro dipinto dal ministero della Difesa nella «Nota aggiuntiva allo stato di previsione per l'anno 2006», consegnata al Parlamento. Un quadro tratteggiato con precisione la situazione drammatica in cui versano i conti dell'Esercito, costretti dai tagli della Finanziaria ad un drastico ridimensionamento a scapito dell'ammodernamento dei mezzi, della piena funzionalità e della manutenzione degli stessi. Lo stanziamento per il 2006 per la

Difesa, si legge nella Nota, ammonta a 12.106 milioni di euro (-11,2% rispetto al 2005), con un rapporto percentuale sul Pil pari allo 0,84% (0,98% nel 2005). Gran parte delle risorse saranno destinate al personale (8.757 mln, +9% rispetto allo scorso anno); in netto calo, invece, le spese per l'esercizio (1.837 milioni, -39%) e per l'investimento

«Nota aggiuntiva» al Parlamento, -39% per le risorse: riduzione per esercitazioni e mezzi militari

(1.511 milioni, -41,6%), ossia le voci che fanno funzionare la macchina Esercito e che riguardano l'addestramento degli uomini, la manutenzione dei mezzi, la ricerca, l'ammodernamento e il rinnovamento dello strumento militare. Numeri che rendono inevitabile la contrazione degli investimenti previsti e, di conseguenza, la rinuncia ad una buona fetta dell'ammodernamento delle strumentazioni tecnologiche. Addio quindi all'acquisto di nuovi satelliti per le telecomunicazioni (Sicral), al completamento della nuova linea dei veicoli da trasporto truppe cingolati (Dardo). Guai in vista, però, anche per la Marina: niente più nave da sbarco Lpd (Landing platform dock), addio alla prevista nave contromisure

mine e ai sommergibili U-212A di seconda generazione (1450 tonnellate, capacità di trasporto di 27 uomini di equipaggio, realizzati in collaborazione con la Germania). Ma non è tutto. Secondo le previsioni del ministro guidato da Antonio Martino, infatti, i tagli ai fondi non permetteranno nemmeno (tra l'altro) di completare l'approvvigionamento delle scorte di munizioni per la fanteria e gli aerei, di completare il programma di realizzazione degli alloggi per i volontari, né si potranno acquistare i tanto richiesti velivoli radar per la sorveglianza aerea e per il pattugliamento marittimo. Ma sono i tagli all'esercizio e non far dormire sonni tranquilli ai vertici dell'esercito, che nella nota trasmessa al parlamento lanciano un drammatico allarme: in virtù del -39% nelle risorse, bisognerà ridurre le attività addestrative e le esercitazioni per «contenere le spese non direttamente collegate all'operatività dello strumento militare», si legge nella Nota, e ridurre «i livelli di usura di mezzi e materiali».

Massimo Solani

## Giovanardi: «Macché pestaggio, mica c'erano lesioni gravi...»

### Il ministro sul video choc di Sassuolo: i carabinieri hanno solo «ricondotto alla ragione» quell'immigrato

/ Sassuolo

«HO VISTO e rivisto il filmato: non c'è stato alcun pestaggio». Il ministro Giovanardi «interpreta» a suo modo il video choc dei giorni scorsi sul pestaggio da parte di due carabinieri di un immigrato a Sassuolo. «C'è stato uno scontro che dura quasi un quarto d'ora ma che nel filmato non si vede - ha spiegato ieri alla trasmissione di La7 Omnibus Weekend - i carabinieri hanno solo tentato di ridurre alla ragione, con le mani, questo ubriaco, energumeno

pericoloso per sé e per gli altri». «Se davvero è stato pestato, perché non gli sono state riscontrate lesioni gravi e perché non ha sporto querela?», si chiede il ministro per cui le lesioni devono essere per forza gravi, se non è troppo poco...

Intanto per continuare a soffiare sul fuoco dopo lo show a base di insulti messo in scena sabato da Borghezio, ieri mattina Sassuolo si è svegliata con i banchetti organizzati dalla destra per raccogliere firme a sostegno degli uomini dell'Arma trasferiti dopo il pestaggio. In poche ore - hanno riferito gli organizzatori - Forza Italia, Lega Nord e Alleanza nazio-

nale hanno raccolto - separatamente - migliaia di firme. La Lega Nord (che ne ha raccolte 1.500 sabato pomeriggio e circa 400 nella mattinata di ieri) ha espresso solidarietà ai carabinieri, mentre Forza Italia (in mille hanno firmato ieri la petizione degli azzurri, che si aggiungono alle 800 di sabato) si è espressa contro il tra-

La destra raccoglie firme per la linea dura  
I Ds cittadini incontrano la comunità marocchina:  
Prodi venga a Sassuolo

sferimento dei due militari al centro della polemica. La petizione di An (300 firme) ha chiesto invece lo sgombero dei palazzi del quartiere Braida dove abitano molti cittadini extracomunitari irregolari. Nel pomeriggio a dare man forte c'è stato anche un banchetto dell'Udc, proprio con Giovanardi, che ha raccolto altre mille firme.

Ieri in città però si sono mossi anche i Ds, che hanno incontrato le associazioni marocchine e quelle dei residenti per organizzare alcune iniziative nel quartiere Braida, teatro non solo del pestaggio irpreso con il videofonino ma anche delle pistolettate sparate contro due ragazzini maghrebini sempre nei giorni scorsi. «Il nostro

obiettivo - ha detto il segretario dei Ds di Sassuolo Ferruccio Giovannelli - è quello di non alimentare un clima di intolleranza, ma cercare di organizzare attività che possano migliorare la difficile situazione del quartiere. Qui ci sono problemi molto gravi, c'è una diffusa illegalità e spesso manca anche il rispetto delle regole di convivenza. Per questo è necessario che sia i marocchini integrati sia le autorità religiose islamiche ci diano una mano. La gente in questi casi tende a ragionare più con la pancia che con il cervello. Per questo mi auguro di poter organizzare, durante la campagna elettorale, un'iniziativa a Sassuolo con il candidato premier dell'Unione Romano Prodi».

## Linosa, barcone di immigrati contro gli scogli: un ferito grave

**LINOSA** Naufragio al largo delle coste dell'isola di Linosa, in Sicilia, ieri pomeriggio. Nel tentativo di attracco qualcosa è andato storto, forse a causa del forte vento che si è abbattuto sulla zona, e un barcone con 300 immigrati a bordo è finito contro gli scogli, all'altezza della Secchitella. In un primo momento si era detto, sulla base delle testimonianze dei primi extracomunitari soccorsi, che l'imbarcazione si era rovesciata. Il bilancio dell'incidente per fortuna è meno drammatico del previsto. Un uomo, però, ha perso un braccio nella collisione contro gli scogli. Sarebbe il solo ferito. Ci sono poi altri immigrati che presentano principi di assideramento e che verranno curati a Linosa. Tutti i 300 immigrati sarebbero

dunque salvi e già a terra. Alcuni hanno raggiunto a nuoto l'isola di Linosa, altri aggrappati sugli scogli nelle vicinanze dell'imbarcazione arenata, sono stati recuperati anche grazie all'aiuto degli isolani e dei carabinieri, che hanno poi proceduto a una prima identificazione degli immigrati. «Pensiamo - ha spiegato il capitano di Fregata Maurizio Trogu, della Capitaneria di Porto Empedocle - di poter ragionevolmente escludere la presenza di vittime». Non è ancora stato deciso il trasferimento dei naufraghi nel centro di prima accoglienza di Lampedusa con la motovedette sia per l'elevato numero di immigrati sia per le cattive condizioni meteo: forza 4-5 in aumento, con forte vento da Sud-Sud-Ovest.

**l'Unità**  
Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 28096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03940 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**PK** publikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.388511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLIGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SIRACUSA</b> , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**PK** publikompass

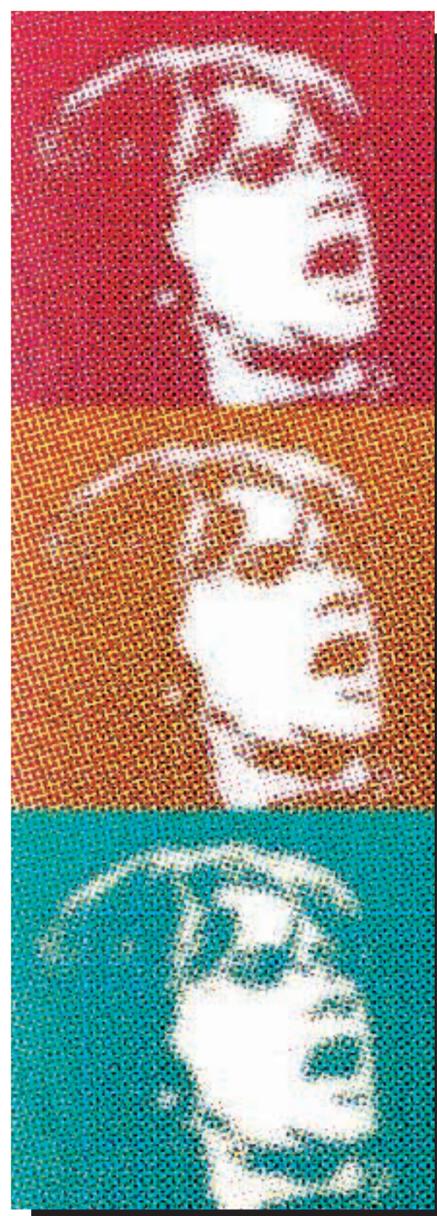
# il grande teatro di

# Dario Fo Franca Rame

exploit



**8.90**  
euro  
in più.



## Il Papa e la Strega

in videocassetta  
in edicola con l'Unità

puoi acquistare questo VHS anche su internet:  
[www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiamando al nostro servizio clienti:  
tel. 02/66505065  
(lunedì - venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

# l'Unità

La folla alza ritratti del capo del governo raffigurato in maniera somigliante a Hitler

Gli avversari accusano: è corrotto e antepone i suoi interessi personali a quelli della nazione

# Thailandia, rivolta contro il Berlusconi d'Oriente

Centomila in piazza chiedono le dimissioni del premier Thaksin: «Dittatore capitalista»  
Poliziotti schierati intorno alla sede del governo. Scontro sulle elezioni del 2 aprile

di Gabriel Bertinotto

**BANGKOK SI RIVOLTA** al premier-padrone. Più di centomila manifestanti erano in marcia nella notte verso il palazzo del governo, invocando le dimissioni di Thaksin Shinawatra, il Berlusconi d'Oriente. La folla si è radunata in piazza Sanam Luang, scegliendo

non a caso un luogo vicino al palazzo reale. È noto che tra il sovrano ed il primo ministro non corrono buoni rapporti. Re Bhumibol non ha mai fatto mistero di non gradire l'eccessiva concentrazione di poteri politici ed economici nelle mani di una sola persona. Da lì il corteo si è mosso, facendo tappa presso il Monumento alla democrazia, che commemora la fine della monarchia assoluta in Thailandia. A quel punto, ed era già quasi mezzanotte, i dimostranti, disobbedendo alla polizia che voleva impedirglielo, hanno continuato la marcia in direzione della sede del governo. E a tarda ora erano ancora lì a gridare slogan contro «Thaksin dittatore capitalista», e a innalzare sopra le teste le caricature del primo ministro nelle sembianze di un novello Hitler. La dimostrazione ha avuto momenti di festosa contestazione con il finto funerale del primo ministro e la messa in scena di uno spettacolo satirico in forma di opera cinese. Ma la tensione è sempre stata palpabile per il rischio che qualche provocatore si inserisse nel corteo attaccando edifici pubblici o tentando di forzare con violenza gli sbarramenti della polizia. Il cui portavoce peraltro, sin dall'inizio della giornata, aveva diffuso una previsione che sembrava una sorta di preventiva accusa nei confronti dei manifestanti, se non quasi un auspicio, definendo «altamente probabile l'eventualità che ci siano violenze».

Alla testa di questa e di precedenti proteste antigovernative, l'Alleanza popolare per la democrazia (Pad), un cartello in cui spiccano come elementi trainanti l'organizzazione buddhista Santi Asoke diretta dal generale Chamlong Srimuang, e l'editore Sondhi Limtongkul. Comune a entrambi i leader del Pad è il loro recente passato di sostenitori di Thaksin. Due transfughi, che hanno visto infrangersi l'illusione che il Berlusconi d'Oriente volesse davvero modernizzare il Paese anziché curare i suoi interessi personali.

Proprietario di un immenso impero industriale e mediatico, Thaksin da 5 anni condiziona pesantemente

la vita politica nazionale ed ha già vinto due elezioni da lui affrontate con il pressoché totale controllo del sistema informativo. Ma proprio nel momento in cui la sua stella sembrava brillare incontrastata, dopo la conquista della maggioranza assoluta dei seggi alle parlamentari di un anno fa, nella società thailandese, e soprattutto nella capitale Bangkok, è iniziato gradualmente un movimento di rigetto. La mobilitazione popolare contro il padrone della Thailandia dura da un mese, all'insegna della parola d'ordine «Via Thaksin». La goccia che ha fatto traboccare il vaso dell'indignazione nazionale è stata l'incredibile transazione commerciale della famiglia Thaksin con il go-

**L'opposizione boicottierà le elezioni indette da Thaksin perché i media sono quasi tutti in mano sua**

verno di Singapore. Proprietari della quota di maggioranza del gigante delle telecomunicazioni Shin, il premier ed i suoi parenti l'hanno ceduta ad una compagnia statale della vicina isola-Stato, attraverso procedure che l'opposizione denuncia come irregolari, ed a condizioni tanto sfacciatamente vantaggiose per i Thaksin quanto dannose per le finanze thailandesi. Tra i reati di cui si sarebbero macchiati il primo ministro ed il suo clan, vengono indicati l'«insider trading» e la frode fiscale. Di fronte all'inarrestabile montare della protesta, Thaksin il 24 febbraio scorso ha attuato una spericolata contromossa, convocando elezioni anticipate per il 2 aprile, ed annunciando che se prendesse meno del cinquanta per cento dei voti, si dimetterebbe. Una sfida temeraria, ma solo fino ad un certo punto, visto che controlla la stragrande maggioranza dei media, e che, anche per questa ragione, gode ancora di un forte sostegno nelle zone rurali, dove è concentrata la gran parte dell'elettorato. L'opposizione, tutta intera, ha rifiutato la trappola di un appello al volere popolare nel quale gli unici ad avere voce e megafono per gridare sarebbero stati gli avversari. Ed ha annunciato che boicottierà le urne.



La manifestazione anti-Thaksin ieri a Bangkok Foto Ap

## La scheda

### Il miliardario al potere dal 2001

**Leader ambizioso**, il contestato premier ha 56 anni. Nato da una famiglia di origine cinese, dopo essersi laureato in diritto penale in un'università americana entra nelle forze di polizia. A trent'anni, stanco di questo lavoro «troppo burocratico», si licenzia e inizia a commerciare la soia. Grazie all'appoggio del governo e ad una rete di amicizie influenti, fonda il gruppo Shin Corp che presto diventa un gigante nel settore dell'informatica e della tecnologia satellitare. Dopo tre brevi e poco convincenti partecipazioni all'interno del governo, grazie alle sue enormi capacità finanziarie, fonda dal nulla il partito Thai Rak Thai e si lancia alla conquista politica della Thailandia. Alle elezioni del 2001, Thaksin vince grazie al controllo di gran parte dei media. Diventato premier, rivince le elezioni del 2005.

## Intercettazioni, negli Usa guerra alle gole profonde

Lettere inviate dal ministero della Giustizia mettono in guardia dai rapporti con i giornalisti

### Iraq, 14 mila in cella senza accuse

**LONDRA** Amnesty internazionale ha denunciato ieri la detenzione in Iraq di circa 14 mila prigionieri senza capo d'accusa o processo, aggiungendo che lo scandalo per il carcere di Abu Ghraib, che ha investito l'amministrazione Bush, non ha insegnato nulla. «Fino a che Usa e Gb tengono prigionieri in stato di detenzione segreta, è molto facile che venga praticata la tortura, che non venga notata e che resti impunita», ha detto Kate Allen, direttore della sede di Londra di Amnesty. Il rapporto di Amnesty, 48 pagine, è intitolato «Beyond Abu Ghraib» e chiede la fine di tale pratica che è - afferma - contro la legge internazionale.

/ Washington

**LA MACCHINA DELLA VERITÀ** lavora a pieno regime in questi giorni nel quartier generale della Cia, a Langley. Negli uffici del ministero della Giustizia americano girano invece lettere ufficiali che mettono in guardia da qualsiasi

rapporto con i media, mentre l'Fbi ha nel mirino giornalisti da una costa all'altra degli Usa. La caccia alla gola profonda sembra essere lo sport più in voga del momento a Washington e al giro di vite sulle fonti non è certo estranea la Casa Bianca, che secondo gli organi d'informazione americani ha dato direttive precise per cercare di chiudere i rubinetti delle fughe di notizie. Le rivelazioni sulle prigioni segrete della Cia e quelle sul programma di intercettazioni domestiche della National Security Agency hanno spinto l'amministrazione Bush a organizzare una controffensiva della quale si cominciano a vedere gli effetti. Porter Goss, direttore della Cia ed ex deputato repubblicano, è stato il primo nelle scorse settimane a venire allo scoperto e a chiedere pub-

blicamente che i giornalisti fossero condotti di fronte a grand jury federali, per costringerli a rivelare sotto giuramento le fonti dei loro articoli o a finire in carcere. Adesso, secondo il Washington Post, negli uffici dell'agenzia d'intelligence sono entrate in azione le macchine della verità, alle quali vengono sottoposti dipendenti nell'ambito di un'indagine interna per dare la caccia agli autori delle soffiato.

A far irritare il numero uno della Cia sono state soprattutto le rivelazioni sull'esistenza di una rete clandestina di prigionieri gestite dall'agenzia d'intelligence anche in Europa. Una vicenda che ha reso tesi i rapporti con gli alleati europei e complicato non poco le attività d'intelligence antiterrorismo della Cia. Al ministero della Giustizia e nella sede dell'Fbi, invece, c'è più preoccupazione per le rivelazioni sul progetto segreto di intercettazioni della Nsa, autorizzato dalla Casa Bianca e ora diventato di dominio pubblico.

I vertici del ministero hanno fatto girare in questi giorni lettere ufficiali nelle quali si ammoniscono i funzionari a non discutere alcun aspetto del programma classificato con i giornalisti. Le indagini e le nuove direttive, che presto potrebbero portare a far scattare anche le prime manette in qualche

redazione o in uffici del governo, si accompagnano a un'offensiva politica lanciata dalla Casa Bianca con il fine di far pressione sui repubblicani in Congresso per nuove leggi più dure in materia di diffusione di informazioni riservate. Un tema sul quale però il partito del presidente non sembra entusiasta di agire, in un anno segnato da elezioni per il rinnovo di buona parte del Congresso. «C'è bisogno di proteggere il diritto alla libertà di espressione e il presidente lo sta facendo - ha detto Trent Duffy, un portavoce della Casa Bianca - ma nello stesso tempo abbiamo anche bisogno di proteggere informazioni classificate che ci aiutano a combattere la guerra al terrorismo».

Secondo le organizzazioni per i diritti civili e i vertici dei maggiori media, l'amministrazione Bush sta spingendo sul tasto del frenare le fughe di notizie sostenendo che lo scenario è cambiato per effetto della guerra al terrorismo. «C'è un tono di pura soddisfazione nel modo in cui parlano di trascinare giornalisti di fronte ai grand jury - ha detto il direttore del New York Times, Bill Keller, intervistato dal rivale Washington Post - o nel loro desiderio di nascondere informazioni, oltre che negli accenni che fanno al fatto che i reporter che mettono troppo il naso negli affari pubblici rischiano di essere etichettati come traditori».



**Compagni,  
per una volta tenete  
la bocca chiusa!**

**MANCANO SOLO  
POCHISSIMI  
GIORNI!**

**il manifesto**

# «L'Italia a rischio» Bufera su Calderoli che sfida al Qaeda

L'ex ministro: un onore l'attacco di Zawahri  
In un video il vice di Osama condanna la T-shirt

di Gabriel Bertinotto

**ALLE MINACCE DI AL QAEDA** Calderoli non trova di meglio che rispondere facendo il gradasso. Come se quelle minacce riguardassero solo lui e non fossero invece rivolte a tutta l'Italia. Nel video trasmesso l'altra notte dalla televisione del Qatar, Al Jazira, il

numero due dell'organizzazione terroristica, Al Zawahri, incita i seguaci a compiere nuovi attentati, come quelli di New York, Washington, Londra, Madrid, e cita l'ormai famosa esibizione televisiva di Calderoli come uno degli esempi di comportamento anti-islamico che dovrebbero stimolare i militanti a colpire i Paesi occidentali.

L'ex-ministro leghista, anziché tacere e riconoscere una buona volta di avere servito ad Al Qaeda nuovi argomenti da usare nella sua aberrante propaganda di morte, rilancia

la sfida e si dice «contento di essere attaccato da certi criminali». Sale sul palco del teatro Gioiello a Torino e trasforma il suo intervento al congresso dell'organizzazione giovanile della Lega, in una performance pseudocomica. «Con tutte le brutte malattie che ci sono, se proprio si deve, è meglio andarsene per qualcosa in cui si crede anziché restare a soffrire in un letto», dice immergendosi nella parte dell'eroico buffone. Poi racconta di avere riso assieme a Bossi e Berlusconi, discutendo della taglia che gli integralisti islamici avrebbero messo sulla sua testa dopo che mostrò in tv la maglietta riprodotte una caricatura di Maometto. «Bossi si è messo a scherzare con me: o riesci a farti dare quei soldi da Berlusconi oppure ti consegno agli arabi e con il ricavato ti paghiamo la campagna elettorale. Allora

son andato da Berlusconi e gli ho chiesto il denaro. In dollari o in euro, ha chiesto lui. E io gli ho risposto: in dollari».

Nel messaggio videoregistrato mandato in onda da Al Jazira, il vice di Osama Bin Laden afferma tra le altre cose: «Abbiamo forse dimenticato quel ministro italiano che ha indossato una camicia con quelle caricature criminali?».

Il discorso dura una ventina di minuti e affronta, oltre alla nuova situazione prodotta in Palestina dalla vittoria elettorale di Hamas, la vicenda delle vignette satiriche danesi e dei

HANNODETTO

**Al Zawahri**



«Abbiamo dimenticato il ministro italiano che ha indossato la maglietta con le vignette?»

**Calderoli**



«Per me è un onore essere attaccato da Al Qaeda. Meglio morire per un'idea che di malattia»



Una delle proteste nel mondo islamico per le vignette pubblicate su Maometto. Foto Reuters

successivi raduni islamici di protesta. «Puniscono chi esalta il terrorismo - afferma Al Zawahri - ma non dicono nulla a chi offende il profeta. Queste offese contro la persona del profeta fanno parte di una serie di offese inserite all'interno di una campagna crociata contro l'Islam e i musulmani. Ricordiamo Salman Rushdie, e le sue parole contro il profeta». E ancora: «Ci siamo dimenticati il divieto della Francia al velo? E le violazioni degli americani al Corano? E ci siamo dimenticati ciò che hanno fatto con le torture, e a seguire, il ministro italiano che ha indossato la camicia con le caricature criminali? Ed ecco la storia di Abu Ghraib (il carcere americano in Iraq) che viene fuori ancora una volta per smentire le loro bugie». Poi un appello ai correligionari perché boicottino Danimarca, Norvegia, Francia e Germania e colpiscano l'Occidente con attacchi simili a quelli che negli ultimi anni hanno avuto luogo a New York, Washington, Madrid e Londra.

L'ennesima smargiassata di Calderoli viene condannata da tutti i diri-

genti dell'opposizione. Marina Sereni, responsabile dell'organizzazione per i Ds, accusa il dirigente leghista di «scherzare con il fuoco per evidenti ragioni elettorali. Per raccogliere qualche voto, con totale mancanza di responsabilità mette a repentaglio la sicurezza del nostro Paese». «Calderoli e la Cdl non esitano a continuare ad esporre l'Italia a grossi rischi, pur di raccogliere qualche voto estremista e razzista», aggiunge il presidente dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario. Il segretario dei Popolari-Udeur, Clemente Mastella, sottolinea che

L'INTERVISTA

EMANUELE FIANO

Oggi il convegno dell'associazione Sinistra per Israele

## «In Medio Oriente due popoli due Stati Diliberto? Indifendibile»

di Umberto De Giovannangeli

«L'iniziativa di Roma e quella di domenica prossima a Milano sono la migliore risposta alle polemiche avanzate nei giorni scorsi da alcuni esponenti dell'ebraismo italiano». A sostenerlo è Emanuele Fiano, capogruppo Ds al Comune di Milano, candidato alle elezioni politiche, uno dei promotori dell'associazione Sinistra per Israele, presieduta dall'ex direttore de l'Unità e candidato dei Ds al Senato Furio Colombo. «Da esponente della comunità ebraica - sottolinea Fiano - non accetto che ci sia stata una asimmetria così marcata tra il clamore su Diliberto e il quasi silenzio sull'alleanza di Berlusconi con i neofascisti che fanno del negazionismo della Shoah e dell'antisemitismo i tratti portanti della loro identità politica». Sinistra per Israele terrà oggi pomeriggio a Roma una importante iniziativa nazionale con relazioni di Lucia Annunziata e Furio Colombo e con l'intervento conclusivo del segretario dei Ds Piero Fassino.

**Cosa significa oggi essere «Sinistra per Israele»?**

«Significa lavorare e battersi non solo per i diritti della parte palestinese ma riconoscere e difendere i diritti, le ragioni del popolo ebraico e dello Stato d'Israele. Significa riscoprire l'orgoglio di essere con Israele in quanto donne e uomini di sinistra. Fu così per la generazione che negli anni Ottanta si sentì orgogliosamente vicina al movimento pacifista israeliano nato contro la guerra in Libano; una generazione di sinistra che nelle sue battaglie ha incontrato Piero Fassino, un politico da sempre vicino alle ragioni di Israele. Siamo con Israele e non vediamo in questo una contraddizione con la nostra collocazione a sinistra. Essere da sinistra amici di Israele significa anche operare nella sinistra perché le critiche nel merito di scelte politiche compiute da un governo israeliano non sconfinino mai in una pregiudiziale assoluta verso Israele. Israele va criticato, quando è il caso, per ciò che fa ma mai per ciò che è: il focolaio nazionale del popolo ebraico.

Questo diritto non può, non deve mai essere messo in discussione».

**C'è chi sostiene che se il centro-sinistra tornerà al governo sul Medio Oriente non dovrà far altro che proseguire la politica portata avanti dal governo Berlusconi.**

«Nessun "continuismo" è possibile a fronte dei cambiamenti sostanziali intervenuti sullo scenario mediorientale. Noi ci troviamo all'indomani della vittoria nelle elezioni politiche palestinesi di Hamas, e cioè di un movimento che professa il fondamentalismo islamico e che è stata e continua ad essere un'organizzazione terroristica che ha nella sua carta costitutiva l'obiettivo dichiarato della distruzione dello Stato d'Israele. E poi c'è la novità nella politica israeliana, con la dolorosa uscita di scena di Sharon e la costituzione di un nuovo partito di centro, "Kadima", eventi che hanno "terremotato" il panorama politico israeliano. Queste novità comportano necessariamente una rimessa a punto delle strategie di analisi e di iniziativa per dare soluzione al conflitto israelo-palestinese. Una soluzione che non solo per Sinistra per Israele e i Ds ma per tutta l'Unione di Romano Prodi, è quella di due popoli e due Stati. Dopodiché, e questa è una mia opinione personale, ritengo la linea di Oliviero Diliberto su Israele imprevedibile e trovo le sue giustificazioni sulla manifestazione in cui sono state bruciate bandiere israeliane, "non siamo stati noi", indifendibili e smontate peraltro dal fatto che altri esponenti della sinistra più radicale dell'Unione, Bertinotti e i Verdi, avevano detto attenti, queste manifestazioni servono agli estremisti che bruciano le bandiere. Io penso che bruciare una bandiera sia un atto di fascismo, in particolare bruciare una bandiera con dentro una stella di Davide, per gli ebrei di tutto il mondo, a prescindere dalle loro opinioni politiche, è un atto che rientra nella spregevole categoria dell'antisemitismo».

## Hamas fredda con i proclami di Al Zawahri

Ignorato l'invito a continuare la lotta armata contro Israele: «Decidiamo noi cosa fare»

**HAMAS NON RISPONDE** all'appello di Al Qaeda. L'altro ieri, in un video trasmesso da Al Jazira, il numero due del network terrorista di Osama Bin Laden, Ayman al Zawahri, aveva chiesto al movimento fondamentalista palestinese di proseguire nella lotta armata e di non accettare accordi di resa con Israele; a questa sortita mediatica, la reazione dei dirigenti di Hamas in visita a Mosca è stata piuttosto fredda. «Queste sono le sue opinioni, ne ha il diritto. Noi abbiamo le nostre», afferma Mohammed Nazzal, uno dei leader del movimento islamico. «È solo la leadership di Hamas - aggiunge - a stabilire quando prendere una decisione o assumere una linea e lo fa nell'interesse del popolo palestinese». Zawahri aveva sollecitato in particolare i dirigenti islamici a continuare la lotta armata e a non riconoscere gli accordi sottoscritti dall'Anp. «La conquista del potere - ha affermato il vice di Osama Bin Laden - non è un obiettivo in se stesso e nessun palestinese ha il diritto di dar via un

solo granello di terra». «I laici nell'Autorità palestinese - sentenza al Zawahri - hanno svenduto la Palestina in cambio di briciole, la loro legittimazione va contro l'Islam». Il capitolo-Al Qaeda non è l'unico aperto a Mosca. «Noi non diciamo no a tutto...ma se volete che Hamas cambi politica dovete chiedere anche ad Israele di cambiare la sua», così Mohammed Nazzal ha chiuso ieri sera la visita della delegazione di Hamas nella capitale russa, la prima uscita di grande rilievo su un palcoscenico internazionale, ed ha cercato di rilanciare la palla del futuro dei negoziati di pace in campo israeliano. «Se gli israeliani sono pronti a riconoscere i diritti dei palestinesi e uno Stato palestinese del tutto indipendente, da parte nostra siamo pronti ad annunciare quale è la nostra posizione su Israele», dichiara Nazzal. E ancora: «Noi non diciamo no a tutto. Sappiamo che siamo entrati in una fase nuova e Hamas deve cambiare; ma se volete che Hamas cambi politica dovete chiedere anche a Israele di cambiare la sua», puntualizza. Il movimento islamico

palestinese, con una visita di tre giorni a Mosca su invito del presidente russo Vladimir Putin (che però non ha ricevuto personalmente gli esponenti di Hamas), ha ottenuto un indubbio successo politico, rompendo l'isolamento internazionale in cui rischiava di finire dopo la vittoria alle elezioni legislative di gennaio. Tanto che il premier israeliano ad interim Ehud Olmert è tornato ieri a lamentarsi con Putin, definendo un «errore» da parte della Russia la decisione di ricevere un movimento che ancora non riconosce il diritto all'esistenza dello Stato ebraico. Al leader del Cremlino - con cui è intercorsa una lunga telefonata - Olmert ha ribadito che «quando sarà formato un governo (palestinese) guidato da Hamas non sarà più possibile fare una distinzione artificiale tra governo e parlamento dell'Autorità palestinese, dominati da Hamas, e il presidente della Russia Abu Mazen». Nei colloqui di Mosca, il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, ha chiesto ufficialmente ad Hamas di rispettare gli accordi di Oslo del 1993 tra Israele e l'Anp di Yasser Arafat, con tutto ciò che essi sot-

tendono, in primis il riconoscimento di Israele. Il capo delegazione e leader di Hamas in esilio Khaled Meshaal ha risposto esigendo da Israele, come precondizioni, il ritiro da tutti i territori palestinesi occupati nel 1967, il rientro dei rifugiati palestinesi e al liberazione dei prigionieri detenuti nelle carceri israeliane. Condizioni che equivalgono quasi a un «no»; ad esse tuttavia Nazzal, con le parole di ieri, ha offerto una sfumatura più possibilista. La delegazione, oltre al ministro degli Esteri Lavrov, ha incontrato rappresentanti del Parlamento russo, e il mufti di Mosca. Gli uomini di Hamas sono stati ricevuti ieri anche dal patriarca ortodosso russo Alessio II. Il colloquio è servito al capo religioso per ribadire la volontà dei cristiani ortodossi di Palestina (la minoranza più folta tra tutte le chiese cristiane palestinesi) di cooperare con il nuovo governo guidato da Hamas. «Noi - spiega Alessio II - abbiamo una tradizione di buone relazioni con la direzione palestinese e speriamo di proseguire in questa tradizione». «È una volontà reciproca», assicura Meshaal.

GLI INCIDENTI DI BUSH



L'ultimo è stato quello della pallina da cricket che l'ha colpito in Pakistan (a sinistra). Il più famoso resta quello del salafino che gli andò di traverso nel 2002 e gli costò un bel livido sul viso (in alto). Nel 2003 cadde dalla bici (a destra), nel 2004 inciampò in un tappeto (qui accanto)

# Militari

«Noi sportivi - ha detto il presidente del Coni Gianni Petrucci al Corsera - dobbiamo ringraziare il contributo dei corpi militari con i quali ho un bellissimo rapporto. Ma rivediamo il rapporto Coni-Forze armate. Vedo esibizionismo, troppi petti in fuori, quando si arriva a vincere»



**INTV**

- **11,15 Eurosport** Motori, Rally del Messico
- **12,45 Eurosport** Calcio, Germania-Australia
- **13,00 Italia 1** Studio Sport
- **13,50 SkySport2** Rugby, Brumbies-Cats
- **14,45 Eurosport** Ciclismo, Parigi-Nizza
- **14,45 Sportitalia** Nba, Indiana-Detroit
- **15,35 SkySport2** Volley, Bassano-Taranto
- **17,00 Sportitalia** Calcio, Santos-Palmeiras
- **18,10 Rai2** Rai TG Sport
- **19,30 SkySport3** Golf, Us Pga Tour
- **20,00 SkySport1** Mondo Gol
- **20,30 SkySport2** Volley, Modena-Cuneo
- **21,00 Sportitalia** Calcio, Racing-Boca
- **21,00 SkySport1** Calcio, Wigan-Manch. Utd

# Materazzi ferma il record della Roma

Finisce 1-1 all'Olimpico. Al gol giallorosso di Taddei l'Inter risponde in zona Cesarini

di Massimo Franchi / Roma

**ENTRATA NELLA STORIA**, non chiediamo troppo a una Roma senza Totti e l'intero attacco. È andata vicina alla dodicesima epica vittoria. Gliel'ha negata Materazzi all'ultimo minuto riacciuffando un pareggio meritato, quando l'Olimpico già gustava un'altra

fece. Festa che c'è comunque perché la banda di Spalletti merita solo applausi. Per come gioca e per come lotta con gente come De Rossi, Chivu e Mexes che è dovunque. La stanchezza la ferma sul più bello con Perrotta in debito d'ossigeno per gli straordinari in Nazionale. Wome e non Burdisso per Mancini, niente Montella per Spalletti che sposta Mancini di punta e il giovane e promettente Rosi al suo posto a sinistra, con Dacourt al posto di Aquilani, squalificato per la gioia post gol nel derby. In campo per l'Inter c'è anche quel Pizarro, cresciuto ed inseguito tutt'estate da Spalletti. Recoba gioca dietro a Cruz con licenza di defilarsi e già al 3' saggia la prontezza di Doni con un sinistro dei suoi. Al 7' la risposta romanista: punizione di Taddei, deviazione di Mancini sottoporta, ma Toldo è tornato sicuro. Al 9' però la Roma è già in vantaggio. Mancini ruba il tempo ad un imbarazzante Materazzi, arriva sul fondo davanti a Toldo e serve d'esterno Taddei che deve solo appoggiare a porta vuota. È ancora lui l'uomo decisivo in attacco per Spalletti. La festa è ormai codificata: si va tutti a salutare capitano Totti seduto di fianco alla panchina. Mancini mette a scaldare tutta la panchina sperando in una reazione di orgoglio dei suoi. Li capita una scenetta da libro "Cuore", con Mihajlovic che va a salutare il vecchio nemico Totti. Qualche reazione di chi rimane in campo per l'Inter si vede: la squadra alza il pressing e Cruz si sbatte su ogni pallone passando più tempo a terra che in piedi

per i contatti con i difensori romani. La Roma invece fa quello che le riesce meglio e che l'ha portata nella storia. Aspetta e riparte con facilità impressionante. Con 3 passaggi passa dalla sua area alla trequarti avversaria con i difensori nerazzurri presi costantemente d'infila. Non hanno riferimenti e non sanno che pesci pigliare. Mancini allora sceglie Kily Gonzales come capro espiatorio togliendolo dopo soli 33' inserendo Figo che va a destra con Stankovic che passa a sinistra. Nel finale è Doni a salire in cattedra, prima deviando in angolo una stoccata di Cambiasso servita da Cruz e poi trattenendo un cross di Recoba. Si riparte con De Rossi che devia una bordata di Recoba, poi Stankovic sfiora l'incrocio con un destro da fuori. La Roma sembra un po' in difficoltà, ma subito reagisce con Mancini che manca il raddoppio dopo un pallone rubato da Mexes (un difensore) in anticipo a metacampo (!). Il brasiliano stoppa e batte con pallone che va alto di poco. La partita sale di tono con l'Inter che preme senza che Cruz abbia o si procuri palloni giocabili. Mancini allora decide di togliere lui (e non Recoba) per fare spazio a Martins. Kharja per Rosi è il primo cambio di Spalletti, mentre l'Inter sembra spegnersi piano piano con Martins che non dà niente e Recoba, che centravanti non è, che spreca la palla buona facendosi recuperare da un grande Chivu al 79'. La banda Spalletti però sta raschiando il barile delle energie e solo la voglia di portare a casa la vittoria non fa capitolare Doni con Chivu e De Rossi che respingono tutti i palloni. Spingi che spingi l'Inter trova il pareggio con il suo peggior giocatore, Materazzi, che schiaccia di testa indisturbato l'ennesimo angolo di Figo all'89'. Finisce solo una serie, questa Roma ne farà altre.



Marco Materazzi realizza di testa il gol del pareggio. Foto di Giampiero Sposti/Reuters

## BREVI

### Champions League Domani in campo la Juventus

La squadra di Capello affronta nel ritorno degli ottavi il Werder Brema (all'andata vinsero i tedeschi 3-2). Mercoledì, invece, il Milan ospiterà il Bayern Monaco (andata 1-1).

### Basket La Fortitudo batte Napoli e sale in vetta

Risultati: Climamio Bologna-Carpisa Napoli 112-107 2ts; Upea Capo d'Orlando-AJ Milano 84-100; Snaidero Udine-Montepaschi Siena 89-70; Navigo.it Teramo-Livorno 76-94; R.Calabria-VidiVici Bologna 72-81. Classifica: Climamio Bologna 34; Montepaschi Siena e Benetton Treviso 32; Carpisa Napoli e Lottomatica Roma 30; Vidi Vici Bologna, AJ Milano e Snaidero Udine 28; Whirlpool Varese 26; Angelico Biella e Bipop R. Emilia 22; Vertical Vision Cantù e Navigo.it Teramo 16; Livorno 14; Upea Capo D'Orlando 12; Roseto; Air Avellino 8; R. Calabria 6

### Volley Macerata conquista la Coppa Cev

Battuti in finale i russi dell'Iskra Odintsovo per 3-0 (25-19-25-19-25-22 i parziali).

### Sci Alpino Gigante a Ligety, quinto Simoncelli

Lo statunitense ha vinto la seconda prova in Corea del Sud, precedendo lo svedese Nyberg e il finlandese Palander (secondi ex aequo). Davide Simoncelli, vincitore del gigante di sabato, è finito quinto.

### Ghiaccio CdM: Fabris è terzo nei 1500 in Olanda

Davanti a lui gli statunitensi Hedrick e Davis. Fabris è terzo anche nella classifica generale di Coppa.

### Ciclismo Parigi-Nizza, cronoprologo a Julich

Lo statunitense ha preceduto di appena 71 centesimi il kazako Andrey Kashechkin. Terzo l'australiano Bradley McGee a 2'.

## Contro crampo

LUCA BOTTURA

# Mazzone vuole Cuccureddu

**Ore 8** Dopo Bjorn Borg, un altro campione del passato mette all'asta i suoi oggetti più cari per autofinanziarsi: Achille Occhetto. **Ore 8.01** Sotheby's comunica i pezzi forti dell'asta di Occhetto: la svolta del '91, la sconfitta del '94 e un bersaglio delle freccette con la faccia di D'Alma. **Ore 9.01** Il Ministro degli Interni invita a non perdere la calma e a raggiungere il più vicino bunker antinucleare. **Ore 9.30** Grande successo in libreria per «Ciampi», il volume di Massimo Giannini dedicato al Presidente della Repubblica. Insieme al libro, in omaggio il cd con tutti gli interventi di Ciampi che Berlusconi ha ascoltato con attenzione. È un cd vergine. **Ore 10** Conferenza stampa conclusiva del Festival di Sanremo. Povia: «Canto i valori della famiglia». **Ore 10.01** Totò Cuffaro chiede a Povia di scrivergli un inno elettorale per le Regionali siciliane: «Anch'io canto i valori della famiglia. Anzi di più di una». **Ore 10.02** Da Santo Domingo, Luciano Gaucci propone a Povia un duetto per il prossimo San Remo. Già pronto anche il pezzo: «Se avessi il becco di un quattrino». **Ore 14.40** Al carnevale di Viareggio grande successo per il carro dei vincitori: ultimi arrivati Sgarbi, i radicali e il senatore Fisichella. **Ore 16.15** Primi dubbi di Spinelli su Mazzone: dopo il gol subito dal Messina, per rinforzare la difesa gli ha chiesto di acquistare Cuccureddu. **Ore 16.18** Chievo-Lazio, rigore per la Lazio: Scuro cingura e abbatte Tare. **Ore 16.19** Si scopre che Scuro è in realtà il maresciallo Scuro della polizia di frontiera e che stava solo cercando il permesso di soggiorno sotto la maglia di Tare. **Ore 16.23** Fiorentina-Siena: Toni inspiegabilmente sostituito. **Ore 16.24** Si scopre che a volere la sostituzione di Toni è stata Marta Cecchetto per avere il suo amore fresco per la serata e mettere in atto un progettino che ha covato per tutta la settimana del Festival. **Ore 16.45** Sibillina dichiarazione di Zamparino dopo Lecce-Palermo 2-0 «Allora a cosa serve vendersi il culo a Galliani sui diritti tv se poi non ci date neanche un rigonoro a favore?». **Ore 16.50** Dopo il pareggio dell'Ascoli, Nestor Sensini corre ai ripari e annuncia di aver cambiato il preparatore atletico dell'Udinese. Sarà il suo personale: il dottor Gibaud. **Ore 16.48** Il Treviso sta per portare a casa il punto della speranza contro la Reggina. **Ore 16.49** DiIiberto entra in campo a Treviso e chiede di fare un duello tv con Berlusconi. **Ore 16.50** Gol di Amoruso: Treviso-Reggina 0-1. **Ore 20.30** Curioso fenomeno all'Olimpico: appena Iliary Blasi entra nello stadio per vedere Roma-Inter, la partita perde il 15 per cento di share. **Ore 20.40** Prende il via su Raiuno la nuova edizione de «Il malloppo». Conduce Alda D'Eusanio. **Ore 20.41** La D'Eusanio spiega perché hanno scelto lei per sostituire Pupo: «Sono socialista da sempre, di malloppo me ne intendo». **Ore 21.30** Marta Cecchetto, dopo aver portato a termine il progettino che aveva su Toni, annuncia di aspettare due gemelli. Si chiameranno «Cesare» e «Grazie per la sostituzione».   
*luca@bottura.net (gago.splinder.com)*

## Scacchi



ADOLVIO CAPECE

# Linares, Topalov in recupero

## Torneo di Linares

Ripreso venerdì il super-torneo di Morelia-Linares, con il girone di ritorno che si svolge a Linares (Andalusia, Spagna). La prima fase giocata in Messico ha visto il successo dell'ungherese Peter Leko, con il giovane armeno Lev Aronian ottimo secondo e il bulgaro Topalov decisamente fuori fase. Classifica girone di andata: 1. Leko, 5; 2. Aronian, 4,5; 3. Svidler, 4; 4-5. Nanchuk e Radjabov, 3,5; 6. Vallejo 3; 7. Topalov, 2,5; 8. Bacrot, 2. Nei primi due turni in terra spagnola, Topalov ha però dimostrato di essersi ripreso ed ha sconfitto Svidler e Bacrot, recuperando un punto sui due battistrada che hanno pattato i primi due incontri, con Leko che ha faticato per strappare il mezzo punto a Radjabov. Da segnalare nell'esordio di Linares la sconfitta di Ivanchuk per il tempo in posizione superiore con il francese Bacrot. Oggi, lunedì, giornata di riposo, domani in programma Radjabov-Topalov; Bacrot-Svidler; Aronian-Vallejo; Ivanchuk-Leko. È possibile

seguire in diretta le partite via internet (pomeriggio, dalle 15.30) sul sito <http://linares.soloajedrez.com/>.

## La partita della settimana

Una delle belle vittorie di Godena a Mosca e la "rivincita" di Topalov su Svidler a Linares. Godena - Demin, Aeroflot, Mosca 2006 (Difesa Pirc) 1. e4 g6 2. d4 Ag7 3. c3 d6 4. Cf3 Cf6 5. Ad3 0-0-6. 0-0 Cc6 7. Te1 e5 8. h3 h6 9. Ca3 Te8 10. Cc2 a6 11. Ad2 Ad7 12. a3 a5 13. a4 Te7 14. Ca3 e:d4 15. c:d4 d5 16. e5 Ce4 17. Cb5 C:d2 18. D:d2 Cb4 19. Ab1 Te6 20. Ta3 Af8 21. Ta3 c6 22. Cd6 A:d6 23. e:d6 24. Te7 Rg7 25. T:f7+ Rf7 26. D:h6 Rg8 27. A:g6 Df6 28. Ce5 Ae8 29. Dh7+ Rf8 30. A:e8 T:e8 31. Cg6+ 1-0 Topalov - Svidler, Linares 2006, (Difesa Grünfeld) 1. d4 Cf6 2. c4 g6 3. Cc3 d5 4. c:d5 C:d5 5. e4 C:c3 6. b:c3 Ag7 7. Ac4 c5 8. Ce2 Cc6 9. Ae3 0-0 10. 0-0 Ca5 11. Ad3 b6 12. Tc1 e5 (novità) 13. d:c5! Ae6 14. c4 b:c5 15. A:c5 Te8 16. Ae3 Te7! 17. Dc2 Td7 18. Tf1 Cc6 19. a3 Da5 20. Cc3! D:a3 21. Cd5! Tc8 22. Ta1 Df8 23. Ta6 Cb4 24. C:b4 D:b4 25. Tb1 Df8! 26. c5 Ah6! 27. A:h6 D:h6 28. c6 Tdc7 29. Tb5! Td8! 30. Tb7! T:d3 31. D:d3! Dc1+ 32. Df1 T:c6 33. Ta1 Df4! 34. De1 Tc4 35. Tb4 Tc2 36. Tbb1! Ag4 37. h3 Ae2 38. Ta3! a6 39. Te3 Ab5 40. Tc1! Ta2? (l'errore decisivo; l'unica speranza era 40...T:c1 con gioco passivo ma possibilità di patta) 41. Tc8+ Rg7 42. Tc7! Ae8 43.

Tf3 Dg5 44. Dc3! 1-0

## Calendario

Numerosi in tutta Italia i tornei scolastici di qualificazione ai GSS (Giochi sportivi studenteschi, in collaborazione con CONI e Ministero dell'Istruzione). Segnaliamo a Milano il Campionato provinciale Scuole a squadre, con il patrocinio di "Milano Extrapulta", presso Città del Gioco, via Forze Armate 103; nel pomeriggio del 9 e 10 marzo le elementari e le superiori, dal 14 al 16 le medie; tel. 02.89512120; sito internet [www.milanoextrapulta.it](http://www.milanoextrapulta.it) Tornei. Dal 9 al 12 marzo Open alla Scacchistica Milanese (via Carlo Bazzi 49, tel. 02.89512120). Semilampo: sabato 11, ore 14, Caluso di Ivrea (To) tel. 388-6080319. Domenica 12, ore 15, Roma (Circolo Eur, via Archivio di Stato 15) tel. 339-3793843. Dettagli e aggiornamenti [www.federscacchi.it](http://www.federscacchi.it) e [www.italiascacchistica.com](http://www.italiascacchistica.com)

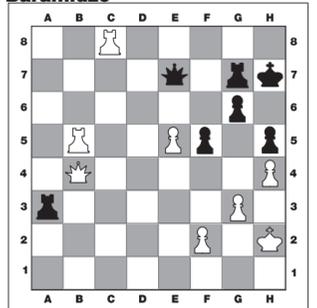
## Australiani per Torino.

Incominciano ad essere rese note le formazioni per le Olimpiadi degli Scacchi di Torino (20 maggio - 4 giugno). Gli Australiani giocheranno con 1. GM Rogers 2. IM Smerdon 3. GM Johansen 4. IM Zhao 5. IM Lane 6. IM Wohl. Squadra femminile: 1. IM WGM Berezhina 2. WIM Sorokina 3. WIM Moylan 4. WIM Caoili.

## la partita

### Kortschnoj - Baramidze

- Pulvermuehle, marzo 2006
- Il Bianco muove e vince.
- E pensare che il 23 marzo Kortschnoj compie 75 anni!



## Soluzione

1. Dg8 matto! 2. Df6 matto! 3. Dg8 matto! 4. Df6 matto! 5. Dg8 matto! 6. Df6 matto! 7. Dg8 matto! 8. Df6 matto! 9. Dg8 matto! 10. Df6 matto! 11. Dg8 matto! 12. Df6 matto! 13. Dg8 matto! 14. Df6 matto! 15. Dg8 matto! 16. Df6 matto! 17. Dg8 matto! 18. Df6 matto! 19. Dg8 matto! 20. Df6 matto! 21. Dg8 matto! 22. Df6 matto! 23. Dg8 matto! 24. Df6 matto! 25. Dg8 matto! 26. Df6 matto! 27. Dg8 matto! 28. Df6 matto! 29. Dg8 matto! 30. Df6 matto! 31. Dg8 matto! 32. Df6 matto! 33. Dg8 matto! 34. Df6 matto! 35. Dg8 matto! 36. Df6 matto! 37. Dg8 matto! 38. Df6 matto! 39. Dg8 matto! 40. Df6 matto! 41. Dg8 matto! 42. Df6 matto! 43. Dg8 matto! 44. Df6 matto! 45. Dg8 matto! 46. Df6 matto! 47. Dg8 matto! 48. Df6 matto! 49. Dg8 matto! 50. Df6 matto! 51. Dg8 matto! 52. Df6 matto! 53. Dg8 matto! 54. Df6 matto! 55. Dg8 matto! 56. Df6 matto! 57. Dg8 matto! 58. Df6 matto! 59. Dg8 matto! 60. Df6 matto! 61. Dg8 matto! 62. Df6 matto! 63. Dg8 matto! 64. Df6 matto! 65. Dg8 matto! 66. Df6 matto! 67. Dg8 matto! 68. Df6 matto! 69. Dg8 matto! 70. Df6 matto! 71. Dg8 matto! 72. Df6 matto! 73. Dg8 matto! 74. Df6 matto! 75. Dg8 matto! 76. Df6 matto! 77. Dg8 matto! 78. Df6 matto! 79. Dg8 matto! 80. Df6 matto! 81. Dg8 matto! 82. Df6 matto! 83. Dg8 matto! 84. Df6 matto! 85. Dg8 matto! 86. Df6 matto! 87. Dg8 matto! 88. Df6 matto! 89. Dg8 matto! 90. Df6 matto! 91. Dg8 matto! 92. Df6 matto! 93. Dg8 matto! 94. Df6 matto! 95. Dg8 matto! 96. Df6 matto! 97. Dg8 matto! 98. Df6 matto! 99. Dg8 matto! 100. Df6 matto!



**Le partite Ieri pomeriggio**

<b>Chievo</b>	<b>2</b>	<b>Fiorentina</b>	<b>2</b>
<b>Lazio</b>	<b>2</b>	<b>Siena</b>	<b>1</b>

**CHIEVO:** Fontana, Moro, Scurto, D'Anna, Lanna, Semioli, Brighi, Giunti, Franceschini (45' st Gemiti), Tiribocchi (36' st Luciano), Amauri.  
**LAZIO:** Peruzzi, Oddo, Siviglia, Cribari, Zauri, Behrami, Dabo, Liverani, Mauri (36' st Bonanni), Pandev (20' st Tare), Rocchi (32' st Di Canio).  
**ARBITRO:** P. Mazzoleni  
**RETI:** 31' pt Mauri, 41' pt Tiribocchi, 44' pt Tiribocchi, 21' st Oddo (rig)  
**NOTE:** recupero 1' e 3' Angoli: 6-5 per il Chievo. Ammoniti: Behrami, Moro, Giunti, Dabo. Spettatori: 5461

<b>Lecce</b>	<b>2</b>	<b>Treviso</b>	<b>0</b>
<b>Palermo</b>	<b>0</b>	<b>Reggina</b>	<b>1</b>

**LECCE:** Benussi, Camisa, Saidi, Diamoutene, Rullo (45' st Cichero), Giacomazzi, Ledesma, Del Vecchio, Babù (34' st Konan), Vucinic (48' st Esposito), Cassetti.  
**PALERMO:** Andujar, Zaccardo, Biava, Barzagli, Grosso, Mutarelli (37' pt Tedesco), Barone, Codrea, Gonzalez (9' st Santana), Di Michele, Caracciolo (23' st Godeas).  
**ARBITRO:** Banti  
**RETI:** nel 18' Vucinic, 23' Giacomazzi.  
**NOTE:** angoli 7-2 per il Palermo. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Diamoutene, Codrea, Camisa e Biava. Spettatori: 10.890 (8603 abbonati).

<b>Roma</b>	<b>1</b>
<b>Inter</b>	<b>1</b>

**ROMA:** Doni, Panucci, Chivu, Mexes, Cufre, De Rossi, Dacourt, Rosi (29' st Kharja), Perrotta (46' st Tommasi), Taddei (46' st Alvarez), Mancini.  
**INTER:** Toldo, Zanetti, Cordoba, Materazzi, Wome, Stankovic, Pizarro (30' st Cesar), Cambiasso, Kily Gonzalez (34' pt Figo), Cruz, Recoba (19' st Martins).  
**ARBITRO:** Pieri  
**RETI:** nel 9' Taddei, nel 44' Materazzi.  
**NOTE:** Recupero: 1' e 4'. Angoli: 10 a 2 per l'Inter. Note: ammoniti J. Zanetti, Materazzi, Dacourt e Taddei. Spettatori 55 mila.

<b>Chievo</b>	<b>2</b>	<b>Fiorentina</b>	<b>2</b>
<b>Lazio</b>	<b>2</b>	<b>Siena</b>	<b>1</b>

**Ieri sera**

<b>Roma</b>	<b>1</b>
<b>Inter</b>	<b>1</b>

# Pari e raffica di gol A Verona la Lazio «dimentica» il derby

## In casa del Chievo la sfida per la Uefa finisce 2-2. Doppietta di Tiribocchi

di Alessandro Ferrucci

**LO SHOCK DELLA STRACITTADINA** è passato, e la Lazio ottiene un buon pareggio (per 2-2) a Verona contro un Chievo che ha dimostrato per l'ennesima volta di non essere più una sorpresa ma di meritare il settimo posto in classifica, in piena zona Uefa.

Delio Rossi lascia in panchina Paolo Di Canio e affida l'attacco alla coppia Rocchi-Pandev, con Mauri e Behrami larghi sulle fasce pronte a inserirsi. A centrocampo il duo Liverani-Dabo, con il fantasista romano impegnato a costruire il gioco biancocelesti; il francese a spezzare quello avversario. Pillon risponde con un 4-4-2 speculare (Semioli e Franceschini sulle fasce; Giuntè Brighi a centrocampo) con Tiribocchi e Amauri in attacco. Il frutto della tattica è un pareggio sostanzialmente giusto in virtù di due squadre che hanno prevalso, in momenti alternati, in maniera sostanzialmente simile. Nella prima frazione tanta, tantissima Lazio che per mezz'ora ha imposto sul campo di Verona un gioco spumeggiante, con Mauri e Behrami che hanno creato più volte la superiorità numerica grazie a precisi cross, puntuali inserimenti, e sovrapposizioni con Zauri e Oddo (sempre più da

Nazionale). Così, i biancocelesti, costruisce quattro nitide palle gol nei primi 14', con Pandev, Rocchi (due volte) e Liverani (bravo a dribblare in area, meno a concludere). Un assedio, che non dà frutti. Se non fosse per il neo-acquisto Mauri, che sfrutta a pieno un bel cross di Zauri per battere di testa Fontana. Rete, che sancisce l'inizio della fine del gioco biancocelesti. La squadra di Delio Rossi inizia a subire le accelerazioni sulle fasce, con Semioli (uno dei migliori in campo) che dalla destra mette in crisi un Zauri disattento. L'asse di centrocampo si sposta pericolosamente verso Peruzzi, che non può fare molto su una botta di sinistro di Tiribocchi, lasciato solo in area. Neanche il tempo di riorganizzarsi, che Semioli salta (nuovamente) Zauri e scodella un pallone perfetto

**Veronesi al terzo pareggio consecutivo. Per i biancocelesti un risultato che consolida l'8° posto**

per l'attaccante romano che correge in rete. Il Chievo la lezione sembra averla capita, perché nella ripresa aggredisce la Lazio, il centrocampo appoggia con maggiore continuità l'attacco e i romani restano troppo lontani da Fontana. Rossi sceglie Tare per dare forza al gioco offensivo e bastano pochi secondi al gigante albanese per mettere in crisi la retroguardia gialloblù (vieni atterrato da un ingenuo Scurto). Oddo dal dischetto firma il pari. C'è ancora tempo per provarci, ma nonostante gli sforzi continui, il risultato non si sblocca, complice, un'evidente stanchezza delle due squadre. Per Bepi Pillon, archiviata la pratica salvezza, il traguardo ora potrebbe chiamarsi Coppa Uefa. «Siamo contenti di quanto realizzato, - ha dichiarato il tecnico del Chievo - Adesso che abbiamo centrato l'obiettivo stagionale, possiamo pensare a qualcosa di più, considerata anche la nostra collocazione in classifica. Se raggiungeremo la qualificazione, sarà una grandissima soddisfazione, soprattutto per i giocatori che stanno disputando un ottimo campionato». Meno soddisfatto il tecnico biancocelesti: «Non comprendo la prestazione della mia squadra. La Lazio non gioca una partita sola, nel corso della stessa gara, ma ne offre almeno quattro o cinque e questa è una di quelle. Siamo stati perfetti per almeno 40', la miglior Lazio che abbia mai allenato. Poi non so davvero cosa sia successo. È un peccato perché credo che si potesse vincere. Poi dico che alla luce di quanto visto il risultato possiamo anche accettarlo serenamente».



Brighi e Rocchi lottano per un pallone. Foto di Felice Calabro/AP

**Surreality show**

## Klinsmann al Bundestag per l'umiliante sconfitta? Colpa dei giornali italiani

Pippo Russo

La clamorosa richiesta avanzata dai parlamentari del Bundestag, quella per cui il ct tedesco Klinsmann dovrebbe presentarsi davanti a loro per dare spiegazioni sulla mortificante sconfitta di mercoledì a Firenze contro gli azzurri, avrebbe dei motivi extraportivi. La ragione della richiesta d'audizione non sarebbe la sconfitta in sé, quanto il sobrio titolo di prima pagina con cui la "Gazzetta" ha celebrato l'evento: "Germania, per ora beccati questi". Uno smacco insopportabile per l'orgoglio nazionale germanico. «Di perdere il mondiale ci frega il giusto - ha ammesso un deputato Spd del Baden-Wurtemberg - ma dare a quei mangiaspaghetti la possibilità di prenderci così per il culo, proprio no». Ha rincarato la dose un deputato della Csu bavarese: «Era dai tempi della copertina dello "Spiegel", quella della foto con la pistola sul piatto di spaghetti, che non aspettavamo altro. Il ct non doveva dar loro la possibilità di rivalersi». Un deputato dei verdi si è spinto oltre: «Farci sfottere da un giornale che ha come principale umorista il Severgnaus, ha appena ingaggiato un vicedirettore che fa zapellonziponzipò, e ha ospitato una rubrica di Chiambretti sul festival di Sanremo è un'umiliazione insopportabile. Klinsmann deve venire qui a darne conto». E lui, il ct che comunica coi suoi dirigenti soltanto via mail, come l'ha presa? Pare che il sistema antivirus del pc, nella sua casa in California, inserisca automaticamente nella cartella anti-spam le mail con l'intestazione "Bundestag", assieme alle varie "YOU WON!" e "Viagra special offer!". Ne riparleranno alla prossima amichevole.

# Parma ok, Bresciano vola sullo Stretto

## I gialloblù passano a Messina. Soltanto tre pali per i giallorossi

di Pino Bartoli

**COLPACCIO** del Parma che espugna il San Filippo e ricomincia a volare. Per il Messina una caduta che, vuoi per sfortuna (due pali e autentici miracoli di Bucci), vuoi per l'ennesima distrazione difensiva, mette la squadra in seria difficoltà. Il Parma ha fatto il suo gioco: si è difeso e ha colpito al momento giusto. Alla fine contestazione al presidente Pietro Franzà, due di non avere rafforzato la squadra a gennaio. Subito una curiosità: l'arbitro Bertini va in campo in maglia, calzoncini e calzettoni neri, la stessa divisa del Parma. Una scelta davvero infelice tanto che nel secondo tempo la terna arbitrale cambia completamente look. Inizia forte il Messina che vuole i tre punti e dopo otto minuti Floccari, ricevuto un pallone da

Donati centra il palo con un tiro di sinistro. La gara è comunque equilibrata perché gli emiliani non fanno le barricate e ripartono bene in contropiede. Ancora un legno per Floccari al 22' ma l'arbitro interrompe l'azione per un fallo di Nanni. Il Messina appare senza energie e carattere e il Parma cerca di approfittarne nella parte finale del primo tempo ma per due volte Marchionni arriva in ritardo sull'invito di Semplicio. E Couto alza la mira di testa al 38' da buona posizione. Poi ancora un legno, il terzo, arriva al 45' quando Coppola riprende un rinvio della difesa e sferza un destro che si stampa sulla traversa. Parte forte il Messina nella ripresa e dopo quattro minuti Sculli chiama alla gran parata Bucci con un colpo di testa dal dischetto. La gara non decolla e allora i due tecnici si affidano alle panchine: Mutti manda in campo Di Napoli, Beretta sostituisce uno spento Grella. E subito la musica cambia tanto che al

16' Bondi di testa si mangia un gol fatto a pochi passi da Bucci. E il portiere emiliano un minuto dopo compie un autentico miracolo su girata dal limite di Floccari. Si fa vivo il Parma con Corradi ma il suo tentativo viene ribattuto in angolo da Storari. Lo stesso portiere giallorosso si rende protagonista di una scellerata uscita di porta al 28' e mette in crisi la sua retroguardia. Mutti le tenta tutte mandando in campo Antonelli e D'Agostino ma è Storari a salvare la partita al 34' ribattendo col corpo un tiro ravvicinato di Dessena. La paura scuote il Messina che da vita ad un forcing generoso Di Napoli trova la deviazione di testa che chiama all'ennesimo prodigio Bucci. Al 39' arriva il gol di Bresciano che, lasciato incredibilmente solo al centro dell'area, infila su cross di Cannavaro. Il Messina, contestato dal pubblico, spinge ma lascia ampi varchi e Marchionni al 42' riesce a sbagliare un gol tutto solo davanti a Storari.

tutta la Serie B		le serie cadette																																																																																																																																																																																																		
RISULTATI	MARCATORI	LA CLASSIFICA	I RISULTATI E LE CLASSIFICHE																																																																																																																																																																																																	
Arezzo - Verona 3-2 Atalanta - Bari 1-0 Avellino - Albinoleffe 2-1 Brescia - Pescara 3-0 Catania - Mantova oggi 2-2 Cesena - Piacenza 2-1 Cremonese - Rimini 2-1 Crotone - Catanzaro 2-0 Modena - Triestina 1-1 Torino - Ternana 1-1 Vicenza - Bologna 2-0	23 reti: Bucchi (Modena, 6 rig.), 16 reti: Spinesi (Catania, 5 rig.), Bel-lucci (Bologna, 3 rig.), 13 reti: Adailton (Verona, 3 rig.), Co-rona (Catanzaro, 4 rig.), Ven-tola (Atalanta, 3 rig.), 12 reti: Cacia (Piacenza, 2 rig.), Dani-levicic (Avellino), 11 reti: Carparelli (Cremonese, 2 rig.), Bruno (Brescia), Abbrus-cato (Arezzo, 3 rig.), Floro Flores (Arezzo, 2 rig.), 10 reti: Frick (Ternana, 4 rig.), Salvet-ti (Cesena, 1 rig.), Possanzini (Brescia), 9 reti: Godeas (Triestina, 1 rig.), Fantini (Torino), Rosina (Tori-no, 1 rig.), Ricchiuti (Rimini), Mattei (Pescara, 1 rig.), Bernacci (Cesena), Ferreira (Bari), 8 reti: Gonzalez (Vicenza), Motta (Ri-mini, 1 rig.), Mascara (Cata-nia, 1 rig.), Milanetto (Bre-scia, 3 rig.), Pagano (Bari).	<table border="1"> <tr><th>Punti</th><th>G</th><th>V</th><th>N</th><th>P</th><th>FATTE</th><th>SUBITE</th></tr> <tr><td>Atalanta</td><td>59</td><td>31</td><td>18</td><td>5</td><td>8</td><td>48</td><td>34</td></tr> <tr><td>Catania*</td><td>57</td><td>30</td><td>16</td><td>9</td><td>5</td><td>44</td><td>30</td></tr> <tr><td>Mantova*</td><td>55</td><td>30</td><td>15</td><td>10</td><td>5</td><td>39</td><td>25</td></tr> <tr><td>Cesena</td><td>54</td><td>31</td><td>15</td><td>9</td><td>7</td><td>48</td><td>35</td></tr> <tr><td>Brescia</td><td>52</td><td>31</td><td>13</td><td>13</td><td>5</td><td>43</td><td>24</td></tr> <tr><td>Torino</td><td>49</td><td>31</td><td>12</td><td>13</td><td>6</td><td>35</td><td>26</td></tr> <tr><td>Arezzo</td><td>48</td><td>31</td><td>12</td><td>12</td><td>7</td><td>33</td><td>23</td></tr> <tr><td>Crotone</td><td>46</td><td>31</td><td>13</td><td>7</td><td>11</td><td>36</td><td>32</td></tr> <tr><td>Pescara</td><td>42</td><td>31</td><td>11</td><td>9</td><td>11</td><td>30</td><td>34</td></tr> <tr><td>Piacenza</td><td>41</td><td>31</td><td>9</td><td>14</td><td>8</td><td>41</td><td>36</td></tr> <tr><td>Verona</td><td>41</td><td>31</td><td>9</td><td>14</td><td>8</td><td>35</td><td>29</td></tr> <tr><td>Modena</td><td>40</td><td>31</td><td>9</td><td>13</td><td>9</td><td>40</td><td>33</td></tr> <tr><td>Bologna</td><td>39</td><td>31</td><td>9</td><td>12</td><td>10</td><td>32</td><td>35</td></tr> <tr><td>Rimini</td><td>38</td><td>31</td><td>9</td><td>11</td><td>11</td><td>34</td><td>36</td></tr> <tr><td>Triestina</td><td>38</td><td>31</td><td>9</td><td>11</td><td>11</td><td>30</td><td>36</td></tr> <tr><td>Vicenza</td><td>37</td><td>31</td><td>10</td><td>7</td><td>14</td><td>30</td><td>37</td></tr> <tr><td>Bari</td><td>33</td><td>31</td><td>7</td><td>12</td><td>12</td><td>31</td><td>37</td></tr> <tr><td>Avellino</td><td>31</td><td>31</td><td>7</td><td>10</td><td>14</td><td>31</td><td>49</td></tr> <tr><td>Ternana</td><td>28</td><td>31</td><td>5</td><td>13</td><td>13</td><td>23</td><td>41</td></tr> <tr><td>Cremonese</td><td>26</td><td>31</td><td>6</td><td>8</td><td>17</td><td>27</td><td>39</td></tr> <tr><td>Albinoleffe</td><td>25</td><td>31</td><td>4</td><td>13</td><td>14</td><td>23</td><td>40</td></tr> <tr><td>Catanzaro</td><td>25</td><td>31</td><td>6</td><td>7</td><td>18</td><td>18</td><td>40</td></tr> </table>	Punti	G	V	N	P	FATTE	SUBITE	Atalanta	59	31	18	5	8	48	34	Catania*	57	30	16	9	5	44	30	Mantova*	55	30	15	10	5	39	25	Cesena	54	31	15	9	7	48	35	Brescia	52	31	13	13	5	43	24	Torino	49	31	12	13	6	35	26	Arezzo	48	31	12	12	7	33	23	Crotone	46	31	13	7	11	36	32	Pescara	42	31	11	9	11	30	34	Piacenza	41	31	9	14	8	41	36	Verona	41	31	9	14	8	35	29	Modena	40	31	9	13	9	40	33	Bologna	39	31	9	12	10	32	35	Rimini	38	31	9	11	11	34	36	Triestina	38	31	9	11	11	30	36	Vicenza	37	31	10	7	14	30	37	Bari	33	31	7	12	12	31	37	Avellino	31	31	7	10	14	31	49	Ternana	28	31	5	13	13	23	41	Cremonese	26	31	6	8	17	27	39	Albinoleffe	25	31	4	13	14	23	40	Catanzaro	25	31	6	7	18	18	40	<table border="1"> <tr><th>C1A</th><th>C1B</th><th>C2A</th><th>C2B</th><th>C2C</th></tr> <tr><td>Fermana 0 Giulianova 1 Novara 1 Monza 1 Pizzighettone 0 San Marino 1 Pro Patria 4 Genoa 3 Pro Sesto 1 Ravenna 1 Salermitana oggi Sambenedettese 1 Pavia 1 Spezia 2 Lumezzane 1 Teramo 4 Cittadella 0</td><td>Genoa (-3)* 44 Spezia 44 Monza 42 Padova* 40 Teramo 40 Pro Patria 34 Cittadella 34 Pavia* 32 Salermitana* 32 Novara 32 Giulianova 32 Pro Sesto 31 Pizzighettone 28 San Marino 27 Ravenna 27 Sambenedettese 26 Lumezzane 23 Fermana 13</td><td>Prossimo turno Bassano-Biellesse Cuneo-Jesolo Montichiani-Alto Adige Pergocrema-Olbia Portofummiaga-Legnano Pro Vercelli-Casale Sanremese-Ivrea Valenzana-Lecco Venezia-Carpenedolo Recupero: Cuneo-Pro Vercelli 0-0; Lecco-Sud Tirolo 1-0</td><td>Prossimo turno Castel San Pietro-Ancona Castelnuovo Garfagnana-Carrarese Cavese-Forlì Cuoicappiano-Sassuolo Gubbio-Benevento Montevarchi-Foligno Reggiana-Prato Sarsovino-Gualdo Spal-Bellaria Igea</td><td>Prossimo turno Gallipoli-Vittoria Giugliano-Andria Igea Virtus-Modica Latina-Pro Vasto Lodigiani-Melfi Nocerina-Viterbese Potenza-Rende Taranto-Marcianise Vigor Lamezia-Rieti</td></tr> </table>	C1A	C1B	C2A	C2B	C2C	Fermana 0 Giulianova 1 Novara 1 Monza 1 Pizzighettone 0 San Marino 1 Pro Patria 4 Genoa 3 Pro Sesto 1 Ravenna 1 Salermitana oggi Sambenedettese 1 Pavia 1 Spezia 2 Lumezzane 1 Teramo 4 Cittadella 0	Genoa (-3)* 44 Spezia 44 Monza 42 Padova* 40 Teramo 40 Pro Patria 34 Cittadella 34 Pavia* 32 Salermitana* 32 Novara 32 Giulianova 32 Pro Sesto 31 Pizzighettone 28 San Marino 27 Ravenna 27 Sambenedettese 26 Lumezzane 23 Fermana 13	Prossimo turno Bassano-Biellesse Cuneo-Jesolo Montichiani-Alto Adige Pergocrema-Olbia Portofummiaga-Legnano Pro Vercelli-Casale Sanremese-Ivrea Valenzana-Lecco Venezia-Carpenedolo Recupero: Cuneo-Pro Vercelli 0-0; Lecco-Sud Tirolo 1-0	Prossimo turno Castel San Pietro-Ancona Castelnuovo Garfagnana-Carrarese Cavese-Forlì Cuoicappiano-Sassuolo Gubbio-Benevento Montevarchi-Foligno Reggiana-Prato Sarsovino-Gualdo Spal-Bellaria Igea	Prossimo turno Gallipoli-Vittoria Giugliano-Andria Igea Virtus-Modica Latina-Pro Vasto Lodigiani-Melfi Nocerina-Viterbese Potenza-Rende Taranto-Marcianise Vigor Lamezia-Rieti
Punti	G	V	N	P	FATTE	SUBITE																																																																																																																																																																																														
Atalanta	59	31	18	5	8	48	34																																																																																																																																																																																													
Catania*	57	30	16	9	5	44	30																																																																																																																																																																																													
Mantova*	55	30	15	10	5	39	25																																																																																																																																																																																													
Cesena	54	31	15	9	7	48	35																																																																																																																																																																																													
Brescia	52	31	13	13	5	43	24																																																																																																																																																																																													
Torino	49	31	12	13	6	35	26																																																																																																																																																																																													
Arezzo	48	31	12	12	7	33	23																																																																																																																																																																																													
Crotone	46	31	13	7	11	36	32																																																																																																																																																																																													
Pescara	42	31	11	9	11	30	34																																																																																																																																																																																													
Piacenza	41	31	9	14	8	41	36																																																																																																																																																																																													
Verona	41	31	9	14	8	35	29																																																																																																																																																																																													
Modena	40	31	9	13	9	40	33																																																																																																																																																																																													
Bologna	39	31	9	12	10	32	35																																																																																																																																																																																													
Rimini	38	31	9	11	11	34	36																																																																																																																																																																																													
Triestina	38	31	9	11	11	30	36																																																																																																																																																																																													
Vicenza	37	31	10	7	14	30	37																																																																																																																																																																																													
Bari	33	31	7	12	12	31	37																																																																																																																																																																																													
Avellino	31	31	7	10	14	31	49																																																																																																																																																																																													
Ternana	28	31	5	13	13	23	41																																																																																																																																																																																													
Cremonese	26	31	6	8	17	27	39																																																																																																																																																																																													
Albinoleffe	25	31	4	13	14	23	40																																																																																																																																																																																													
Catanzaro	25	31	6	7	18	18	40																																																																																																																																																																																													
C1A	C1B	C2A	C2B	C2C																																																																																																																																																																																																
Fermana 0 Giulianova 1 Novara 1 Monza 1 Pizzighettone 0 San Marino 1 Pro Patria 4 Genoa 3 Pro Sesto 1 Ravenna 1 Salermitana oggi Sambenedettese 1 Pavia 1 Spezia 2 Lumezzane 1 Teramo 4 Cittadella 0	Genoa (-3)* 44 Spezia 44 Monza 42 Padova* 40 Teramo 40 Pro Patria 34 Cittadella 34 Pavia* 32 Salermitana* 32 Novara 32 Giulianova 32 Pro Sesto 31 Pizzighettone 28 San Marino 27 Ravenna 27 Sambenedettese 26 Lumezzane 23 Fermana 13	Prossimo turno Bassano-Biellesse Cuneo-Jesolo Montichiani-Alto Adige Pergocrema-Olbia Portofummiaga-Legnano Pro Vercelli-Casale Sanremese-Ivrea Valenzana-Lecco Venezia-Carpenedolo Recupero: Cuneo-Pro Vercelli 0-0; Lecco-Sud Tirolo 1-0	Prossimo turno Castel San Pietro-Ancona Castelnuovo Garfagnana-Carrarese Cavese-Forlì Cuoicappiano-Sassuolo Gubbio-Benevento Montevarchi-Foligno Reggiana-Prato Sarsovino-Gualdo Spal-Bellaria Igea	Prossimo turno Gallipoli-Vittoria Giugliano-Andria Igea Virtus-Modica Latina-Pro Vasto Lodigiani-Melfi Nocerina-Viterbese Potenza-Rende Taranto-Marcianise Vigor Lamezia-Rieti																																																																																																																																																																																																

# Zeman e Olivieri storia di due ritorni molto diversi

Il boemo va a Brescia al posto di Maran «Renzaccio» si riprende il suo Bologna

di Massimo Franchi / Roma

**NEANCHE ZAMPARINI AVEVA OSATO** tanto. Esonerare un allenatore che vince 3-0 con la squadra quinta in classifica. L'incredibile scelta spetta a Gino Corioni che per il suo Brescia ha deciso: via Maran, arriva Zeman. Il boemo di ghiaccio torna quindi

in panchina dopo la salvezza con il Lecce, ma non avrà vita facile. Nello stesso giorno un altro grande allenatore, in tutt'altro contesto, viene richiamato a gran voce a salvare il salvabile a Bologna. Qui il presidente Alfredo Cazzola, nuovo dell'ambiente pallonaro, è salito a Canossa, tornando sui suoi passi. Aveva esonerato Renzaccio per cercare la serie A con Mandorlini; ora ha capito, numeri alla mano, che i rossoblù erano meglio quando c'era Olivieri. Ieri Corioni ha cercato di motiva-

re l'esonero, convocando i giornalisti nel salotto di casa sua. «Bisogna rischiare di più, è una questione di mentalità e Zeman ce l'ha. Mi dispiace moltissimo da un punto di vista umano, ma sono convinto che giocando come stavamo giocando con Maran non saremmo arrivati da nessuna parte. Il livello della serie B è molto scarso, io voglio provare ad arrivare in serie A senza passare dai playoff e, per questo, serviranno più di 76 punti. Con Maran non credo avessimo la possibilità di farli. Zeman mi ha detto che vuole vincere perché la squadra ha l'organico giusto». Fra i «bentornato» dei colleghi al boemo da sottolineare quello del «decano» Mazzone. «Il suo ritorno mi fa piacere - ha detto il Magara -. Mi era sembrato, ma non lo credevo davvero, che nei

suoi riguardi ci fosse qualcosa di negativo. Ecco, il calcio italiano ha tanti difetti ma non c'è mafia». Mazzone ha vissuto una situazione simile a Zeman, sostituire un allenatore che stava andando benissimo come Donadoni. Ma il paragone regge poco: Zeman rischia molto di più. Già a Lecce i giocatori erano assai poco contenti dei suoi metodi di allenamento. A Brescia poi Maran aveva un ottimo rapporto con i suoi ex giocatori e la tifoseria (molto calda) pare sul piede di guerra contro Corioni. Olivieri invece ha voluto subito esprimere la sua solidarietà a Mandorlini («vorrei essergli vicino moralmente, per lui è un momento difficile») cercando di far buon viso a cattivo gioco («la strada non può essere quella di cercare di chi sia la colpa di questa situazione, bisogna solo pensare a giocare e cercare di ricompattarsi»).

Due storie, quelle di Zeman e Olivieri, molto diverse che come lato positivo comune hanno quello di riportare al disastro pallone due personaggi controcorrente con idee forti che non hanno paura di rendere pubbliche, senza sconti per nessuno.



Ultimate fighting, in tv la nuova mania degli Usa

Un wrestling vero, una lotta sregolata, un boxing misto.... Il suo vero nome è Ultimate fighting e, codificato, è la versione dello sport illegale che riempiva palestre clandestine e scommettitori dalla dubbia moralità. Adesso è venuto alla luce e, legalizzato, sta ottenendo un successo clamoroso negli Stati Uniti, tanto da riempire palasport e televisioni e seminare per il mondo nuovi idoli e ricchezze insperate. Per questi match migliaia di persone si mettono in fila, e i bagarini fanno affari d'oro rivendendo i biglietti a prezzi da capogiro. Stasera a mezzanotte, su La 7 per «Effetto Reale» andrà in onda «Gli Ultimi gladiatori», un reportage di Damiano Ficoneri dedicato a questa nuova frontiera in cui si mischiano lotta, colpi alla karate, pugilato, muscoli e violenza: in un gabbione i due contendenti si affrontano a calci, pugni e prese massacranti, il primo che stramazza al suolo perde. Giurano che i match siano meno violenti del pugilato (molti atleti vengono dalla «nobile arte») perché non c'è possibilità di conteggio (l'incontro viene sospeso al primo accenno di crollo) ma è una tesi difficile da digerire, almeno a giudicare dalle immagini. Dato il successo, negli Usa hanno fatto anche un reality. Tra i campioni in erba c'è anche un romano, Alessio Sakara, un ragazzone cresciuto a pugni e tatuaggi. Dicono prenderà piede anche in Italia...

# Prove generali di motomondiale Yamaha davanti

Montmelò, test sotto la pioggia Edwards in testa, Rossi cade (3\*)

di Valerio Raspelli

**COMANDA** la Yamaha ma non quella di Valentino. La prova generale del circus a tre settimane dal via del Mondiale indica chi ha fatto meglio i compiti per le va-

canze e si presenta favorito sulla prima griglia di partenza. Al Montmelò i test Irta mettevano in palio una Bmw per chi avesse fatto segnare il miglior tempo. Nella sfida tutta interna al team ufficiale della Yamaha vince Colin Edwards, compagno di squadra del campione del mondo. Il portacolori della Camel Yamaha assieme al tempo migliore di giornata dunque si porta a casa anche la Bmw Z4 M Roadster messa in palio dagli organizzatori. Sfortunato Rossi, il grande favorito di queste giornate di test: è

il tempo migliore in assoluto delle giornate di prove, ma oggi il «dottore» è caduto all'ultimo giro (nella foto), proprio quando stava cercando di abbassare l'1'57"102 di Edwards.

Al termine della giornata bagnata così l'americano della Yamaha ha preceduto il connazionale Nicky Hayden, che ha salvato così in extremis l'onore della Honda. Soltanto terzo tempo per il campione del mondo. Ancora indietro Marco Melandri, ieri sesto tempo per lui, che mostra di non aver ancora completamente digerito la nuova Honda. In sordina le Ducati ufficiali di Loris Capirosi e Sete Gibernau, entrambi autori di 10 giri lanciati. Il tre volte iridato imolese ha ottenuto il 14° tempo, 2'05"073 alle spalle della Honda del nipponico Makoto Tamada e della Ducati clienti del tedesco Alex Hofmann, chiudendo

i 40 minuti cronometrati davanti alla Honda dello spagnolo Toni Elias. Sedicesimo, invece, Gibernau: lo spagnolo, che ha ottenuto un miglior tempo di 2'06"724, ha preceduto i connazionali José Luis Cardoso (Ducati) e Daniel Pedrosa (Honda) ed il collaudatore ufficiale del team Ducati, Vittorio Guareschi. La pioggia ha portato alla ribalta moto che sull'asciutto arrancano come la Suzuki di Chris Vermeulen, quinto ieri, e Randy de Puniet sulla Kawasaki, ieri decimo.

Valentino Rossi a fine prove non è pienamente soddisfatto e non solo per aver perduto la BMW Z4 in palio per che segnava il miglior tempo. «Se proprio non do-

vevo vincere io ma un altro va bene che sia stato Edwards - ha detto Rossi -. La BMW era più difficile perderla che vincerla a guardare come sono andate le prove nei giorni scorsi. Però ho esagerato in un punto viscido dell'asfalto e sono caduto. Con la nuova moto comunque abbiamo fatto un lavoro eccezionale, abbiamo dimostrato quanto lavoriamo bene insieme». In casa Honda non molto soddisfatto Marco Melandri. «Siamo in crescita. Anche se lenta. Questo è stato un fine settimana difficile, un inverno difficile. Ora però abbiamo le idee chiare sui nostri problemi e stiamo lavorando per arrivare alla soluzione. Ho comunque detto la mia idea ai giapponesi - spiega Macio - il problema è che non ho più feeling con la moto e che siamo troppo lenti all'ingresso in curva. Per questo problema dobbiamo quindi lavorare sull'avantreno».



# Acapulco, Flavia Pennetta «stecca» la finale

Tennis: battuta dalla Groenefeld. Per l'italiana è il secondo torneo perso in una settimana

di Ivo Romano

L'importante è che non le spenga quel sorriso che le brilla in volto. L'importante è che non le metta strani tarli in testa. L'importante è che non le inculchi convinzioni errate e controproducenti. Certo, però, che la maledizione continua, il sinistro tabù delle finali, quel suo giungere fin quasi sotto lo striscione del traguardo, salvo vederlo tagliare prima all'ultima rivale, braccia levate al cielo, mentre lei resta a interrogarsi sul perché di tutto ciò. Flavia Pennetta è una ragazza speciale. Bella, solare, aperta.

E allora magari non la prenderà così male come farebbero altri. Ma due finali perse una dietro l'altra un po' le peseranno, due titoli a portata di mano, nel giro di una sola settimana (senza contare

quello di inizio anno a Gold Coast). Prima a Bogotà, ieri ad Acapulco. Tornei che le sono amici, terra rossa sulla quale si sente a suo agio. Non un caso che sia questa la fase della stagione in cui la brindisina rende meglio: questione di superficie, di sensazioni, di condizione. Che poi vinca o si fermi in finale cambia poco. O molto, a seconda di come la si vuol vedere. Un anno fa, due successi: prima in Colombia, poi in Messico, uno con la Dominquez Lino, un altro con la Cervanova. Stavolta due finali perse, entrambe partendo da favorita, la prima per mano di colei che da un anno aspettava la rivincita, la seconda (6/1 4/6 6/2 ieri al sole di Acapulco) al cospetto di Anna Lena Groenefeld, doppi-

sta di buon livello. Al danno, la beffa. Flavia è in crescita sul piano del gioco, ma retrocede in classifica: perde 2 posti, passa dal 20° al 22°. Un piccolo passo indietro, poca cosa, non in grado di spegnerle il sorriso, roba da nulla, che non deve sottrarle certezze. Né a lei, né al tennis italiano in gonnella, reduce da una settimana da record storico: un tris di finali, quelle perse dalla Pennetta, quella vinta 7 giorni fa da Mara Santangola a Bangalore. Anche se un piccolo dubbio resta, un dubbio da fugare al più presto. Perché perdere le finali sembra diventata quasi un'abitudine, un segno distintivo (non proprio positivo) per le azzurre della racchetta. E non da oggi. Se la Pennetta, felice e invidiata fidanzata di Carlos "il bello" Mo-

ya, ha comunque un buon record, avendone perse 4 in totale, a fronte di 3 tornei vinti, altre questo tabù l'hanno sofferto molto di più. Soprattutto le nostre migliori due tenniste, Silvia Farina che ha avuto a lungo il primato per la miglior classifi-

ca di un'azzurra, Francesca Schiavone che di recente quel re-

cord lo ha eguagliato. Silvia ha un palmarès di 3 tornei vinti e 10 finali perse, Francesca di tornei non se n'è ancora aggiudicati, mentre è uscita battuta in ben 6 finali (l'ultima, a inizio anno, con la Henin sul cemento di Sydney). Una tendenza da invertire al più presto. Per non farsene condizionare, per non arrestare la crescita.

## MEZZA MARATONA

Nella Roma-Ostia trionfo africano con Rotich e la Ejjaflini Per il «nonnetto» Sergio Agnoli record europeo Master 80

**DOPPIETTA AFRICANA** nella Roma-Ostia. In campo maschile si è imposto il keniano Rotich, tra le donne la marocchina Ejjaflini. È stata un'edizione particolarmente riuscita: al tradizionale punto di partenza della Mezza Maratona più importante d'Italia, davanti al PalaLottomatica si sono presentati più di 8.000 partecipanti. Le condizioni del tempo, con minaccia di pioggia, alla fine si sono dimostrate accettabili, soltanto un forte vento trasversale ha disturbato la marcia dei concorrenti. Al via è stata subito battaglia con il terzetto dei keniani Rotich, Cheruyot e Cherono in grado di fare subito il vuoto già dal secondo chilometro imponendo alla gara un ritmo davvero forsennato. Non riusciva a prendere il treno giusto Daniele Caimmi, l'uomo di punta della pattuglia

italiana, che all'arrivo non era per niente soddisfatto. «Mi hanno lasciato solo - ha detto Caimmi - così ho finito per pagare il gioco di squadra degli africani». In effetti il terzetto è filato via facendo il vuoto con Cherono nelle vesti di lepre fino al 15° chilometro, quando si è fatto da parte per dare il via libera ai due connazionali i quali hanno cercato il record della corsa facendo intravedere la possibilità di scendere sotto l'ora. Il passo è calato leggermente negli ultimi chilometri, quando Rotich nel tratto decisivo si è involato lasciando al compagno Cheruyot l'onore del secondo posto. Rotich ha fermato il cronometro su un eccellente 1h00'12", a soli tre secondi dal record della corsa (Kirui 1h00'09" nel '00). Terzo gradino del podio per Caimmi che ha tenuto il suo passo per evitare sor-

prese. In campo femminile le italiane Console e Marconi si sono fatte sorprendere dalla marocchina Ejjaflini, capace di staccarle nel tratto finale e di presentarsi in solitudine sul lungomare. Le azzurre sono comunque entrambe salite sul podio, alle spalle della vincitrice. In questa Roma-Ostia sono stati 6.607 gli atleti che hanno tagliato il traguardo finale. Tra loro Sergio Agnoli, che oggi ha stabilito il primato europeo della categoria Over 80 con l'eccellente tempo di 1h42'24". Ed è stata anche la gara dei vip. DJ Linus ha chiuso la sua fatica in 1h40'34", mentre Gianni Morandi ha corso in 1h43'06". Il ragazzo di Monghidoro all'arrivo ha intonato al microfono dello speaker «Uno su mille ce la fa», davanti al pubblico che ha gremito la zona di arrivo sulla Rotonda di Ostia.

Radio Italia & Video Italia  
consigliano

**SUPER SANREMO 2006**

GIANLUCA GRIGNANI  
ALEX BRITTI  
ANNA OXA  
CARLO FAVA FEAT. NOA & SOLIS STRING QUARTET  
MARIO VENUTI & ARANCIA SONORA  
ANNA TATANGELO  
GIGI FINIZIO CON I RAGAZZI DI SCAMPIA  
MONIA RUSSO  
VIRGINIO  
HILARY DUFF  
JESSE McCARTNEY

**DIECI E LODE**

In tutti i negozi di dischi ed in edicola con TV Sorrisi e Canzoni

Music from EMI  
www.emi.it

www.radioitalia.it



**DARIO FO  
FRANCA RAME**  
"IL PAPA  
E LA STREGA"  
in edicola il vhs  
con l'Unità a € 8,90 in più

16  
lunedì 6 marzo 2006

# Unità 10 IN SCENA

**DARIO FO  
FRANCA RAME**  
"IL PAPA  
E LA STREGA"  
in edicola il vhs  
con l'Unità a € 8,90 in più

## La C Cortesias

«L'ARENA» CERCA LA LITIGATA CON AL BANO  
MA MARA PROCLAMA I NOMADI «VINCITORI MORALI»

Simpatici, ieri a *Domenica In*, anzi, nella sezione di Giletti & Corna *L'arena*, nei confronti del Panariello-festival, avrà pensato il presentatore omaggiato in apertura da Mara Venier. Perché, nel programma di Raiuno, hanno rifilato delle stilette niente male, alla kermesse di Raiuno impallinata più di un volatile in zona di caccia. Intanto *Domenica In* dispiega sul palcoscenico dell'Ariston (la puntata del dopo-festival è nella sala sanremese) una caterva di fiori e maliziosamente Giletti lo fa notare a chi non se ne fosse accorto, visto che la scenografia festivaliera di Dante Ferretti non ne ha previsti tradendo la



tradizione (e i floricoltori liguri, rimastici male). E in una videointervista Chiambretti dice che è meglio così («Se Ferretti ci metteva dei fiori la tomba era fatta»). Infine, tra un'ospitata e l'altra, una «grande emozione» e l'altra, la stiletta: invitano il grande escluso Al Bano e cercano il litigio in diretta. Lui canta la canzone non ammessa a Sanremo, lodi, poi Giletti lo trascina dritto in mezzo alla polemica con Panariello secondo il quale, ha detto nella conferenza stampa di ieri, se voleva ascolti chiamava il cantante pugliese e la Lecciso. «Mai cantato con Loredana, mai pensato io e lei di cantare insieme, qual è attinenza di questa infelicitissima battuta?» replica lui. Al Bano fa di tutto per starsene fuori, ma fatica. Sembra che cerchi proprio la litigata sulle ceneri del festival. Solita tv, soliti riti. Per fortuna in chiusura Mara chiamerà «vincitori morali» coloro che meritano l'appellativo: i Nomadi.

Stefano Miliani

**RESA DEI CONTI** La finale di Sanremo ha avuto i peggiori ascolti dell'era auditel: 9 milioni e mezzo, il 48,2%, meno perfino dell'edizione Ventura-Renis. E la conferenza stampa dei saluti s'è intinta nel vetriolo tra il conduttore e il direttore di Raiuno

di Roberto Brunelli inviato a Sanremo



Giorgio Panariello al festival

### i numeri

#### La finale meno vista ma la Ventura...

**Finale, il minimo storico**  
La finale 2006 ha contato una media di 9 milioni e 523 mila telespettatori con uno share (media ponderata) del 48,23%: meno dell'ultima serata dell'edizione del 2004 Ventura-Tony Renis (la meno vista da quando c'è l'auditel) che aveva avuto il 48,57%. Bonolis, l'anno scorso, aveva fatto il 55,08%.

**Il picco d'ascolti**  
Il punto più alto (in numeri) Raiuno lo ha registrato alle 22.54 con 12 milioni e 534 mila telespettatori. In percentuale alle 1.15, alla premiazione: 76,07%.

**Record negativo: Ventura**  
La serata più nera per il festival da quando vige l'auditel, nell'87, resta la terza della Ventura e diretta da Tony Renis: 29,28%. Panariello nella serata corrispettiva ha avuto il 33,49%.

**La media totale**  
La media complessiva («ponderata» è il termine tecnico) del festival è stata del 40,17%. Del Noce l'ha definita un successo. Smentendo se stesso.

**F**iglioli, suonate le campane (o i vostri cellulari): il festival di Sanremo l'ha vinto Camillo Ruini. L'ha vinto l'eterna Italia del rosario bonario e rassicurante... quella che vinceva già nel '54, con Gino Latilla che cantava «son tutte belle le mamme del mondo quando un bambino si stringono al cuore». La canzone, questa sui piccioni che si amano fino alla fine dei giorni, già scaricata sui telefonini di milioni di ragazzini, molto apprezzata negli oratori, è sulla famiglia «co-

# Panariello-Del Noce, scontro all'auditel

me valore da salvare», con tutto il carico da fanciullino tenero finto-tonto, e si presenta come una certezza granitica. La famiglia non si tocca (vale anche come messaggio all'Unione, of course). Pare che l'elbano Povia (dunque praticamente livornese come quelli che fecero il mitico scherzo delle false teste di Modigliani) si dica, alla bisogna, un fan di Padre Pio. Ed è un fatto che subito dopo la sorprendente vittoria, alla domanda «che ne pensi dei Pacs, delle unioni di fatto e della posizione della Chiesa nei confronti delle politiche della famiglia?»,

**Panariello: «Se volevo gli ascolti invitavo la Lecciso con Al Bano Vogliamo questo? A me interessa che il festival piaccia, non l'auditel»**

la sua risposta sia stata: «Io dico solo questo: alla fine vince l'amore». Asciugate le lacrime di commozione, il Soviet scudocrociato di Sanremolo si è lanciato nel consueto psicodramma per negare l'evidenza: anche se di poco, in termini di share la sontuosa finale del festival 2006 ha realizzato il peggior risultato di sempre da quando esiste l'Auditel. Ossia: 10 milioni nella prima parte, 12 milioni e rotti il picco, 7 milioni la terza parte, la media di 9 milioni 523 mila (media ponderata del 48,2%). La disastrosa edizione Ventura-Renis fece il 48,5%, quella di Bonolis 55,08%. Ed è qui che per la prima volta viene meno la consuetudine dei sorrisi, del siamo tutti contenti e felici. Nella consueta conferenza stampa del giorno dopo Giorgio Panariello, senza alzar la voce, dice chiaramente: «A me dell'Auditel non me ne importa proprio nulla. Anzi, non me n'è mai importato nulla. A me interessa se la gente mi dice che il festival gli è piaciuto». Già che c'è, il conduttore che si volle creder Corrado, lievemente livido, se la prende pure con Fabio Fazio: «Quando il festival lo fece lui fece

uno sfracello di ascolti: ma quanto era piaciuto il suo festival? Diciamo che se avessi voluto fare ascolti, invitavo la Lecciso e la facevo cantare con Al Bano. Allora si che avremmo avuto gli ascolti. Ma è davvero questo che vogliamo?». Fabrizio Del Noce, direttore di Rai1, non muove un solo muscolo della faccia. Ma risponde con durezza: «L'Auditel conta eccome. E la cosa che conta di più, a cominciare da ciò che implicano sotto il profilo degli investimenti pubblicitari...» (intanto Giorgio, riscopertosi comico, fa le faccette). E ancora: «Sarebbe come dire che i giornali possono non vendere e che i teatri devono rimanere vuoti. Certo (stiletta, ndr), qualche errore di "impaginazione", qualche errore autoriale c'è stato». Guai a toccare il Dio Auditel (come principio vitale, s'intende), e se la tv italiana fa obbrobrio, chi se ne frega... Del festival, però, se ne frega l'industria discografica, qui rappresentata dal signor Mazza, presidente dell'associazione di categoria. Tutto contento perché Povia è uno che vende e che i Nomadi vendono, per cui è una delle poche vol-

te che il festival è se non altro «collegato» con il mercato, quando di norma ne è del tutto scollegato, con i primi esclusi che vendono più dischi di tutti gli altri, e vincitori annunciati caduti nell'oblio più nero nel volger di una notte. Un altro contentissimo è il fluente direttore artistico Gianmarco Mazzi, perché - appunto - ha incassato il plauso dell'industria e dunque teoricamente conta di presentarsi forte di un importante alleato al prossimo giro, contento anche perché a questo giro tutte le colpe se le sono prese i vituperatissimi autori di Panariello e il

**Del Noce replica duro: «L'auditel conta sì: per la pubblicità» Victoria non sa se lo rifarebbe, Ilary certo, ma da cantante**

Panariello medesimo. Contenti - oltretutto Povia - i Nomadi, che (per come la vediamo noi sono comunque i vincitori morali del festival) comunque hanno seriamente rischiato di vincere davvero: conti alla mano, quello con Povia è stato un testa a testa sul filo del rasoio, deciso all'ultimo istante. Staccata di almeno dieci punti l'ex lolita neoscientosa Anna Tatangelo, quella che «io non sono una ciliegia, essere donna non vuole dire riempire solo una minigonna, è anche di più, di più, di più, di più». Buon ultimo, ma onorevolissimo, il cantautore Maffoni Riccardo, qui soprannominato «daddaveni Maffoni». È contenta Victoria Cabello, felice di tornare a casa, che ti fa capire chiaramente che una cosa così non la rifarà nemmeno se rinascere. Ilary (che magari a Sanremo ci tornerebbe, «ma per cantare»), è contenta comunque, tanto il pargolo e il maritino già ce l'ha. Volano le colombe, vola il piccione, suonano le campane, mentre tutte le belle mamme di ritorno da messa vanno a casa con il bimbo stretto al cuo-...

### Povia spiazza gli scommettitori

**Povia ha vinto** grazie al televoto, sul filo di lana contro i Nomadi, e la sua vittoria ha sorpreso gli scommettitori (i bookmaker) che davano il cantante a una quota di 5-6 contro il successo di Dolcenera, pagata intorno a 1,55-1,60 (più bassa è la quota, più probabile è la vittoria, e Dolcenera era accreditata come vincitrice prima di partire). Da notare che da più parti si dice che Povia ha vinto grazie anche ai bambini: chissà, forse i figli avranno convinto i genitori, perché per regolamento solo i maggiorenti potevano votare. Secondo l'agenzia Agipronews, ha spiazzato i pronostici anche la vittoria nella categoria Donne di Anna Tatangelo (pagata, intorno a 4,00-4,50), mentre l'aveva azzeccata nella categoria Uomini dando vincente Povia rispetto a Michele Zarrillo, anche se con lieve scarto (circa 1,60-1,68 contro 1,76-2). Non ha invece sorpreso la vittoria dei Nomadi tra i Gruppi (pagati circa 1,08) che hanno avuto la meglio sugli esordienti Zero Assoluto (4,25-5), mentre imprevedibile è stata l'affermazione nella categoria Giovani di Riccardo Maffoni (quotato circa 3,85), a scapito del favorito Simone Cristicchi (pagato circa 1,15).

## RITRATTI Chi è il vincitore del festival attraverso le sue frasi. Su Povia, unioni di fatto, Chiesa e famiglia: «Alla fine vince l'amore» Il Povia pensiero: «Ho convertito amici gay. E Silvio ha il sorriso»



di Silvia Boschero

«Il segreto è volare basso. E il piccione vola basso». In questa attuale, profondissima e disperante frase, sta il senso di una vittoria nell'Italia della nuova austerità morale: quella di Povia. E di una sconfitta: quella del Festival di Sanremo, l'ennesima, dopo un testa a testa al televoto fino all'ultimo istante con i Nomadi. Il piccione della canzoncina simil Zecchino d'Oro ha fatto lo scherzetto. Volare basso e subire: un po' come i suoi genitori (è lui che durante i ringraziamenti ci ha reso partecipi), che a suo dire hanno il merito di stare assieme da 40 anni (meno dei Nomadi, attenzione...) nonostante non si bacino da tempo immemorabile. Pentitevi! Chi vorrebbe buttare all'aria un matrimonio è uno/una che sta dietro solo a «piccoli particolari» (citiamo dal testo)! Abbracciatevi e statevene così almeno 5 mi-

nuti, che il figlio vostro ha appena vinto Sanremo! Guarda il piccione: monogamia e via chini a lavorare, che la vita è meravigliosa. Non si sa come abbia fatto a resistere la co-conduttrice Victoria Cabello, conscia del fatto che il suo fidanzato, il quotato artista Maurizio Cattelan (quello dei bambini fantoccio impiccati a Milano), è noto anche per un'installazione con piccioni imbalsamati e tanto di caccia sulla moquette del salone espositivo (*Stuffed pigeons*, 1997). C'è chi dice sia un angelo, chi rievoca vecchie interviste come quella rilasciata tempo fa a *Panorama*: «Gay non si nasce. Lo si diventa in base a chi frequenti (...). Anche io ho avuto una fase gay: è durata sette mesi, poi l'ho superata. E ho anche convertito due miei amici che credevano di essere gay e invece adesso sono sposati». Frasi esaltanti, degne del più triviale neo-conservatorismo (o è perché, come dice lui, ha solo la terza media?). «Mi

piacerebbe lavorare con Tiziano Ferro, anche se dicono tutti che sia gay». E ancora: in politica «sto un po' de qua un po' de là». Ma su *Repubblica*, alla domanda su chi preferisce tra Berlusconi e Prodi, lui risponde: «Il primo ha un volto più gioviale, diretto, più simpatico. Ha il sorriso». A Sanremo qualcuno deve avergli detto che al festival conviene aggiustare il tiro. E così, alla domanda subito dopo la vittoria su Povia, unioni di fatto e posizione della Chiesa sulle famiglie, la sua risposta è stata: «Io dico solo questo: alla fine vince l'amore». Ci eravamo sbagliati. Povia non è un buonista caduto dalla luna in mezzo ad un mare di iene, è l'ennesimo (ingenuo?) adepto del qualunquismo e dell'opportunismo all'italiana. Il senso, in una frase di una sua vecchia canzone, *Chi ha peccato*: «Ma chi è che non ha mai tirato l'acqua al suo mulino? Siamo tutti un pò mugnai quando c'è di mezzo il grano».

# Montalbano morirà, su carta e in tv

**PERSONAGGI** Il suo commissario morirà. Io annuncia Camilleri. E domani e il 14 marzo su Raiuno gli ultimi due episodi con Luca Zingaretti

di Andrea Carugati

**S**alvo Montalbano morirà. Detto così può sembrare persino lapalissiano, visto che di essere umano si tratta, ancorché fatto di carta e poi trasfigurato in pellicola. La novità è che la sua morte è già scritta e addirittura custodita in una cassaforte. L'autore del delitto, naturalmente, è il suo demiurgo, Andrea Camilleri. Che non ha alcuna intenzione di lasciar sopravvivere a se stesso la sua creatura. E dunque ha già scritto il romanzo della fine, dove il commissario morirà dopo un insolito conflitto con un personaggio ingombrante. La rivelazione arriva dallo stesso Camilleri che, intervistato da *Tv Sorrisi e canzoni*, rivela con la consueta ironia: «Non volendo fare la fine di altri giallisti come Manuel Vasquez Montalbán o Jean-Claude Izzo, che sono deceduti prima di far uscire di scena il loro personaggio, io mi sono portato avanti e ho già messo nero su bianco la fine del mio commissario. Ho scelto di farlo morire nelle pagine del libro, che è conservato nella cassaforte del mio editore, Elvira Sellerio. Solo io, lei e mia moglie, che da sempre è la prima a leggere le mie opere, ne siamo

a conoscenza».

Ma chi è questo "personaggio ingombrante" che si scontrerà con Montalbano? Forse lo stesso autore? «Io dico che Montalbano morirà dopo uno scontro con me», dice sibilino Camilleri. Dunque la faccenda si complica. Perché, se è vero che domani e il 14 marzo andranno in onda su Raiuno gli ultimi due episodi interpretati da Luca Zingaretti («La pazienza del ragno» e «Il gioco delle tre carte»), il Montalbano morente sullo schermo - occasione ghiottissima e imperdibile - potrebbe non essere lui. Generando una certa confusione negli affezionatissimi telespettatori che, giustamente, identificano personaggio e attore.

Una morte in due tempi, dunque? O un nuovo attore scelto apposta per il martirio? In confronto la morte del collega Cattani della *Piovra* è stata una passeggiata. Era un personaggio «solo» televisivo, Placido si era stancato e zac: una sventagliata di mitra davanti a 17 milioni di italiani. Qui, invece, gli assassini sembrano due: Camilleri e Zingaretti. Ha detto l'attore l'estate scorsa: «Occorre saper uscire di scena al momento giusto. È stata un'avventura fantastica ma c'è un proverbio cinese che dice: "Se un arcobaleno durasse un'ora e mezza nessuno lo guarderebbe più"». Ora ci si è messo pure Camilleri, che al «suo» attore manda a dire: «La decisione di Zingaretti l'ho appresa dai giornali. Lo capisco, non vuole fare la fine di Ubaldo Lay, l'indimenticabile tenente Sheridan. È però vero che, contrariamente a Lay, Zingaretti nel frattempo ha fatto tanti altri film». Piace troppo, questo Montalbano. Tanto da suscitare l'invidia dei suoi due "padri", le cui ragioni paiono comunque del tutto giustificabili. E tuttavia una domanda resta: perché tanto accanimento contro il povero commissario?



Luca Zingaretti nei panni di Montalbano; a destra Corrado Guzzanti «fascista» con Serena Dandini a «Parla con me»

**FICTION** Parte oggi «Lost»: ha vinto un Golden Globe negli Usa  
**Naufraghi disperati su Raidue**

**LOST**, la serie ideata da J.J. Abrams e Damon Lindelof che narra le avventure dei sopravvissuti a un disastro aereo precipitato in un'isola non segnata sulle carte, debutta oggi in prima serata su Raidue. Da giugno Fox (Sky) proporrà la seconda stagione di questo serial. La prima stagione, andata in onda su Fox da marzo 2005, ha avuto un gran successo di pubblico, soprattutto negli Usa.

La serie, girata alle Hawaii, racconta di 48 superstiti a un disastro

aereo che lottano per la sopravvivenza su un'isola deserta del Pacifico. Tra panico, speranza, alleanze, sospetti e conflitti i naufraghi affrontano avversità atmosferiche, i difficili rapporti umani in condizioni critiche, ma anche misteriose presenze che abitano la fitta giungla.

La serie vede tra i protagonisti principali Matthew Fox che interpreta Jack, il dottore del gruppo che per primo presta soccorso ai compagni di viaggio e diventa il leader dei sopravvissuti; Evange-

line Lilly nel ruolo di Kate, una donna coraggiosa che nasconde un mistero; Dominic Monaghan (era nel *Signore degli Anelli*) nei panni di Charlie, una rockstar in crisi con un pericoloso segreto; Jorge Garcia, l'ironico Hurley che tenta di tenere alto l'umore del gruppo; ancora Terry O'Quinn (*Alias*), Naveen Andrews (*Il Paziente inglese*), Ian Somerhalder (*Smallville*), Harold Perrineau (*Romeo & Juliet* e *Oz*). *Lost* ha avuto il Golden Globe vinto come miglior serie televisiva.



**È SATIRA** A «Parla con me» irresistibile Corrado Guzzanti e E Marcoré fa, bene, Fassino, Gasparri, Zapatero e Casini

**Il fascista di Marte loda il romano prode nella Serena par condicio di Raitre**

**F**inisce che le camicie nere capitanate da Corrado Guzzanti trascinano via di peso Serena Dandini dopo che lui, maschietto fiero, posa maschia, ha ricordato come la pelata del duce «abbagliava» mentre oggi «il tipetto si è impiantato ciocche di capelli». Finisce con i fascisti tornati da Marte eppure fino a quel momento la par condicio è stata rispettata, in prima serata su Raitre, da Serena Dandini a *Parla con me*. Una serata aperta da un faccia a faccia tra Fassino (su fondo bello rosso) e Gasparri (su fondo azzurro cielo). Cosa vi piace di più?, chiede lei. «La Prestigiacomò» (il segretario Ds), meglio se fa «il salto della quaglia». «Devi fare domande più facili» (l'ex ministro di An). Il primo bacio di Fassino? «Della tata, come ho detto alla De Filippi». Un suo pregio? «Un so' negro» (Gasparri). Serena e Dario Vergassola, ci hanno provato a parlar d'altro, a evitare la politica, ma glielo

**Zapatero pare proprio Mr Bean Telefonata da Cologno Monzese: complimenti a Raitre, siete liberi**

hanno impedito. In quell'orario, le hanno comunicato appena Bollani ha iniziato a suonare il piano, ci sta la politica. Con i due politici a cui dà voce, e volto, Neri Marcoré. In forma smagliante. Darà poi corpo a uno Zapatero che sembra Mr Bean e a un Pierferdinando Casini playboy sulla prua del Titanic con la Dandini.

Il ritmo è forsennato, Vergassola spara battute a mitraglia, ma incombe lo spettro di Silvio. Che si materializza in una telefonata da Cologno Monzese. La Dandini trema. Invece: «Devo farvi i complimenti, siete una rete libera». Serena è incredula: siamo su Raitre, è sicuro? Certo, ma... «Non mi ricordo chi sono, non so perché lei mi chiami presidente» (la Dandini: neanche noi sappiamo perché lei...), poi la rivelazione: è lo smemorato di Cologno Monzese. Alias Fiorello. Che sa che siamo «in test», anche se non sa dove. E finalmente irrompe Corrado Guzzanti: in divisa, impettito, con trucco occupa lo studio. Via Vergassola (a Ponza). A Serena: «Donnetta, voglio conferire con Dandini, vostro marito dov'è?» I fascisti di Marte sono stati richiamati per queste elezioni: «Io non parlo di politica, la politica la sbrigo». Inequivocabile. Infine si esalta. «Mi piace: Romano Prodi». Prode e romano: il massimo, per Corrado-fascista da Mar-  
ste.mi.



**Servono riforme radicali**

**per la riconversione ecologica del paese.**

**In questo volume trovate analisi e progetti concreti di un esperto ambientalista, idee e proposte della Sinistra Ecologista, persone e luoghi delle politiche ambientali in Italia.**

**Valerio Calzolaio**  
**Che ambiente farà**

**Introduzione di Lorianò Macchiavelli**

**dall'11 marzo in edicola € 5,90 + prezzo del giornale**

in collaborazione con  
Sinistra Ecologista



in edicola con

**l'Unità**

puoi acquistare questo libro anche su internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h 9.00 alle h. 14.00)

## Scelti per voi Film

### Munich

Sullo sfondo le Olimpiadi di Monaco del '72, durante le quali undici atleti israeliani persero la vita dopo il tragico sequestro da parte di un commando terrorista palestinese; in primo piano la vendetta e il mondo pieno di ombre del Mossad - i servizi segreti israeliani - a cui il governo di Golda Meir ha affidato il compito di eliminare i responsabili della strage. Intricata sceneggiatura tratta dal libro "Vengeance" di George Jonas.

di Steven Spielberg thriller - drammatico

### La terra

Luigi (Sergio Rubini), professore di filosofia a Milano, dopo anni di assenza torna in Puglia, per vendere un'azienda agricola di famiglia. I fratelli Michele e Mario sono d'accordo, ma il loro progetto viene ostacolato dal fratellastro Aldo. Riemergono antichi rancori e vecchie ferite. Quando i quattro si trovano coinvolti in un omicidio, Luigi invece di ripartire resta ed inizia ad indagare per conto suo.

di Sergio Rubini drammatico

### Aeon Flux

In un futuro lontano, dopo che la quasi totalità della popolazione è stata sterminata da un virus mortale, Aeon Flux (Charlize Theron), soldatessa di professione altamente addestrata, deve vedersela con il dittatore di Bregna, l'ultima città della terra. L'eterna lotta tra Bene e Male, si trasforma nel continuo fluire di Yin e Yang, della notte (il femminile) e del giorno (il maschile). Dal fumetto "cyber-delirio Zen" di Peter Chung.

di Karyn Kusama fantascienza

### Orgoglio e Pregiudizio

Nell'Inghilterra georgiana divisa in classi e convenzioni Lizzie, Jane, Lydia, Mary e Kitty, le cinque sorelle Bennet, sono cresciute all'ombra dell'ossessione materna di trovare loro il marito giusto. La vivace Lizzie (Keira Knightley) ostacola i piani della madre sforzandosi di vivere seguendo una prospettiva più ampia, ma presto incontrerà il bello e, apparentemente, snob Signor Darcy ... Dalomonimo romanzo di Jane Austen.

di Joe Wright commedia

### Syriana

Intrigo a base di politica e terrorismo ambientato fra Europa, Medio Oriente e Stati Uniti. Nel drammatico gioco del petrolio non ci sono né buoni né cattivi: tutti i giocatori che vi partecipano sono corrotti. L'agente Barnes, un veterano della Cia, finito in trappola a Beirut e incaricato di eliminare il principe arabo Nasir, si rende conto di essere stato manipolato. Dal libro "La disfatta della Cia" di Robert Baer.

di Stephen Gaghan thriller

### Arrivederci amore, ciao

Giorgio Pellegrini (Alessio Boni) vive all'insegna della sopraffazione e dell'illegalità: cresciuto tra le fila del terrorismo è passato, dopo il pentimento, alla criminalità comune. Assente in lui qualsiasi senso etico e privo di voglia di riscatto, compie le azioni più spregevoli. L'unica donna che ha amato è Flora (Isabella Ferrari), l'unica che riesce resistergli, almeno psicologicamente. Dal romanzo di Massimo Carlotto.

di Michele Soavi noir

### Travaux

Chantal è un'affermata avvocatessa, tanto impegnata nel lavoro, quanto disastrosa nella vita privata. Divorziata con due figli adolescenti, un giorno - dopo varie storie senza futuro - decide di cedere imprudentemente a uno dei suoi clienti che la corteggia. Per lei è solo un diversivo, ma l'uomo si innamora e inizia ad assillarla. Nel suo appartamento intanto sono iniziati dei piccoli lavori di ristrutturazione destinati a cambiarle la vita...

di Brigitte Rouan commedia

## Genova

**Ambrosiano** via Buffa, 1 Tel. 0106136138

Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

**America** via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146

**All the invisible Children - Take 7**

15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Sala B 375 **La guerra di Mario** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,50)

**Ariston** vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549

Sala 1 150 **Proof - La prova** 15:30-17:30-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Sala 2 350 **Arrivederci amore, ciao** 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

**Chaplin** piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069

Riposo

**Cineclub Fritz Lang** via Acquarone, 64 R Tel. 010219768

Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

**Cinema Teatro San Pietro** PIAZZA FRASSINETTI, 10 Tel. 0103728602

Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

**Cineplex Porto Antico** Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991

**Notte prima degli esami** 15:50-18:05-20:20-22:35 (E 7,00; Rid. 5,50)

Sala 2 122 **Bambi e il grande principe della foresta**

15:15-17:00-18:45 (E 7,00; Rid. 5,50)

**Prime** 20:25-22:40 (E 7,00; Rid. 5,50)

Sala 3 113 **Proof - La prova** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)

Sala 4 454 **Aeon Flux** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)

Sala 5 113 **The Weather Man** 15:20-17:40-20:00-22:20 (E 7,00; Rid. 5,50)

Sala 6 251 **Wallace & Gromit - La maledizione del...**

15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)

Sala 7 282 **The Constant Gardener** 15:00-17:35-20:10-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)

Sala 8 178 **Hostel** 15:45-18:05-20:25-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)

Sala 9 113 **Syriana** 15:00-17:35-20:10-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)

Sala 10 113 **Casanova** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)

**City** Tel. 0108690073

Sala 1 **Transamerica** 15:30-17:50-20:30-22:30

Sala 2 **Le tre sepolture** 15:30-20:20

**Quando l'Amore Brucia l'Anima - Walk The Line** 17:30-22:30

**Club Amici Del Cinema** via C. Rolando, 15 Tel. 010413838

**Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...**

21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)

**Corallo** via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419

Riposo (E 6,20; Rid. 3,60)

Sala 2 120 **Riposo (E 6,20; Rid. 3,60)**

**Eden** via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200

**Orgoglio e pregiudizio** 15:40-17:50-20:00-22:10 (E 4,50)

**Europa** via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535

Riposo (E 3,50)

**Instabile** via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625

Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

**Nickelodeon** via della Consolazione, 1 Tel. 010589640

Riposo (E 5,16)

**Nuovo Cinema Palmaro** via Prà, 164 Tel. 0106121762

**La cura del gorilla** 21:00 (E 5,5; Rid. 4,5)

**Odeon** corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298

**Notte prima degli esami** 15:15-17:30-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Sala Pitta 280 **The Constant Gardener** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

**Olimpia** via XX Settembre, 274r Tel. 010581415

**La terra** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

**Ritz** piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141

Riposo (E 6,71; Rid. 5,16)

**San Giovanni Battista** Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940

**Orgoglio e pregiudizio** 18:30-21:15 (E 3,50)

**Bambi e il grande principe della foresta** 17:00 (E 3,50)

**San Siro** via Plebana - Località Nervi, 15r Tel. 0103202564

**Casanova** 19:30-21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

**Sivori** salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054

**Truman Capote: a sangue freddo** 15:30-17:50-20:20-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Sala 2 **I segreti di Brokeback Mountain** 17:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

**Il suo nome è Tsoetsi** 15:30-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

**Uci Cinemas Fiumara** Tel. 199123321

Sala 8 Rerstad 499 **Wallace & Gromit - La maledizione del...**

16:20-18:25-20:30-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 1 143 **All the invisible Children - Take 7** 16:50-19:40-22:25 (E 7,20; Rid. 5,50)

Sala 2 216 **Piano 17** 17:45-20:00-22:15 (E 7,20; Rid. 5,50)

Sala 3 143 **Hostel** 20:10 (E 7,20; Rid. 5,50)

**Underworld: Evolution** 17:30-22:30 (E 7,20; Rid. 5,50)

Sala 4 143 **Stay - Nel labirinto della mente**

16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 5 143 **Prime** 16:10-18:20-20:30-22:40 (E 7,20; Rid. 5,50)

Sala 6 216 **Casanova** 17:30-20:05-22:25 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 7 216 **Aeon Flux** 16:25-18:30-20:35-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 9 216 **Syriana** 17:30-20:10-22:45 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 10 216 **Proof - La prova** 17:05-19:45-22:30 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 11 320 **Hostel** 16:20-18:25-20:40-22:50 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 12 320 **Notte prima degli esami** 17:50-20:20-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 13 216 **The Weather Man** 16:15-18:25-20:35-22:45 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 14 143 **The Constant Gardener** 17:00-19:40-22:20 (E 7,20; Rid. 5,20)

**Universale** via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461

Sala 1 300 **Wallace & Gromit - La maledizione del...**

16:10-18:20-20:30-22:40 (E 7,20; Rid. 5,50)

Sala 2 525 **Syriana** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)

Sala 3 600 **The Weather Man** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)

**Provincia di Genova**

● **BARGAGLI**

**Parrocchiale Bargagli** piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328

Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

● **BOGLIASCO**

**Paradiso** largo Skrijabin, 1 Tel. 0103474251

Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

● **CAMOGLI**

**San Giuseppe** via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590

Riposo (E 6; Rid. 4)

● **CAMPO LIGURE**

**Campese** via Convento, 4

**I segreti di Brokeback Mountain** 21:00 (E 5,50; Rid. 3,50)

● **CAMPOMORONE**

**Ambra** via P. Spinola, 9 Tel. 010780966

**Chicken Little - Amici per le penna** 21:15 (E 5,50; Rid. 4,00)

● **CASELLA**

**Parrocchiale Casella** via De Negri, 56 Tel. 0109677130

Riposo (E 4,50; Rid. 3,00)

● **CHIAVARI**

**Cantero** piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274

**Bambi e il grande principe della foresta**

17:00-18:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

**Casanova** 20:10-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

**Mignon** via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694

**Syriana** 15:30-17:45-20:00-22:30 (E 3,70)

● **ISOLA DEL CANTONE**

**Silvio Pellico** via Postumia, 59 Tel. 3389738721

Riposo (E 6; Rid. 5)

● **MASONE**

**O.p. Mons. Maccio'** via Pallavicini, 7 Tel. 0108269792

**Dick e Jane - Operazione furto** 21:00 (E 3,50)

● **RAPALLO**

**Augustus** via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951

Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

Sala 2 200 **Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)**

Sala 3 150 **Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)**

**Grifone** corso Matteotti, 42 Tel. 018550781

**I segreti di Brokeback Mountain**

16:00-18:05-20:10-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **ROSSIGLIONE**

**Sala Municipale** piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400

Riposo (E 3,50; Rid. 3,50)

● **SANTA MARGHERITA LIGURE**

**Centrale** largo Giusti, 16 Tel. 0185286033

Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

● **SESTRI LEVANTE**

**Ariston** via E. Fico, 12 Tel. 018541505

**Notte prima degli esami** 20:20-22:20 (E 4,50)

● **IMPERIA**

**Centrale** via Felice Casione, 52 Tel. 018363871

**Ferro 3 - La casa vuota** 16:15-20:15-22:40 (E 5,00; Rid. 4,00)

**Dante** piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620

Riposo

**Imperia** via Unione, 9 Tel. 0183292745

Riposo

**Provincia di Imperia**

● **DIANO MARINA**

**Politeama Dianese** via cairolì, 35 Tel. 0183/495930

Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

● **SANREMO**

**Ariston** corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070

Riposo

**Centrale** corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822

**Wallace & Gromit - La maledizione del...**

16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

**Ritz** corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070

Riposo

**Roof** corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070

Riposo

Roof 2 135 **Riposo**

Roof 3 135 **Riposo**

**Tabarin** corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070

## Torino

<b>Adua</b>	corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521	
Sala 100	<b>Wallace &amp; Gromit - La maledizione del...</b>	15:30-17:00-18:50-20:40-22:30 (€ 4,00)
Sala 200	<b>Arrivederci amore, ciao</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 4,00)
Sala 400	<b>Transamerica</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 4,00)

<b>Agnelli</b>	via Sarpi, 111 Tel. 0113161429	
	<b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b>	21:00 (€ 3,70)

<b>Alfieri</b>	piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447	
	<b>Riposo</b>	
Solferino 1	120 <b>Paradise Now</b>	20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Solferino 2	130 <b>La bestia nel cuore</b>	20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

<b>Ambrosio Multisala</b>	corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007	
Sala 1	472	<b>Riposo</b>
Sala 2	208	<b>Riposo</b>
Sala 3	154	<b>Riposo</b>

<b>Aricchino</b>	corso Sommeler Germano, 22 Tel. 0115817190	
Sala 1	437 <b>Casanova</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 4,00)
Sala 2	219 <b>Orgoglio e pregiudizio</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 4,00)

<b>Capitol</b>	via Cernaia, 14 Tel. 011540605	
	<b>Riposo</b>	

<b>Centrale</b>	via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110	
	<b>La contessa bianca</b>	15:30-18:10-21:15 (€ 3,50; Rid. 2,50)

<b>Charlie Chaplin</b>	via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723	
	<b>Riposo</b>	
Sala 2		<b>Riposo</b>

<b>Ciak</b>	corso Giulio Cesare, 27 Tel. 011232029	
	<b>Riposo</b>	

<b>Cinema Teatro Barettil</b>	via Barettil, 4 Tel. 011655187	
	<b>Riposo (€ 4,20; Rid. 3,10)</b>	

<b>Cineplex Massaua</b>	piazza Massaua, 9 Tel. 199199991	
	<b>Proof - La prova</b>	15:00-17:30-20:10-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2	117 <b>The Weather Man</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
Sala 3	127 <b>Wallace &amp; Gromit - La maledizione del...</b>	14:50-16:45-18:40-20:35-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)

Sala 4	127 <b>Syriana</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)
Sala 5	227 <b>Hostel</b>	15:00-17:50-20:10-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,50)

<b>Doria</b>	via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422	
	<b>Riposo</b>	

<b>Due Giardini</b>	via Monfalcone, 62 Tel. 011327214	
	<b>La terra</b>	15:40-17:50-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Sala Drombase	149 <b>La guerra di Mario</b>	15:45-17:50-20:30-22:30 (€ 7,00)

<b>Eliseo</b>	via Monginevro, 42 Tel. 0114475241	
Blu 220	<b>Notte prima degli esami</b>	15:45-18:10-20:20-22:30 (€ 4,00)
Grande	450 <b>Syriana</b>	15:20-17:45-20:10-22:30 (€ 4,00)
Rosso	250 <b>The Constant Gardener</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 4,00)

<b>Empire</b>	piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237	
	<b>Musikanten</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 4,70)

<b>Erba Multisala</b>	corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447	
Sala 2	360 <b>Travaux - Lavori in casa</b>	20:30-22:30 (€ 4,00)
	<b>Riposo</b>	

<b>Esedra</b>	via Bagetti, 30 Tel. 0114337474	
	<b>Riposo</b>	

<b>Fiamma</b>	corso Trapani, 57 Tel. 0113852057	
	<b>Riposo</b>	

<b>Fratelli Marx &amp; Sisters</b>	corso Belgio, 53 Tel. 0118121410	
	<b>Match Point</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 3,00)
Sala Groucho	<b>The Weather Man</b>	16:00-18:00-20:30-22:30 (€ 4,00; Rid. 3,00)
Sala Harpo	<b>Cacciatore di teste</b>	15:40-20:15 (€ 7,00; Rid. 3,00)
	<b>The Libertine</b>	18:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 3,00)

<b>Gioiello</b>	via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768	
	<b>Riposo</b>	

<b>Greenwich Village</b>	Via Po, 30 Tel. 0118173323	
	<b>Hostel</b>	15:10-17:00-18:50-20:40-22:30 (€ 4,50; Rid. 3,00)
Sala 2	<b>La terra</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 4,50; Rid. 3,00)
Sala 3	<b>La guerra di Mario</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 4,50; Rid. 3,00)

<b>Ideal Cityplex</b>	corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316	
Sala 1	754 <b>La terra</b>	15:30-17:50-20:15-22:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)
Sala 2	237 <b>Match Point</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)
Sala 3	148 <b>Wallace &amp; Gromit - La maledizione del...</b>	15:00-16:50-18:40-20:30-22:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)
Sala 4	141 <b>Stay - Nel labirinto della mente</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)
Sala 5	132 <b>Syriana</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)

<b>King</b>	via Po, 21 Tel. 0118125996	
	<b>Riposo</b>	

<b>Kong</b>	via Santa Teresa, 5 Tel. 011534614	
	<b>Riposo</b>	

<b>Lux</b>	galleria San Federico, 33 Tel. 011541283	
	<b>Riposo</b>	

<b>Massimo Multisala</b>	via Verdi, 18 Tel. 0118125606	
	<b>Arrivederci amore, ciao</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 4,50)
Sala 2	149 <b>Truman Capote: a sangue freddo</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 4,50)
Sala 3	149 <b>Tristana (V.O) (Sottotitoli)</b>	16:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)
	<b>Documentario (V.O) (Sottotitoli)</b>	18:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)
	<b>Quell'oscuro oggetto del desiderio (V.O) (Sottotitoli)</b>	20:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)
	<b>Il fantasma della libertà</b>	22:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)

<b>Medusa Multisala</b>	via Livorno, 54 Tel. 0114811221	
Sala 1	262 <b>Wallace &amp; Gromit - La maledizione del...</b>	16:20-18:20-20:20-22:20 (€ 5,00)

Sala 2	201 <b>The Constant Gardener</b>	17:10-19:50-22:30 (€ 5,00)
Sala 3	124 <b>Proof - La prova</b>	16:00-18:15-20:30-22:40 (€ 5,00)
Sala 4	132 <b>The Weather Man</b>	15:45-18:00-20:15-22:35 (€ 5,00)
Sala 5	160 <b>Hostel</b>	16:30-18:35-20:40-22:45 (€ 5,00)
Sala 6	160 <b>Notte prima degli esami</b>	15:40-17:55-20:10-22:25 (€ 5,00)
Sala 7	132 <b>Syriana</b>	17:00-19:35-22:10 (€ 5,00)
Sala 8	124 <b>Piano 17</b>	15:30-17:45-20:00-22:15 (€ 5,00)

<b>Monterosa</b>	via Brandizzo, 65 Tel. 011284028	
	<b>Mr. &amp; Mrs. Smith</b>	21:00 (€ 3,50)

<b>Nazionale</b>	via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173	
	<b>Transamerica</b>	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 4,00; Rid. 2,50)
Sala 2	<b>The Constant Gardener</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 4,00; Rid. 2,50)

<b>Nuovo</b>	corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205	
	<b>Riposo</b>	
Sala Valentino 1	300	<b>Riposo</b>
Sala Valentino 2	300	<b>Riposo</b>

<b>Olimpia Multisala</b>	via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448	
Sala 1	<b>Proof - La prova</b>	15:30-17:50-20:00-22:30 (€ 4,50)
Sala 2	<b>Orgoglio e pregiudizio</b>	15:15-17:40-20:10-22:30 (€ 4,50)

<b>Pathè Lingotto</b>	via Nizza, 230 Tel. 0116677856	
Sala 1	141 <b>Stay - Nel labirinto della mente</b>	15:40-18:00-20:20-22:40 (€ 6,00)
Sala 2	141 <b>The Constant Gardener</b>	14:55-17:30-20:05-22:40 (€ 6,00)
Sala 3	137 <b>Syriana</b>	14:55-17:30-20:05-22:40 (€ 6,00)
Sala 4	140 <b>Notte prima degli esami</b>	15:40-18:00-20:20-22:40 (€ 6,00)
Sala 5	280 <b>Proof - La prova</b>	15:20-17:40-20:00-22:20 (€ 6,00)
Sala 6	702 <b>Wallace &amp; Gromit - La maledizione del...</b>	14:50-16:40-18:35-20:30-22:30 (€ 6,00)

Sala 7	280 <b>The Weather Man</b>	15:15-17:40-20:05-22:30 (€ 6,00)
Sala 8	141 <b>Bambi e il grande principe della foresta</b>	15:45-17:50 (€ 6,00)
	<b>Jarhead</b>	20:00-22:30 (€ 6,00)
Sala 9	137 <b>Aeon Flux</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,00)
Sala 10	<b>Casanova</b>	15:10-17:35 (€ 6,00)
	<b>Prime</b>	20:00-22:30 (€ 6,00)
Sala 11	<b>Hostel</b>	15:40-18:00-20:20-22:45 (€ 5,00)

<b>Piccolo Valdocco</b>	via Salerno, 12 Tel. 0115224279	
	<b>Riposo (€ 3,65; Rid. 2,50)</b>	

<b>Reposi Multisala</b>	via XX Settembre, 15 Tel. 011531400	
	<b>Wallace &amp; Gromit - La maledizione del...</b>	15:00-16:50-18:40-20:30-22:30 (€ 4,50; Rid. 3,50)
Sala 2	430 <b>Notte prima degli esami</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 4,50; Rid. 3,50)
Sala 3	430 <b>Aeon Flux</b>	15:30-17:50 (€ 4,50; Rid. 3,50)
	<b>The Libertine</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 4,50; Rid. 3,50)
Sala 4	149 <b>All the Invisible Children - Take 7</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 4,50; Rid. 3,50)
Sala 5	100 <b>Syriana</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 4,50; Rid. 3,50)

<b>Romano</b>	piazza Castello, 9 Tel. 0115620145	
Sala 1	<b>Ogni cosa è illuminata</b>	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 4,00)
Sala 2	<b>Prime</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 4,00)
Sala 3	<b>I segreti di Brokeback Mountain</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 4,00)

<b>Studio Ritz</b>	via Acqui, 2 Tel. 0118190150	
	<b>Munich</b>	15:00-18:15-21:30 (€ 4,50; Rid. 3,50)

<b>Vittoria</b>	via Roma, 356 Tel. 0115621789	
	<b>Riposo</b>	

<b>Provincia di Torino</b>		
● <b>AVIGLIANA</b>		

<b>Corso</b>	corso Laghi, 175 Tel. 0119312403	
	<b>Orgoglio e pregiudizio</b>	21:15 (€ 4,50)

● <b>BARDONECCHIA</b>		
-----------------------	--	--

<b>Sabrina</b>	via Medail, 71 Tel. 012299633	
	<b>Riposo</b>	

● <b>BEINASCIO</b>		
<b>Bertolino</b>	Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270	
	<b>Eccezzionale veramente - Capitolo secondo... me</b>	21:00 (€ 4,50)

<b>Warner Village Le Fornaci</b>	Tel. 01136111	
	<b>Casanova</b>	18:00-20:25-22:45 (€ 5,50)
	<b>Bambi e il grande principe della foresta</b>	12:55-14:35-16:20 (€ 5,50)
Sala 1	411 <b>The Weather Man</b>	17:20-19:40-22:00 (€ 5,50)
Sala 2	411 <b>Prime</b>	18:15-22:50 (€ 5,50)
	<b>Aeon Flux</b>	16:10-20:40 (€ 5,50)

Sala 3	307 <b>Proof - La prova</b>	15:40-17:50-20:00-22:10 (€ 5,50)
Sala 4	144 <b>Hostel</b>	16:15-18:20-20:30-22:40 (€ 5,50)
Sala 5	144 <b>Wallace &amp; Gromit - La maledizione del...</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7	246 <b>The Constant Gardener</b>	16:50-19:30-22:20 (€ 5,50)
Sala 8	124 <b>Notte prima degli esami</b>	15:05-17:15-19:35-21:50 (€ 5,50)
Sala 9	124 <b>Syriana</b>	17:00-19:45-22:25 (€ 5,50)

● <b>BORGARO TORINESE</b>		
<b>Italia</b>	via Italia, 45 Tel. 0114703576	
	<b>Riposo</b>	

● <b>BUSSOLENO</b>		
<b>Narciso</b>	corso B. Petrolò, 8 Tel. 012249249	
	<b>Hostel</b>	21:00 (€ 4,50)

● <b>CARMAGNOLA</b>		
<b>Margherita</b>	via Donizetti, 23 Tel. 0119716525	
	<b>Wallace &amp; Gromit - La maledizione del...</b>	21:15 (€ 4,50)

● <b>CHERI</b>		
<b>Splendor</b>	via Xv Settembre, 6 Tel. 0119421601	
	<b>Wallace &amp; Gromit - La maledizione del...</b>	21:15 (€ 4,50)

<b>Universal</b>	piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867	
	<b>Casanova</b>	20:25-22:30

● <b>CHIVASSO</b>		
<b>Moderno</b>	via Roma, 6 Tel. 0119109737	
	<b>Hostel</b>	20:15-22:15 (€ 4,00)

<b>Politeama</b>	via Orti, 2 Tel. 0119101433	
	<b>Riposo (€ 4,00)</b>	

● <b>CIRIÈ</b>		
<b>Nuovo</b>	via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984	
	<b>Riposo</b>	

● <b>COLLEGNO</b>		
<b>Regina</b>	via San Massimo, 3 Tel. 011781623	
	<b>The Weather Man</b>	21:15
Sala 2	149 <b>Underworld: Evolution</b>	21:15

<b>Studio Luce</b>	via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681	
	<b>Riposo</b>	

Scelti per voi



Lost

Dopo aver avuto un successo senza precedenti in America e aver appassionato sulla parabola anche in Italia, arriva questo telefilm catastrofico sui nostri schermi. L'idea è semplice: 48 persone, scampate ad un disastro aereo, sono intrappolate su un'isola senza nome del Pacifico e devono trovare la forza di sopravvivere e collaborare. La natura del luogo si rivela selvaggia oltre ogni dire e nella giungla imperversano strane creature...

21.00 RAI DUE. TELEFILM.

La storia siamo noi

Baghdad, 4 marzo 2005. Muore Nicola Calipari, l'agente dei servizi segreti ucciso dal fuoco dei soldati americani. Ad un anno di distanza questo è un caso ancora aperto e Giovanni Minoli presenta una ricostruzione grafica in 3D di quella tragica notte, basata sul rapporto italiano della Commissione congiunta d'inchiesta e sulla perizia della Procura di Roma, con la testimonianza sui retroscena delle indagini e delle trattative.

23.40 RAI TRE. RUBRICA. "Calipari Nicola, agente segreto"

Letters from a Killer

Race Darnell (Patrick Swayze), condannato ingiustamente per l'omicidio della moglie, si consola intrattenendo uno scambio epistolare con più donne, regalando una buona dose di romanticismo. Ma un giorno, uno scambio di cassette rovina l'armonia di questi rapporti e l'uomo riceve un messaggio minaccioso da parte di una delle donne che vuole vendicarsi...

21.00 RETE 4. THRILLER. Regia: David Carson Usa 1999

Effetto Reale

Arrivano da tutto il mondo con la convinzione di essere i più duri e cattivi: sono gli esperti di tutte le arti marziali che si sfidano in una gabbia fino al crollo dell'avversario. Damiano Ficoneri firma questo reportage su un fenomeno che fa impazzire l'America, con file fuori le palestre e decine di milioni di biglietti venduti per le loro cruente esibizioni, ma anche feroci polemiche sulla loro violenza.

24.00 LA7. ATTUALITÀ. "Gli ultimi gladiatori"

Programmazione

RAI UNO

06.30 TG 1. Telegiornale  
 --- PREVISIONI SULLA VIABILITÀ - CCISS VIAGGIARE INFORMATI. News  
 06.45 UNOMATTINA. Attualità. All'interno: 07.00-08.00-09.00 TG 1; 07.30 TG 1 L.I.S.; TG 1 TURBO; I TG DELLA STORIA. Rubrica: 09.30 TG 1 FLASH. Telegiornale  
 10.35 CARI AMICI VICINI E LONTANI. Rubrica  
 11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Rubrica. All'interno: 11.30 TG 1. Telegiornale  
 12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Gioco  
 13.30 TELEGIORNALE  
 14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica  
 14.10 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm  
 15.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm  
 15.50 FESTA ITALIANA. Rubrica. Conduce Caterina Balivo  
 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Attualità. Conduce Michele Cucuzza. All'interno: 17.00 TG 1  
 18.50 L'EREDITÀ. Quiz. Conduce Amadeus. Regia di Stefano Vicario

RAI DUE

07.00 RANDOM. Rubrica  
 09.30 PROTESTANTESIMO. Rubrica  
 10.00 TG 2. Telegiornale  
 --- TG 2 MOTORI. Rubrica  
 --- TG 2 MEDICINA 33. Rubrica  
 --- TG 2 NONSOLOSOLDI  
 11.00 PIAZZA GRANDE. Varietà. Conduce Giancarlo Magalli. Con Fiordaliso, Mara Carfagna  
 13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale  
 13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. Rubrica. A cura di Luciano Onder  
 13.50 TG 2 SALUTE. Rubrica. A cura di Luciano Onder  
 14.00 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica. Conducono Monica Leofreddi, Milo Infante  
 15.45 AL POSTO TUO. Talk show. Conduce Lorena Bianchetti  
 17.10 TG 2 FLASH L.I.S. Telegiornale  
 17.15 TRIBUNA POLITICA. Rubrica. "Elezioni 2006 Tavola rotonda: Udc - Rosa nel Pugno - Partito della Rifondazione comunista".  
 18.10 RAI TG SPORT. News  
 18.30 TG 2. Telegiornale  
 18.50 10 MINUTI. Attualità. Conduce Maurizio Martinelli  
 19.00 THE SENTINEL. Telefilm

RAI TRE

06.00 RAI NEWS 24. Attualità  
 08.05 MAGAZZINI EINSTEIN. Rubrica  
 08.15 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica  
 09.05 APRIRAI. Rubrica  
 09.15 COMINCIAMO BENE ANIMALI E ANIMALI E... Rubrica. Conduce Licia Colò  
 09.30 COMINCIAMO BENE PRIMA. Rubrica. Conduce Pino Strabioli  
 10.15 COMINCIAMO BENE. Rubrica  
 12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE  
 12.25 TG 3 SHUKRAN. Rubrica  
 12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Rubrica  
 13.10 TRIBUNA POLITICA  
 14.00 TG REGIONE. Telegiornale  
 14.20 TG 3. Telegiornale  
 14.50 TGR LEONARDO. Rubrica  
 15.00 TGR NEAPOLIS. Rubrica  
 15.10 TREDDI PRESENTA: LA TV DEI RAGAZZI. Rubrica  
 15.45 GENI PER CASO. Telefilm  
 16.15 TG RAGAZZI. News  
 16.25 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI. Rubrica  
 16.35 LA MELEVISIONE. Rubrica  
 17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Gioco  
 17.50 GEO & GEO. Rubrica  
 19.00 TG 3 / TG REGIONE

RETE 4

06.10 BATTICUORE. Telenovela  
 06.45 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica  
 06.55 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio  
 07.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Rubrica. Conduce Roberto Gervaso  
 07.15 SUPERPARTES. Rubrica  
 07.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm  
 07.50 HUNTER. Telefilm  
 08.45 VIVERE MEGLIO. Rubrica. Conduce Fabrizio Trecca  
 09.50 SAINT TROPEZ. Serie Tv  
 10.50 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera  
 --- VIE D'ITALIA. News  
 11.30 TG 4 - TELEGIORNALE  
 11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
 13.30 TG 4 - TELEGIORNALE  
 14.00 IERI E OGGI IN TV. Show. "Campioni di ballo '97". A cura di Paolo Piccioli 1° parte  
 15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°. Documentario  
 16.00 SENTIERI. Soap Opera  
 16.35 NESTORE - L'ULTIMA CORSA. Film (Italia, 1993). Con Alberto Sordi, Eros Pagni  
 18.55 TG 4 - TELEGIORNALE  
 19.35 SIPARIO DEL TG 4. Rotocalco

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica  
 07.55 TRAFFICO / METEO 5  
 --- BORSA E MONETE. Rubrica  
 08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale  
 08.50 IL DIARIO. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo  
 09.05 TUTTE LE MATTINE. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo. All'interno: 09.35 TG 5 BORSA FLASH  
 11.25 GRANDE FRATELLO. Real Tv  
 11.55 LA FATTORIA. Real Tv  
 12.30 VIVERE. Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari  
 13.00 TG 5 / METEO 5  
 13.30 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio  
 13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera  
 14.10 TUTTO QUESTO È SOAP  
 14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo  
 14.45 UOMINI E DONNE. Talk show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Laura Basile  
 16.15 AMICI. Real Tv  
 17.00 VERISSIMO. Rotocalco. Conduce Paola Pirego  
 18.25 GRANDE FRATELLO  
 18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO? Quiz. Conduce Gerry Scotti

ITALIA 1

08.50 LA TATA. Situation Comedy. "Zampetta d'agnello è servita". Con Fran Drescher, Charles Shaughnessy  
 09.25 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Missione all'inferno" "Campione all'asta". Con Jim Davidson, Darlene Vogel  
 11.15 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Telegiornale  
 11.20 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il lupo mannaro". Con Tia Carrere, Christian Anholt  
 12.15 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio  
 12.25 STUDIO APERTO  
 13.00 STUDIO SPORT. News  
 13.35 CAMPIONI. IL SOGNO. Real Tv. Con Daniele Bossari  
 15.00 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "La maratona di ballo". Con Lauren Graham  
 15.55 MALCOLM. Situation Comedy  
 18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Telegiornale  
 18.30 STUDIO APERTO  
 19.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Telegiornale  
 19.05 LOVE BUGS 2. Situation Comedy  
 19.30 CAMERA CAFÉ. Situation Comedy

LA 7

06.00 TG LA7. Telegiornale  
 --- METEO. Previsioni del tempo  
 --- OROSCOPO. Rubrica di astrologia. Conduce Susanna Schimperna  
 07.00 OMNIBUS LA7. Attualità. Con Antonello Piroso  
 09.15 PUNTO TG. Telegiornale  
 09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann  
 09.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "A distanza ravvicinata". Con Carroll O'Connor  
 10.30 I CACCIATORI DEGLI ABISSI. Documentario  
 11.30 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Una ladra da aiutare". Con William Conrad  
 12.30 TG LA7. Telegiornale  
 13.05 DUE SOUTH DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. Con Paul Gross  
 14.05 GLI EROI DEL DOPPIO GIOCO. Film (Italia, 1962). Con Mario Carotenuto. Regia di Camillo Mastrocinque  
 16.00 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Doc.  
 18.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Stuntman"  
 19.00 STAR TREK: VOYAGER. Telefilm

SERA

20.00 TELEGIORNALE  
 20.30 DOPOTG1. Attualità  
 20.35 AFFARI TUOI. Gioco  
 21.00 ORGOGLIO "CAPITOLO TERZO". Serie Tv. Con Daniele Pecci, Cristiana Capotondi  
 23.10 TG 1. Telegiornale  
 23.15 PORTA A PORTA. Attualità  
 00.50 TG 1 - NOTTE / TG 1 TURBO  
 01.30 SOTTOVOCE. Rubrica  
 02.00 UN MONDO A COLORI SPECIALE. Rubrica  
 02.30 TRASGRESSIONI. Rubrica

20.30 TG 2 20.30. Telegiornale  
 21.00 LOST. Telefilm. Con Dominic Monaghan, Matthew Fox  
 23.15 TG 2. Telegiornale  
 23.25 BRAVO GRAZIE. Show. Conducono Elena Santarelli, Bruno Gambarotta  
 00.40 SORGENTE DI VITA. Rubrica  
 01.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Rubrica  
 01.30 DIRITTO DI DIFESA. Serie Tv. "Giustizia cieca"  
 02.20 RAINOTTE CULTURA ITINERARI. Attualità

20.00 RAI TG SPORT. News sport  
 20.10 BLOB. Attualità  
 20.30 UN POSTO AL SOLE  
 21.00 CHI L'HA VISTO? Rubrica di attualità.  
 23.05 TG 3 / TG REGIONE  
 23.20 TG 3 PRIMO PIANO  
 23.40 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica di storia  
 00.35 TG 3. Telegiornale  
 00.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. All'interno: 01.00 THE BURGLAR'S DILEMMA. Cortometraggio

20.10 WALKER TEXAS RANGER. Tf.  
 21.00 LETTERS FROM A KILLER. Film thriller (USA, 1999). Con Patrick Swayze, Gia Carides. Regia di David Carson  
 23.15 L'ANTIPAZZO. Attualità. Conduce Maurizio Belpietro  
 23.30 MCS - CORTI DI CRONACA. Cortometraggio  
 23.45 CRIMINAL INTENT. Telefilm  
 01.15 TG 4 RASSEGNA STAMPA  
 01.45 PIANETA MARE. Rubrica  
 02.40 AMARTI È IL MIO PECCATO. Film (Italia, 1953). Con Jacques Sernas, Elisa Cegani

20.00 TG 5 / METEO 5  
 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Tg Satirico  
 21.00 NATALE IN INDIA. Film commedia (Italia, 2003). Con Christian De Sica, Massimo Boldi. Regia di Neri Parenti  
 23.30 MATRIX. Attualità  
 01.00 TG 5 NOTTE / METEO 5  
 01.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Tg Satirico (replica)  
 02.10 IL DIARIO. Talk show (replica)

20.00 CAMERA CAFÉ STORY. Situation Comedy  
 20.10 MERCANTE IN FIERA. Gioco  
 21.10 LE IENE. Show. Conducono Cristina Chiabotto, Paolo Kessissoglou, Luca Bizzarri  
 23.45 MAI DIRE GRANDE FRATELLO & FIGLI. Show  
 01.00 VOGLIA. Talk show  
 02.00 STUDIO SPORT. News  
 02.25 CAMPIONI, IL SOGNO. Real Tv. (replica)  
 02.35 STUDIO APERTO LA GIORNATA. Telegiornale  
 02.45 SECONDO VOI. (replica)

20.00 TG LA7. Telegiornale  
 20.35 OTTO E MEZZO. Attualità  
 21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Rubrica. Conduce Aldo Biscardi  
 24.00 EFFETTO REALE. Attualità. A cura di Paola Palombaro  
 00.35 TG LA7. Telegiornale  
 00.55 25° ORA - IL CINEMA ESPANSO. Rubrica  
 02.25 L'INTERVISTA. (replica)  
 02.55 PARADISE. Telefilm  
 03.50 OTTO E MEZZO. (replica)  
 04.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica di letteratura. (replica)  
 04.25 CNN NEWS. Attualità

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 LIZIE MCGUIRE: DA LICEALE A POP STAR. Film (USA, 2003). Con Hilary Duff. Regia di Jim Fall  
 16.05 L'AMORE RITROVATO. Film. Con Stefano Accorsi. Regia di Carlo Mazzacurati  
 18.25 CINE LOUNGE. Rubrica  
 18.35 LA RAGAZZA DELLA PORTA ACCANTO. Film (USA, 2004). Con Emile Hirsch. Regia di Luke Greenfield  
 21.00 LA NOTTE DEGLI OSCAR. Show.  
 22.40 SPECIALE: OMAGGIO A ROBERT ALTMAN. Rubrica  
 23.10 LA NOTTE DEGLI OSCAR - THE WINNERS. Show.  
 02.05 IL CORAGGIO DI UNA MADRE. Film Tv (USA, 2004). Con M. E. Mastrantonio. Regia di Christopher Reeve

SKY CINEMA 3

14.30 ANCHORMAN: THE LEGEND OF RON BURGUNDY. Film (USA, 2004). Con Will Ferrell. Regia di Adam McKay  
 16.05 IDENTIKIT / CINE LOUNGE  
 16.40 SAVE THE LAST DANCE. Film (USA, 2001). Con Julia Stiles. Regia di Thomas Carter  
 18.35 LA NOTTE DEGLI OSCAR I VINCITORI. Rubrica  
 18.55 CINE LOUNGE. Rubrica  
 19.05 THE GRUDGE. Film. Con Sarah Michelle Gellar. Regia di Takashi Shimizu  
 20.50 CINE LOUNGE. Rubrica  
 21.00 ELEKTRA. Film azione (USA, 2005). Con Jennifer Garner. Regia di Rob Bowman  
 22.45 EUROTRIP. Film (USA, 2004). Con Scott Mechlowicz. Regia di Alec Berg, David Mandel, Jeff Schaffer

SKY CINEMA AUTORE

14.40 IN MY COUNTRY. Film. Con Samuel L. Jackson. Regia di John Boorman  
 17.25 CINE LOUNGE. Rubrica  
 17.35 TUCK EVERLASTING VIVERE PER SEMPRE. Film (USA, 2003). Con Alexis Bledel. Regia di Jay Russell  
 19.20 ANNA KARENINA DI LEO TOLSTOY. Film (USA, 1996). Con Sophie Marceau. Regia di Bernard Rose  
 21.10 LA NOTTE DEGLI OSCAR. "I vincitori"  
 21.30 ROSENSTRASSE. Film. Con Katja Riemann. Regia di Margarethe von Trotta  
 23.50 SHE'S SO LOVELY. Film (USA, 1997). Con Sean Penn. Regia di Nick Cassavetes  
 01.35 AGATA E LA TEMPESTA. Film drammatico (Italia, 2004)

CARTOON NETWORK

16.20 JUNIPER LEE. Cartoni  
 16.45 CORNEIL & BERNIE  
 17.15 ATOMIC BETTY. Cartoni  
 17.30 TOONAMI: B-DAMAN  
 17.55 TOONAMI: DUEL MASTERS 1.5. Cartoni  
 18.20 ROBOTROY. Cartoni  
 18.45 HI HI PUFFY AMY YUMI  
 19.10 JUNIPER LEE. Cartoni  
 19.35 NOME IN CODICE: KND  
 19.50 CAMP LAZLO. Cartoni  
 20.15 PET ALIEN. Cartoni  
 20.40 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni  
 21.05 ATOMIC BETTY. Cartoni  
 21.30 LE SUPERCHICHE. Cartoni  
 21.55 I GEMELLI CRAMP  
 22.20 LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY  
 22.30 HECTOR POLPETTA. Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

14.00 AMERICAN CHOPPER. Documentario  
 15.00 VIGILI DEL FUOCO AMERICANI. Documentario  
 16.00 LA PRIMA GUERRA MONDIALE. Documentario  
 17.00 I GIGANTI DEL CIELO. Documentario  
 18.00 DIAGNOSI SCONOSCIUTA. Documentario  
 19.00 REVISIONE COMPLETA. Documentario  
 20.00 MACCHINE TREMENDE. Documentario  
 21.00 MEGACOSTRUZIONI. Documentario. "Dubai: la stazione scistica del deserto"; "Algeria: la corsa all'energia"  
 23.00 L'IMMAGINE DEL CORPO. Documentario  
 24.00 SESSO SENSO. Documentario

ALL MUSIC

12.00 THE CLUB. Musicale  
 13.00 INBOX. Musicale  
 13.30 TV DIARI. Real Tv(replica)  
 13.55 ALL NEWS. Telegiornale  
 14.00 CALL CENTER. Musicale  
 15.00 PLAY.IT. Musicale  
 16.00 INBOX. Musicale  
 16.55 ALL NEWS. Telegiornale  
 17.00 CLASSIFICA UFFICIALE DI... Musicale  
 18.00 THE CLUB. Musicale  
 18.30 ROTAZIONE MUSICALE  
 18.55 ALL NEWS. Telegiornale  
 19.00 ROTAZIONE MUSICALE  
 19.30 TV DIARI. Real Tv  
 20.00 ROTAZIONE MUSICALE  
 21.00 ALL MODA. Rubrica. Conduce Lucilla Agosti  
 22.00 PLAY.IT. Musicale. (r.)  
 23.00 MODELAND. Show. Conduce Jonathan Kashanian  
 23.30 EXTRA. Musicale

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30  
 06.13 ITALIA. ISTRUZIONI PER L'USO  
 07.34 QUESTIONE DI SOLDI  
 08.29 GR 1 SPORT. GR Sport  
 08.40 QUESTIONE DI TITOLI  
 08.49 GR 1 HABITAT  
 09.06 RADIO ANCH'IO SPORT  
 10.00 GR 1 - GR PARLAMENTO  
 10.08 QUESTIONE DI BORSA  
 10.35 IL BACO DEL MILLENNIO  
 11.45 PRONTO, SALUTE  
 12.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI  
 12.36 LA RADIO NE PARLA  
 13.24 GR 1 SPORT. GR Sport  
 13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE  
 14.00 GR 1 - SCIENZE  
 14.07 CON PAROLE MIE  
 14.47 NEWS GENERATION  
 15.04 HO PERSO IL TREND  
 15.37 IL COMUNICATIVO. I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE  
 16.00 GR 1 - AFFARI  
 16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE  
 17.30 GR 1 TITOLI - AFFARI - BORSA  
 18.30 GR 1 TITOLI - RADIOEUROPA  
 18.37 L'ARGONAUTA  
 19.22 RADIO1 SPORT. GR Sport  
 19.30 ASCOLTA, SI FA SERA  
 19.36 ZAPPING  
 21.12 ZONA CESARINI  
 22.00 GR 1 AFFARI  
 23.05 GR 1 RADIOEUROPA  
 23.08 ELEZIONI POLITICHE 2006  
 00.33 ASPETTANDO IL GIORNO  
 00.45 LA NOTTE DI RADIO1

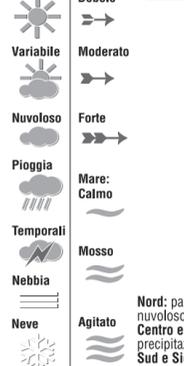
RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30  
 06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2  
 07.00 VIVA RADIO2. Con Fiorello e Marco Baldini  
 07.53 GR SPORT. GR Sport  
 08.00 IL RUGGITO DEL CONGLIO

RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 12.45 - 14.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45  
 07.00 RADIO3 MONDO  
 07.15 PRIMA PAGINA  
 09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA  
 09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE  
 10.00 RADIO3 MONDO  
 11.30 RADIO3 SCIENZA  
 12.00 I CONCERTI DEL MATTINO  
 13.00 LA BARCACCIA  
 14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA  
 14.30 IL TERZO ANELLO. VIAGGIO IN ITALIA  
 15.01 FAHRENHEIT  
 16.00 STORYVILLE: «KIND OF BLUE» DI MILES DAVIS  
 18.00 IL TERZO ANELLO. DAMASCO  
 19.01 HOLLYWOOD PARTY  
 19.53 RADIO3 SUITE  
 20.00 IL CORVO E L'ALLODOLA  
 20.30 IL CARTELLONE  
 22.50 RUMORI FUORI SCENA  
 23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI  
 24.00 LA FABBRICA DI POLLI  
 00.10 IL TERZO ANELLO. BATTITI  
 01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE  
 02.00 NOTTE CLASSICA

OGGI



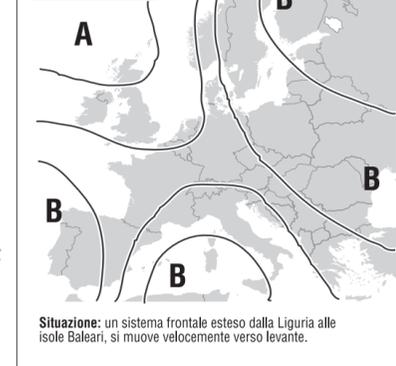
DOMANI



SITUAZIONE



SITUAZIONE



Nord: parzialmente nuvoloso sull'Emilia-Romagna; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.  
 Centro e Sardegna: da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, nevole a quote superiori ai 400-600 metri.  
 Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse. A carattere nevoso a quote superiori agli 800-1000 metri.

Nord: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.  
 Centro e Sardegna: nuvolosità variabile su tutte le regioni.  
 Sud e Sicilia: nuvolosità variabile a tratti intensa con associate deboli precipitazioni più consistenti sulla Sicilia, sulla Calabria meridionale e sul settore adriatico.

Situazione: un sistema frontale esteso dalla Liguria alle isole Baleari, si muove velocemente verso levante.

ORIZZONTI

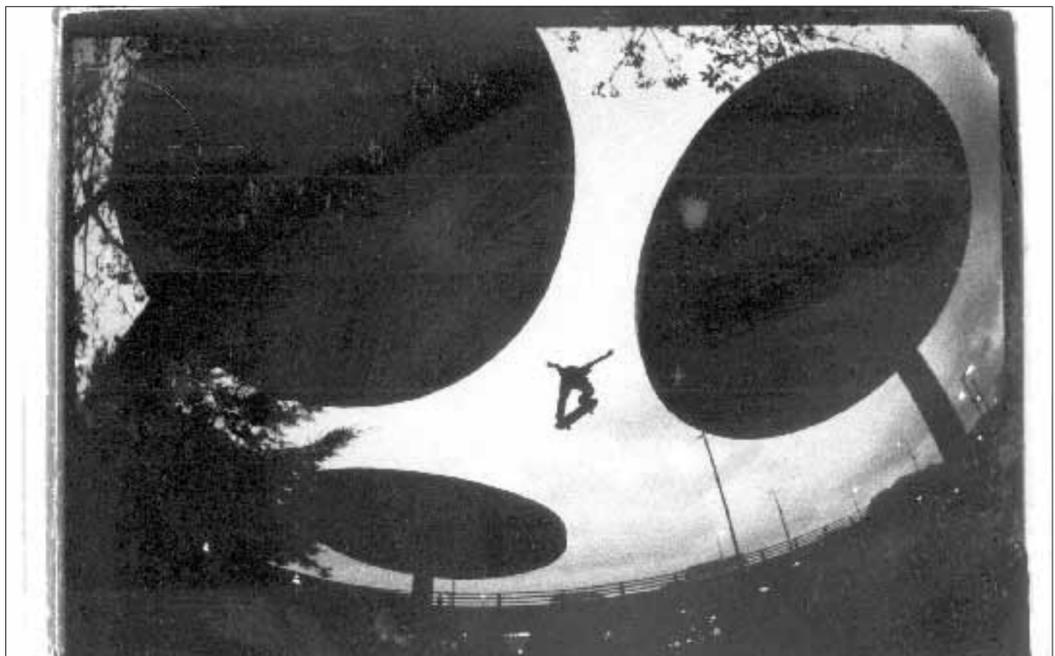
«**BEAUTIFUL LOSERS**» è il titolo di una mostra/revival allestita a Milano che celebra l'arte irregolare di strada venuta alla luce nell'America clintoniana: la skate art e la graffiti art di seconda generazione, uscite dalla strada e approdate nelle gallerie

■ di Valeria Trigo

# I magnifici disubbidienti degli anni Novanta

**Q**

uesta volta il procedimento di romanticizzazione del passato e del «come eravamo» s'è incagliato in una barriera corallina che rischia d'essere invalicabile. Andiamo con ordine: una vivace, commovente mostra è appena sbarcata alla Triennale di Milano, intitolata *Beautiful Losers*, celebrando l'arte irregolare di strada venuta alla luce nell'America clintoniana anni '90, con due specifiche geografiche distinte: la *skate art* affermata attorno ai poli metropolitani *west coast* di Los Angeles e San Francisco e poi propagatasi nella sterminata suburbia circostante. E poi la *graffiti art* di seconda generazione, ripartita, dopo metamorfosi e contaminazioni, per lo più per le strade di New York e Philadelphia, ribadendo la propria originale natura atlantica (interessante il distinguo: la verticalità degli artisti della costa orientale, che usano muri e arredi urbani come vettori della loro espressione; e l'orizzontalità dei californiani, che coniugano la vocazione al movimento e allo spostamento a cui vengono educati da piccoli in una rappresentazione fatta di supporti leggeri, pezzi di carta, di legno o tela e tanta fotografia istantanea, nuda e cruda). Siamo dunque nel floridissimo e molto riverito territorio dell'arte disubbidiente, quella prodotta dai figli disfunzionali del meccanismo sociale americano. Costoro sono i quasi-*burnout*, quelli rimasti indietro dal gruppo, quelli usciti dal gregge in un sistema educativo come quello statunitense, che nella fase della crescita e degli obblighi disseminati di barriere pericolosissime, se non superati brillantemente. I «meravigliosi perdenti» a cui s'intitola con fin troppa arroganza la mostra, sono quelli su cui nessuno avrebbe scommesso, quelli disinteressati a entrare a far parte di una rappresentativa sportiva scolastica e a qualsiasi altro genere di associazionismo, quelli senza vocazioni professionali e tanto meno disponibili a ipotesi di spiritualità. Quelli difficili da decifrare, dediti a piccoli culti indecifrabili, come nel caso di certe fanzine volutamente sconosciute o di una musica a prima vista respingente (quella che oltreoceano, senza mezze misure, viene battezzata «punk» e che raduna sotto il suo ombrello diversi generi codificati, dal mod allo ska, che la vecchia Europa venera come distinte sottoculture. In America no, si generalizza: sono tutte musiche rocciosamente indipendenti, orgogliosamente anti-commerciali, anarchiche e anti-corporations e dunque omologhe). Sono anche quelli che dedicano la loro attenzione e la loro abulica voglia di esprimersi a una serie di attività che i tribunali federali generalmente pongono fuorilegge: è proibito e perseguibile nella maggioranza degli Stati americani andare sullo skateboard al di fuori degli appositi skatepark (snobbati co-



è successo che costoro, in un decennio sonno-lento come gli anni Novanta, durante il quale nulla sembrava artisticamente stimolante, neppure le provocazioni video, le interazioni con la computer art, le esplorazioni sul corpo e sulle sue violazioni, è successo che mettendo in scena, da *bohémien*, cose in fondo tradizionali, come dipingere e fotografarsi, insomma raccontandosi e storicizzandosi, con tanto narcisismo e con ricorrenti allusioni sessuali, i nostri eroi siano diventati prima un'avanguardia reale e poi, nel giro di un quinquennio, l'oggetto del desiderio dell'arte ufficiale prima e poi del media marketing, della pubblicità, della dozzinale iconografia trasversale (vogliamo citare gli skaters della Tim, finiti a far da coro allo stimabile Christian De Sica, vigile urbano?).

Facciamo nomi e raccontiamo storie: comin-

**Beautiful Losers Contemporary Art and Street Culture**  
Milano  
Triennale di Milano  
Fino al 19 aprile  
www.triennale.it  
www.beautifullosers.it

Thomas Campbell  
«Adrian Lopez outside Hong Kong Airport» (1998)  
Sotto  
Ari Marcopulos  
«NYC Collage» (1980-96)

gerendo la lezione trasmessagli da Larry Clark, trasforma una scena sottoculturale in un teatro di vita e morte: i suoi skateboarder in b/n sono i primi ad assumere statura tragica, coi loro letti

lenza, delicatezza e abusi sono del resto i motivi conduttori dell'epoca - ricordate il tormentone della Generazione-X che si sentiva implausibile, fuori posto, incompresa e inadeguata? In sostanza? Bellissimo e inaccettabile. La contemplazione di questo gruppo di spiriti volanti, di questi indisciplinati atleti della strada, di questi ultimi inconsapevoli yuppies, di questi magnetici oggetti di affezione, è dolorosa e innervosente. È la cosa peggiore sfogliando lo splendido catalogo di *Beautiful Losers*, leggendo i saggetti presuntuosi di Aaron Rose e Alex Baker - due galleristi/curatori che sulla questione ci hanno costruito una carriera. Colpa di più fattori: dell'invidia della gioventù così esposta, della superiorità della bellezza troppo dichiarata, rinfacciata, di quel narcisismo perfino inconsapevole. Dell'incongruenza contraddittoria insita nella provocazione di questi giovani avventurieri, pronti a piegarsi in men che non si dica alle lusinghe del mercato - perché così va il mondo,



cian- do da quelli dei fratelli maggiori, coloro che hanno tracciato il solco: Andy Warhol, Jean Michel Basquiat, Larry Clark, Robert Crumb, Futura, Keith Haring - elenco impressionante per fosforo, rivoluzione e disadattamento. Roba da far sfuggire i *Magnifici Perdenti* di questa rassegna/revival che, al loro primo apparire, sembrano soltanto dei vivaci creativi emarginati, istintivi e un po' selvaggi. Come Mark Gonzales, per esempio, che comincia come poeta, col problema d'essere terribilmente dislessico, oltre che assai sgrammaticato e molto naïf. Fattori che, insieme all'utilizzo di materiali poveri, all'umorismo angoloso e a uno slancio vitalistico commovente, ne faranno uno dei precursori della scena di San Francisco, insieme alla bella coppia Barry McGee-Margaret Kilgallen, i Dodi & D della scena alternativa della California Settentrionale, schiantata dalla morte di cancro di Meg a soli 34 anni. La loro casa era il laboratorio del cappellaio matto, il *work in progress*, lo specchio distorto della città là fuori, l'*american landscape* riprodotto dopo una seduta di psicoterapia di coppia e un trip in Messico (i lavori della Kilgallen ne mantengono tracce indelebili), utilizzando detriti urbani, rifiuti e cocci, aggrovigliati in installazioni emotive, descrittive quanto insensate. O Tobin Yelland, il fotografo che, di-

sfatti, il loro sesso senza pensiero, gli strappi dei loro jeans e delle loro carni. Da qui, dalle foto pubblicate da Yelland sulle pagine di *Thrasher*, rivista-totem della skate culture, parte l'esperienza artistica di Ed Templeton, il miglior figlio dell'Orange County, la celebratissima terra di nessuno suburbana a sud di Los Angeles. Col passo in più introdotto da Templeton, che non si limita a fotografare i volti efebici, le smofie straffenti e i corpi guizzanti degli skaters, ma è letteralmente uno di loro e uno dei migliori - con la differenza che lui, contrariamente ai colleghi, quand'era in tour in Europa, anziché chiudersi da McDonald andava a vedere i quadri di Egon Schiele. Guarda caso: adesso Ed, maturo ultratrentenne, va ancora sullo skate per divertimento, è diventato un magnate del merchandising skate, e più che altro dipinge, strane sagome con la lingua di fuori e il cervello rattappato da prozac, punk e idiosincrasie. Poi c'è il gruppo dei cinematografari: Spike Jonze, Mike Mills, Harmony Korine, ragazzi intelligenti e dal veloce occhio visionario, capaci di coniugare la sbrigativa documentazione di un nuovo cinema *verité* con furbizie erotiche, languori nostalgici, estreme crudeltà. Nei loro film d'esordio (prima che tutti s'incolonnassero ai cancelli di Hollywood) si piange, si muore, si esagera: paranoia e vio-

lento si compra, tutto tramonta e quelli che tengono duro, restano con la qualifica di «perdenti» al collo, mentre l'aggettivo «magnifico» si dissolve assieme all'innocenza e alla loro pelle senza rughe. È troppo impalpabile, inconsistente, è perfino troppo intellettuale - vista da qui, vista da oggi - quella loro capacità di rappresentare un anello di sopravvivenza, l'aspirazione al bello del gesto, quella libertà senza compromessi, quell'esplosione ormonale, la spontaneità che tutti avremmo sempre voluto avere, quel trascrivere in quadro-foto-video il beneficio-maleficio di sentirsi americani, parte del mosaico scivoloso e luccicante. È una lussuria post-teenageriale che raffigura in modo fin troppo malinconico gli anni Novanta appena archiviati - parentesi di relativo ottimismo che adesso già sembra fuori discussione. Non si riesce a godere tutto ciò con serenità, se ne resta turbati, infastiditi. Erano liberi di sognare, tutto sommato, i ragazzi americani non allineati quando stava per scoccare la faticosa fine del millennio. Non sapevano che presto sarebbe successo qualcosa che li avrebbe precocemente ridotti a iconcine smunte. Qualcosa s'è rotto: negarlo è idiota, colpevole, fuori luogo. Qualcosa va messo da parte come ricordo. Dopo le Torri, dopo Baghdad, sotto le nuvole che ricoprono l'America d'oggi,

EX LIBRIS

*Il vero potere risiede nelle mani di chi ha in mano i mass media*

Licio Gelli

LUNEDÌ AL SOLE

BEPPE SEBASTE

## La giovane holding

**C'**è uno scrittore, già affermato promotore radiofonico e televisivo di libri e altra merce culturale, in testa alle classifiche dei libri venduti, che si lamenta di non essere recensito da due critici che, en passant, lo additano a esempio di cattiva letteratura. Dall'articolo esce un tale disprezzo nei confronti dei due critici, presunti «mandarini della nostra cultura», che non si capisce perché egli pretenda la loro attenzione. Lo scrittore, grazie ai suoi meriti televisivi, ha acquisito così bene le tecniche del marketing che i suoi libri hanno successo a priori, a prescindere dalla loro qualità. Non c'è bisogno di essere Jean Baudrillard per sapere che l'informazione degli eventi ha da tempo ceduto il passo all'evento dell'informazione, cioè il potere mediatico di un dire le cose che è già farle. E non so quante volte ho ripetuto che il successo, a differenza della qualità, non si giudica ma si constata. Confindere successo e valore è uno dei più grossi problemi di questo Paese (l'argomento che se i libri della Fallaci vendono tanto vuol dire che le sue idee sono giuste). Ora, il mercato e il successo rientrano in ciò che il filosofo Ortega, tra i primi studiosi della «società di massa», definiva «regime dell'ottusità», in cui prevale il luogo comune o cliché. Caratteristica del luogo comune è di essere privo di un soggetto che lo annuncia, dal che trae un'autorevolezza che diventa facilmente autoritarismo. Lo scrittore si lamenta, come se fosse ovvio, che i due critici «mandarini», ai suoi libri che hanno una massa di lettori, ne preferiscano altri che interessano a pochi, inattuali come «un collezionismo raffinato e inutile»; preferisce una minaccia: «faranno fatica a trovare uno stipendio per campare», così poco connessi col presente e i suoi valori dominanti (subito dopo cita il proprio estratto conto). Eppure si lamenta, ostaggio del luogo comune, impersonale come il mercato, da cui vorrebbe ansiosamente uscire (un po' come, in nome di una «salvezza» diversa da quella letteraria, Vittorio Sgarbi). Questione di poetic justice, che in inglese traduce la legge del contrappasso? Mah. Il fatto è che i libri dello scrittore in questione non sono solo «patinativi» (Ferroni), ma così attuali e organici al modello linguistico e culturale dominante, quello efficace e fluido della pubblicità e del management, da avere eliminato gli dei dell'Iliade come perdita di tempo in una versione appunto più efficace e fluida; e di trasformare il giovane Holden in una «giovane holding». A quando una letteratura delle tre?

## Ragazzacci intelligenti ultimi inconsapevoli hippies che erano liberi di sognare nell'America del «prima 11 settembre»

i ragazzini dello skate e dei graffiti ridiventano figurine dei margini, inflazionate dagli spot che li usano per vendere brutte scarpe sportive e jeans fatti in Cina. Oppure esposte come in questa mostra furba e un po' provinciale, *Holiday on Ice* della Controcultura più Cool che si possa immaginare. Del resto il loro fattore forte era l'istante, la reazione, la mobilità, la descrizione dell'attimo. Adesso, griffati Nike, questi ex-ragazzi terribili provocano lo stesso imbarazzato disagio del confidenziale buonomore dei commessi di Footlocker.

**NELL'ULTIMO CAPITOLO** della trilogia di Padre Matteo, frate e archeologo, il plot, ambientato come per gli altri romanzi a Gerusalemme, si arricchisce di un discorso ininterrotto sul dolore e la malattia

di **Andrea Di Consoli**

**C**hiudendo la trilogia francescana ambientata in Terra Santa, dopo *Il custode dell'acqua* e *Il gabbiano di sale*, Franco Scaglia, con *L'oro di Mosè*, in uscita fra qualche giorno per l'editore Piemme, continua a utilizzare il giallo e il «thriller archeologico», però con un accrescimento notevole della velocità e dell'urgenza narrativa, e con un discorso ininterrotto, e «movecentesco», sulla malattia, che Padre Matteo, Custode francescano, è affetto dal «morbo di Burger», malattia che incancrenisce le dita. Romanzo, perciò, ancora di genere, ma tutto immerso nella bruciante sostanza della crisi. *L'oro di Mosè* è ancora romanzo di misteri, incrocio di trame (come due tempeste che s'incontrano), riflessione sulla «maledizio-

# In Terra Santa cercando l'«oro» di Mosè

ne della storia» e sulla «storia improvvisatrice», mistero di caverne, di scheletri e di fatti biblici, intrighi dell'oggi che si affrettano agli intrighi della storia. Ma questa volta è diverso. Questa volta, in chiusura di trilogia, il male è nel corpo, è nelle mani, e Padre Matteo, archeologo di fama internazionale, nonché uomo di fede e di ragione - l'archeologia aiuta la sua fede, e viceversa - sente che il piano s'inquina, che le maiuscole cadono, che le mani, strumenti di fede e di conoscenza, nell'ammalarsi, hanno ammalato anche lo spirito. Padre Matteo non ha più il coraggio di dire che ha sessant'anni, che i suoi sogni inquieti lo portano «tra tombe egizie».

Mentre Gerusalemme, terra superba di luce e sangue, è una volta di più «avvelenata di religiosità», e avvilita, perché il muro separa le coscienze, divide le case, e forse non è più vero che «chi non crede ai miracoli non è realista», perché in Terra Santa non c'è pace, tutto è confuso. *L'oro di Mosè* è un romanzo sulla fede che si alimenta della ragione, epperò anche sulla gioia che deve compiersi, perché Padre Matteo è convinto che se ogni uomo vive la sua avventura, il dolore si allontana, la vecchiaia e la malattia non imprigionano più il corpo. Forse nella misteriosa caverna c'è la tomba di Mosè, e forse nella tomba c'è l'Arca dell'Alleanza, ma la verità è un'altra: la verità è l'essenza

**L'oro di Mosè**  
Franco Scaglia  
pagine 302  
euro 17,50  
Piemme

stessa di quegli scheletri e dei loro collari; la verità è nella flebo appesa al braccio di Padre Matteo; è in quel piccolo bar carico di fraternità, vicino alla Porta di Damasco, dove il Custode beve un caffè. *L'oro di Mosè* ci manda a dire che ogni uomo può permettersi il lusso dell'incredulità solo se ha fede cieca in una cosa sicura. Ma di cosa si alimenterà la fede di Padre Matteo, se le sue mani non guariranno? Cosa ne sarà della sua fede, se la sua dimestichezza con i mosaici verrà meno?

*L'oro di Mosè* è il terzo tempo di una trilogia letteraria che era partita come innesco tra archeologia, thriller e religione, e si chiude

de con il racconto struggente di una malattia. È un romanzo scritto con l'ebbrezza che si prova nel raccontare le pieghe nascoste dell'anima e del corpo. Un romanzo «di cose», di narrazioni cariche di domande e di moralità.

E forse è giusto dire che la lingua chiara - sia pure capace di affondarsi in aspri - di Franco Scaglia, le sue narrazioni concrete, i suoi personaggi, che sono sì fatti di carne e di dettagli, ma soprattutto di spirito, i suoi apologeti, più che rimandare ai grandi classici del romanzo-romanzo, del giallo e del thriller, rimandano al suono, al ritmo, al timbro delle narrazioni bibliche, semplici e cariche di rimandi. Il linguaggio di Scaglia, come tutte le verità ambigue dei suoi romanzi, viene da lontano: e non poteva non abbeverarsi al linguaggio biblico uno dei più interessanti scrittori cattolici italiani degli ultimi anni.

**BIOGRAFIE** Vita di un musicista che non amava il successo

## Elliott genio triste e ribelle

Triste parabola umana è stata quella del cantautore Elliott Smith, morto a 35 anni nel 2003, in circostanze ancora da chiarire. La sua carriera da solista era iniziata come una questione strettamente privata. Esisteva un nastro con dentro una serie di canzoni, dal contenuto fortemente introspettivo, per voce e chitarra acustica, registrate nel sottoscala di una vecchia casa di Portland. Una cassetta da far sentire, con poca convinzione, solo agli amici più intimi. A sua insaputa, il nastro è fatto arrivare alla persona giusta e in breve diventa un disco. *Roman candle* esce nel 1994 ed è subito un piccolo ma significativamente caso nel mondo delle produzioni

indipendenti. Le sue quotazioni fra i discografici e gli appassionati salgono rapidamente mentre lui, frastornato e incredulo, si dimostra del tutto incapace di gestire lucidamente questa improvvisa e assolutamente non cercata notorietà. Paradossalmente, quando le cose iniziarono ad andargli molto bene professionalmente, il suo equilibrio psicologico cominciò progressivamente a vacillare. All'inizio ha scritto, cantato e suonato (era anche un eccellente polistrumentista) un sacco di belle canzoni, già preda di un oscuro disagio esistenziale, che lo tormentava sin dall'adolescenza, ma riuscendo comunque a rimanere in vita. Poi ha ricevuto i meriti riconoscimenti per quelle canzoni geniali e allora si è confuso, ha lavorato meno ed ha imboccato con rapidità, convinzione ed efficacia la strada dell'autodistruzione. Il regista Gus Van Sant gli affida parte delle musiche di *Will Hunting - Genio ribelle*. Lui realizza sei pezzi, uno dei quali, *Miss Misery*, gli garantisce la nomination all'Oscar come autore della migliore colonna sonora del 1998. È l'inizio della fine. Si isola sempre di più e ad un uso già elevato di alcool aggiunge quello massiccio di droghe pesanti. Lo troveranno riverso sul pavimento di casa sua con due pugnalate al petto. Il rapporto del medico legale non risolve i dubbi: presunto suicidio ma anche possibile omicidio. Nugent ci racconta tutto questo in maniera molto approfondita, all'insegna, però, del rispetto più assoluto della sua memoria, evitando pretestuose illazioni e torbidi pettegolezzi. Si lascia andare, invece, con legittima enfasi, quando si tratta di analizzare i suoi dischi e di ragionare sul percorso artistico che ha portato un introverso e timidissimo ragazzo di Portland, che da grande voleva fare il pompiere, ad essere considerato uno dei più importanti e originali autori di musica pop dai tempi dei Beatles. **Piero Santi**

**Elliott Smith e il grande nulla**

Benjamin Nugent  
trad. di Anna Mioni  
pagine 270  
euro 17,50  
Arcana

## STRIPBOOK

di **Marco Petrella**



## QUINDICIRIGHE

### CERCANDO L'UOMO GIUSTO

Barbara Pym è una scrittrice «post-austeniana»: le sue storie, basate su piccoli contrattamenti del vivere e sfumature psicologiche, ambientate in case di campagna e dimore parrocchiali, pagano debito - spesso ricorrendo a citazioni - alla maestra e inventrice del genere, Jane Austen. Qui, due personaggi di donna, la quarantenne Jane e la quasi trentenne Prudence, già insegnante e allieva a Oxford, danno il titolo al romanzo. Che, a ben vedere, cosa racconta? Il daffare della più anziana per accasare la più giovane. Jane Cleveland è sposata con un pastore, mentre Prudence Bates appartiene a una generazione molto più emancipata: è una single a tutti gli effetti, con un suo lavoro, casa su misura, amore per i bei vestiti e, la sera, per un whiskey o un paio di sherry. Prima che arrivi all'uomo «giusto» sia lei che Jane cederanno a diversi abbagli. Entrambi i personaggi sono ben costruiti, specie quello acutamente moderno di Prudence. Il finale è rosa, ma intelligentemente sospeso. **m.s.p.**

**Jane e Prudence**  
Barbara Pym  
trad. di Lidia Zazo  
pp. 229, euro 17,00  
La Tartaruga

### CHE LA FORZA SIA CON I POETI

Ricordate la figura del nobile cavaliere Jedi nella saga di *Guerre Stellari*? Il critico Galaverni propone, non senza una dose di divertimento, un singolare accostamento tra lo Jedi e il poeta. «Di contro alla terribile pressione uniformante dell'Impero - scrive - il cavaliere Jedi è il custode della Forza, che si può definire come la parte migliore dell'uomo e dell'universo, il cuore di libertà e di speranza di tutte le cose». Qual è, infatti, il compito del poeta, se non quello di essere coscienza critica di una collettività, soprattutto a livello linguistico? Lo aveva bene espresso Pasolini quando nel suo ultimo libro di versi, *Trasumanar e organizzar*, prendeva le distanze dal «linguaggio della democrazia burocratica», basato sulla vacua ripetizione delle formule. E accanto a Pasolini nel libro di Galaverni troviamo Dante, Leopardi, Zanzotto, Eliot, Auden, Brodskij e molti altri poeti, sulla cui lettura si basa questa «difesa della poesia», alla ricerca della sua ragion d'essere più autentica. **r.c.**

**Il poeta è un cavaliere Jedi**  
Roberto Galaverni  
pp. 138, euro 14,50  
Fazi

## MAPPE PER LETTORI SMARRITI

### A teatro la lingua è mobile

GIUSEPPE MONTESANO

Si prenda una compagnia di commedianti in provincia, si lasci loro libertà di azione e di inazione, si aggiungano amori comici e beffe sarcastiche, tradimenti e pitoccheria, finzione e verità, si lasci che i guitti in questione incontrino bislacchi, poetuoli, imbroglioni: si mescolino il tutto in

una lingua mobile e saltimbanca e si avrà il *Romanzo buffo* di Paul Scarron. Questo *Romanz comique*, come suona il titolo originale, è un «classico» romanzo picaresco: gli eventi sono legati tra loro dal puro accadere, i personaggi vanno incontro all'azione come verso la loro terra promessa, la psicologia si incorpora nei movimenti e nel chiacchiericcio, e alla fine scompare assorbita dalle inconsulte geometrie del caso. È qui la modernità del picaresco: abolizione della pretesa di dire i pensieri dei personaggi e risoluzione delle passioni e dei pensieri in gesti o in dialoghi che sono anch'essi gesti. Così nel *Romanzo buffo* il linguaggio fa da padrone: un semi-parlato «basso» e «colloquiale» che si

insinua dovunque, e come nei grandi modelli spagnoli comincia a nominare le cose senza ornamenti e perifrasi. E questa bella edizione del *Romanz comique* tradotta e curata da Serafino Balduzzi è particolarmente attenta alla vera novità del picaresco, quella scrittura che viene dalla voce e tenta di trasferire quella voce viva nella morta stenografia della pagina. Balduzzi sceglie per questo una lingua svelta, agile, non paludata, e soprattutto dà all'andamento della frase un movimento veloce e come parlato che rende benissimo uno Scarron non solo piacevole da leggere, ma anche «filologicamente» adeguato: nella traduzione di Balduzzi il teatro di Scarron e dei suoi comici non sta più solo nel

soggetto ma nella lingua gesticolante e in maschera che il romanzo parla. Una lingua diversa parlano invece i personaggi di *La protesta*, un romanzo che Henry James ricavò da una sua commedia: e con sorprendenti risultati. Storia di una battaglia intorno a un quadro, tra critici d'arte e aristocratici inglesi, americani ricchissimi e perfide ladies, *La protesta* è un Henry James che sembra a tratti Ivy Compton-Burnett, un romanzo che risolve tutta l'azione nel dialogo, con minime didascalie e in un botta-e-risposta continuo e spumeggiante. E il dialogo in Henry James registra quello che i personaggi dicono ma anche quello che non dicono, è un linguaggio che ha sempre una

doppia faccia: esso nasconde e rivela, strappa dal mentire e dal mistificare dei personaggi la verità che è cifrata in ogni menzogna, è un teatro nel quale si recita senza scampo lo smascheramento. Ma c'è il teatro vero, quello che si incarna in un corpo fisico, in una voce, in un mutismo: ed è quello in cui ci fa sprofondare uno straordinario libro scritto da Giancarlo Dotto e parlato da Carmelo Bene: *Vita di Carmelo Bene*. Con una mancanza di riguardi per i luoghi comuni assoluta, Dotto ricostruisce sulla pagina un Bene vivente, delirante, urtante, misterioso, affascinante. Ci troviamo l'ossessione per la voce, il desiderio bruciante di farla finita con il teatro ma di avere ancora da

dire e vivere un teatro fatto corpo e post-anima, un'intelligenza animalesca e coltivata inabissandola in una sorta di mistica idiozia: e poi le storie del teatro fatto in casa davanti a Montale spaccando i piatti, e le donne, e la dissipazione, e la malattia. In *Vita di Carmelo Bene* c'è molto di meno e molto di più di una biografia, perché c'è davvero il tentativo di dare forma all'eccezione di una vita, di raccontarla attraverso la sua inimitabile voce con una partecipazione strettissima ma mai prevaricante. È il risultato, bisogna ripeterlo, è un libro straordinario e acutamente inquietante, nel quale l'ossessione di Bene per la sparizione del Teatro e l'apparizione dell'Altro

campeggia da un capo all'altro, risucchia il lettore nel vortice, lo scortica e lo smarrisce: lasciandolo infine al di qua, in un mondo del teatro, dell'arte, della cultura, dei libri, della vita, che gli appare, più di prima, come uno sconfinato campo di mediocrità.

**Vita di Carmelo Bene**, Carmelo Bene - Giancarlo Dotto  
pagine 422, euro 21  
Bompiani

**Romanzo buffo**, Paul Scarron  
a cura di Serafino Balduzzi  
pagine 389, euro 12  
Sellerio

**La protesta**, Henry James  
tr. di Maurizio Bartocci  
int. di Sergio Perosa  
pagine 219, euro 14,50  
Fazi

# RICERCA La Cina vince, gli Usa reggono, l'Italia non c'è

**IL RAPPORTO** della National Science Foundation americana. Negli ultimi 15 anni abbiamo assistito a una globalizzazione della ricerca scientifica: crescono gli investimenti e il polo asiatico si piazza ai primi posti

di Pietro Greco

La National Science Foundation (NSF) degli Stati Uniti ha presentato nei giorni scorsi lo «Science and Engineering Indicators 2006», il rapporto biennale sullo stato della ricerca scientifica e sullo sviluppo tecnologico del paese in relazione, anche, al resto del mondo. Si tratta di un rapporto su un settore strategico che ci dice come si stanno modificando gli equilibri culturali, sociali, economici e, quindi, politici del pianeta. Il carattere fondamentale che ha informato di sé gli ultimi 15 anni, dicono gli esperti della NSF, è la globalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica. Un carattere che contiene in sé tre elementi diversi: l'aumento delle risorse; l'incremento della ricerca privata; la nascita di un nuovo polo mondiale. L'aumento degli investimenti in ricerca nel mondo tra il 1990 e il

«SALVIAMO LE BALENE»: UN PROGETTO PER I CETACEI DI LAMPEDUSA



Sono già decine le balene che sfilano a poca distanza dalla costa, nuotando con agilità impressionante e spruzzando il mare con i loro alti soffi: sono tornate, puntuali anche quest'anno come ogni primavera, ed il loro pellegrinaggio dovrebbe durare fino ad aprile. È un rito, scientificamente appurato e soprattutto bellissimo, quello che si sta verificando in questi giorni al largo di Lampedusa (nella foto un affioramento fotografato da Stefano Nannarelli). Si tratta della balenottera comune (*Balaenoptera physalus*), il secondo animale più grande al mondo, lungo fino a 27 metri e dal peso di oltre 50 tonnellate che compie delle migrazioni all'interno del Mediterraneo: dalle acque temperato-calde del basso Mediterraneo, dove si trattengono durante l'inverno per riprodursi, a quelle più fredde dell'alto Tirreno, dove si recano in estate per alimentarsi, per poi ricominciare nel loro giro. Studi realizzati da enti di ricerca nazionali e internazionali hanno associato che un numero non ancora stimato di balenottere comuni non compie migrazioni di massa periodiche attraverso lo Stretto di Gibilterra ma è presente durante l'anno in diverse zone del Mediterraneo. Gli esperti ritengono che le balenottere comuni trascorrerebbero parte della stagione invernale nelle acque del bacino meridionale del Mediterraneo. Da qui parte il lavoro di «Salviamo le balene», un progetto di Cts Ambiente e dell'associazione scientifica Ketos, che studia e monitora le popolazioni di cetacei nello Ionio occidentale e nello Stretto di Sicilia (a bordo di un ketch di 24 m), grazie ad un sofisticato sistema di monitoraggio acustico messo a punto dal Cts Ambiente nell'ambito del progetto «Life Natura» sui cetacei. Il progetto ha chiesto ufficialmente al Ministero dell'Ambiente di avviare l'iter per l'istituzione in questa area di un Santuario, analogamente a quanto è avvenuto nel Mar Ligure.

2003 è stato davvero sensibile: a dollaro costante, da 377 a 810 miliardi di dollari (+115%). Ciò ha comportato solo in parte un incremento dell'output accademico: gli articoli scientifici pubblicati ogni anno sono passati da 466.000 a 699.000 (+50%). Ma ha prodotto una straordinaria crescita della produzione nel settore delle alte tecnologie: passate da un fatturato di 1.500 a 3.500 miliardi di dollari ogni anno (+133%). Così che se nel 1990 il settore rappresentava solo l'11% delle produzioni di beni nel mondo, ora rappresenta il 18%. Il secondo elemento è l'aumento degli investimenti privati in ricerca scientifica. In tutto il mondo il rapporto tra ricerca pubblica e privata si è sbilanciato a favore di quest'ultima. Nel 1990 negli Usa la spesa pubblica rappresentava il 48%, era scesa al 26% nel 2001 per assestarsi

## Aumentano in tutto il mondo (ma non da noi) i fondi privati destinati all'innovazione

al 31% dopo l'attentato alla Torre gemelle e la forte ripresa degli investimenti in ricerca militare. Nello stesso periodo in Europa la spesa pubblica è scesa dal 41 al 34%. Solo in Giappone il peso relativo della spesa pubblica è cresciuto, dal 18 al 23%, ma nell'ambito di uno storico squilibrio a favore della privata. Il trend nelle potenze tecnoscientifiche emergenti è analogo: i privati investono più degli stati. In questo

quadro l'Italia rappresenta (col Canada) l'unica vera eccezione: da noi manca un'industria con una vocazione all'innovazione attraverso la ricerca. Il terzo e, forse, il più importante elemento è l'irruzione sulla scena di un nuovo polo tecnoscientifico, il quarto insieme ai tre classici Europa, Usa e Giappone: quello asiatico costituito dalla Cina e da una costellazione di altri otto stati con una spiccata vocazione per la ricerca. Nel suo insieme questo polo già produce laureati in materie scientifiche pari alla somma di Stati Uniti ed Europa (dei 15). E già produce beni hi-tech pari alla somma di Stati Uniti e Giappone. La Cina, con 84 miliardi di dollari investiti ogni anno, è terza nella classifica delle nazioni che investono di più in ricerca scientifica. E, col 12% del totale mondiale, è seconda solo agli

## E l'Europa con una spesa modesta e frammentata stenta a tenere il passo

Stati Uniti nella produzione di beni ad alta tecnologia. Questo nuovo polo è, insieme agli Stati Uniti, il più dinamico sul fronte dell'economia della conoscenza. Se negli Usa, infatti, il peso dell'hi-tech nell'economia nazionale è passato dal 12% del 1990 al 30% del 2003, in Cina è passato dal 6 al 18% e negli altri otto paesi dell'Asia dal 13 al 23%. Per contro la penetrazione dell'alta tecnologia è

cresciuta poco in Europa (dal 9 al 12%) e quasi niente in Giappone (dal 14 al 15%). E noi che stiamo qui a preoccuparci per i sandali indiani e le t-shirt cinesi. Chi sta guadagnando e chi sta perdendo in questo titanico riarrangiamento planetario della capacità di produrre conoscenza? I paesi emergenti dell'Asia la cui spettacolare crescita, in questo settore, non ha precedenti nella storia. Ma a guadagnare sono stati anche gli Usa, che attraverso l'innovazione sono stati capaci di rinnovare la loro leadership economica (oltre che militare e politica). Pochi dubbi ci sono anche sui perdenti: l'Africa (esclusa dal processo) e tutti gli altri paesi del cosiddetto Terzo Mondo che stentano a tenere il passo. E l'Europa? Ci sono molte ombre e poche luci. Se l'Unione europea, infatti, resta il maggiore esportatore

in assoluto di hi-tech, vede le sue quote diminuire. Se è ormai il massimo produttore di articoli scientifici al mondo, è anche vero che sul piano della qualità della ricerca stenta a tenere il passo. D'altra parte l'Europa investe in ricerca 210 miliardi di dollari l'anno, contro i 280 degli Stati Uniti. E, soprattutto, frammenta questa spesa in 25 stati e, quindi, in 25 politiche diverse. Se poi il bilancio dell'Unione viene ridotto e i tagli investono anche la scienza e l'educazione, difficilmente l'Europa riuscirà a entrare da protagonista nella società della conoscenza. E l'Italia? Non è un caso che non sia neppure nominata nel rapporto NSF. Il nostro paese è semplicemente fuori dai processi che abbiamo descritto. E avrà grandi difficoltà a rientrarvi se non ne prende coscienza.

**AMBIENTE** In un convegno a confronto vari motori, in attesa della vettura a idrogeno che, dicono, non sarà pronta prima del 2020

## Ibrida, a metano o elettrica? L'auto ecologica è ancora lontana

di Andrea Barolini

Diesel o benzina? A trazione ibrida o elettrica, a metano o gpl? E, in futuro, a idrogeno o ad energia solare? Scegliere un'auto nuova, per chi ha a cuore l'ambiente, non è facile. Per cercare fare un po' di chiarezza, però, possiamo basarci su alcuni punti fermi. E tentare di sfatare qualche mito. Ci hanno provato gli esperti intervenuti ad una mostra di veicoli ecologici, «Ruoterpararia», organizzata nei giorni scorsi a Roma dall'omonima associazione ambientalista in collaborazione con alcune tra le più note case automobilistiche del mondo. Proprio queste ultime, però, sono sembrate fin troppo preoccupate di sponsorizzare le «proprie» tecnologie. Secondo i costruttori giapponesi, ad esempio, i loro motori a tra-

zione ibrida - che funzionano cioè con due propulsori, uno dei quali elettrico - sono i migliori in termini di riduzione di anidride carbonica: «Se si percorrono 20mila chilometri all'anno, con i nostri motori se ne riesce ad emettere una tonnellata in meno rispetto agli altri veicoli», dichiara Massimo Nordio, amministratore delegato di Toyota Italia. Vero: ma altri test dimostrano che, per quanto riguarda i consumi, una vettura alimentata con tecnologia ibrida può ottenere risultati perfino peggiori di un normale diesel. Per le case tedesche, invece, la panacea dei mali dell'aria che respiriamo è il gas metano, l'unico in grado di ridurre drasticamente le emissioni di PM10 (le famigerate polveri sottili). Vero: si tratta uno dei carbu-

## Legambiente: l'Euro 4 diesel inquina di più di una vecchia Euro 0 a benzina

ranti più puliti (e meno cari) in assoluto. Ma in Italia esistono solo 500 distributori e gli automobilisti dovranno pur fare il pieno. I costruttori francesi, poi, puntano ancora sui motori diesel, equipaggiati però da speciali filtri che riducono le emissioni, ma solo in parte. L'italiana Pirelli, infine, sponsorizza il suo «Gecam», gasolio bianco a basso tasso di emissioni emulsionato con ac-

qua, che però è destinato solo ad autobus e tir. Qual è, perciò, il futuro dei 35 milioni e mezzo di automobili italiane (di cui neanche il 5% è alimentato da motori ecologici)? Ciò che c'è di certo, finora, è che nessuna delle tecnologie in commercio è in grado di raggiungere il traguardo delle «emissioni zero». E, a questo proposito, Lorenzo Parlato, presidente di Legambiente Lazio, svela una notizia: «Consentire ai veicoli "Euro 4" di circolare nei giorni di blocco totale - spiega - è una vera e propria contraddizione. Uno studio dell'Arpa Lombardia dimostra che un diesel "Euro 4" emette più polveri sottili di qualsiasi auto a benzina. Qualsiasi è peggio perfino di una "Euro 0". Le uniche auto davvero ecologiche sono quelle elettriche - poche, con prestazioni ancora scarse e note-



Auto elettrica del Comune di Napoli

voli difficoltà logistiche - e quelle ad idrogeno, ancora lontanissime dall'essere commercializzate su vasta scala (una decina di anni fa si parlava dell'introduzione dell'idrogeno sul mercato per il 2005. Oggi, invece, la previsione è arrivata al 2020...). Ma allora, le istituzioni non dovrebbero lanciare segnali più precisi, cominciando ad esempio col tassare le auto in funzione dell'inquinamento prodotto anziché solo secondo la potenza del motore? Nel frattempo, cari automobilisti, se davvero amate l'ambiente avete una sola scelta sicura: lasciare più possibile a casa la vostra auto...

**IL PUNTO** Dall'infezione nei gatti ai casi della Turchia

## Una rete di laboratori per battere l'avaria

di Cristiana Pulcinelli

Creare una rete di laboratori sul modello di quelli militari è quello che serve per sorvegliare l'influenza aviaria e preparare una risposta veloce nel caso ci si accorga che la pandemia sia partita. A sostenerlo è un editoriale sul nuovo numero di *Nature* firmato da Jean Paul Chretien che lavora al Dipartimento della difesa degli Stati Uniti. Chretien è convinto che solo in questo modo si possa affrontare la minaccia non solo della pandemia influenzale, ma anche di qualsiasi altra malattia infettiva emergente in regioni povere del mondo come ad esempio l'Africa sub-sahariana. Controllare quello che avviene in tutti gli angoli del mondo è, a detta degli esperti, la cosa più importante da fare in questo momento. Il che vuol dire contare i casi negli umani, ma anche quelli nelle popolazioni di uccelli e tra gli altri animali che possono venire infettati, e vuol dire analizzare i virus per vedere se si presentano mutazioni. Un'operazione complessa che richiede mezzi, uomini, preparazione. Al momento, infatti, non sappiamo cosa ci aspetta. Ci sono luci e ombre. Preoccupazione ha suscitato il fatto che in Germania pochi giorni fa il virus H5N1 è stato isolato in un gatto. Di per sé non è una novità: si sapeva già che il virus poteva passare ai felini, anche a quelli più grandi dei gatti. Nell'ottobre del 2004 in uno zoo tailandese alcune tigri che venivano nutrite con carnesse di pollo furono trovate morte a causa del-

l'influenza aviaria. Sembra però che i felini, gatti compresi, non giochino un ruolo nel ciclo di trasmissione del virus: nessun essere umano si è infettato a causa di un gatto e nessuna epidemia è scoppiata tra i gatti. Si tratta dunque di casi isolati che hanno preso l'infezione mangiando carne cruda di uccelli ammalati come è avvenuto al gatto tedesco, trovato in un luogo dove erano morti oltre 100 uccelli selvatici colpiti dall'avaria. Ma a fronte di questa notizia, ce ne sono anche di più confortanti. Ad esempio, c'è il fatto che l'influenza potrebbe essere meno grave di quanto si sia ritenuto finora. Dai primi dati analizzati nel corso del focolaio scoppiato in Turchia sembra infatti che molte persone si siano infettate, ma poche siano morte. Il virus sembrerebbe dunque meno letale di quando è apparso in estremo oriente. Secondo altri studi condotti in Cina, però, i virus aviari del tipo H5 passano agli uomini molto più frequentemente di quanto si pensasse. Studiando le popolazioni rurali cinesi si è scoperto infatti che dal 2 al 7% presenta anticorpi per questi virus. Il che vuol dire che milioni di persone sono state infettate da virus di tipo H5. Secondo alcuni questo potrebbe significare che anche H5N1 circola da molto tempo senza essere riuscito a far scoppiare una pandemia tra gli esseri umani e che oggi lo riteniamo altamente letale perché lo andiamo a cercare solo nelle persone gravemente ammalate.

**DA «SCIENCE»** Uno studio tedesco

## A un anno i bambini sono già altruisti

I bambini già a un anno e mezzo sono desiderosi di aiutare, magari a fatica e con risultati maldestri, un adulto. Anche se è un perfetto sconosciuto. In altre parole, l'altruismo sarebbe un sentimento presente in noi fin dalla più tenera età, prima ancora che siano sviluppate le più elementari capacità sociali. Lo sostiene una ricerca, emozionante e sorprendente, condotta da Felix Warneken e Mike Tomasello del Max-Planck Institut per l'antropologia evolutiva di Lipsia (Germania), e pubblicata su «Science».

**A FIRENZE** Troppi minori ricoverati con adulti

## Nasce l'associazione degli ospedali pediatrici italiani

Ancora oggi in Italia quasi il 30% dei bambini nell'età compresa da 0 a 14 anni viene ricoverato nei reparti per adulti. Da qui l'urgenza, avvertita da nove Istituzioni Ospedaliere di aderire all'Associazione Ospedali Pediatrici (Aopi), presentata a Firenze, per diffondere e valorizzare la Carta dei Diritti del bambino in Ospedale. Quattordici principi tra cui la creazione di strutture e servizi come il rooming in, la permanenza dei genitori, l'esistenza di spazi gioco, la possibilità di frequentare la scuola.

**FOSSOMBRONE** Corsi per liceali e neomaturati. E 2500 euro in palio

## Invito alla fisica con premio

Un corso di fisica destinato agli studenti delle scuole superiori, e una scuola estiva per i neomaturati. Sono due delle iniziative organizzate dalla Fondazione Occhialini, nata a Fossombrone (Pesaro-Urbino) per ricordare la figura del grande scienziato Giuseppe Occhialini, e per diffondere la conoscenza della fisica a tutti i livelli. La Fondazione è stata presentata sabato scorso a Fossombrone con una cerimonia alla quale hanno preso parte il premio Nobel Carlo Rubbia e il presidente della Fondazione, il professor Antonio Vitale, Ordinario di Fisica all'Università di Bologna. Il corso consisterà in un ciclo di

seminari, allo scopo di facilitare l'orientamento universitario degli studenti. Infatti, nonostante la fisica sia alla base della conoscenza scientifica e si trovi sempre più al centro di studi interdisciplinari, l'interesse per questa disciplina è in calo, soprattutto in Italia. In particolare, sono troppo pochi i giovani che decidono di affrontare un percorso universitario ritenuto a volte eccessivamente astratto e impegnativo. La Fondazione ritiene molto opportuno sensibilizzare i giovani, e ha previsto, alla fine del corso, un premio di 2500 euro per gli studenti migliori. Il corso si terrà nell'anno scolasti-

co 2005-2006 e sarà aperto a tutti gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori della provincia di Pesaro-Urbino. I seminari avranno un'impostazione che terrà sempre presenti le implicazioni filosofiche della fisica, e riguarderanno argomenti compresi nei programmi delle scuole superiori e del primo biennio universitario: la meccanica, la termodinamica, l'elettromagnetismo e la relatività speciale. Anche la scuola estiva per neomaturati avrà finalità di orientamento universitario, e sarà aperta a studenti provenienti da tutta Italia.

p.ga.



## Cara **U**nità

### **Dimenticare Berlusconi/1 Non credo che sarà facile (anche se vinceremo)**

Caro Colombo, sono d'accordo con il suo articolo, salvo che per la parte finale, perché dimenticare Berlusconi sarà impossibile anche in caso di vittoria elettorale del centrosinistra. La filosofia del comprare-anime berlusconiana si infiltra in ogni angolo del paese e, dunque, anche dall'opposizione Berlusconi sarà in grado di influenzare pesantemente la vita politica italiana, forte del suo denaro, delle sue televisioni e delle sue ramificazioni di potere economico. Temo, non solo che ce lo dovremo scioppiare ancora per molti anni, ma in seguito ci beccheremo anche un governo presieduto dall'erede al trono Piersilvio! Del resto, se è diventato Presidente Usa un figlio di papà come George W., perché non potrebbe riuscire a diventare premier il rampollo di Arco-

Francesco

### **Dimenticare Berlusconi/2 Temo che le sue scorie resteranno a lungo**

Caro Colombo, è proprio certo che ci si può permettere il lusso di «dimenticare Berlusconi? Dopo le elezioni, dopo averle vinte? Perdendo le elezioni, il nostro sa benissimo che il rischio di perdere capre e cavoli sarà elevatissimo. Sa bene che il centrosinistra, dopo questi cinque anni di nefandezze, non può pensare (gli elettori non glielo perdonerebbero) di non mettere ordine in un settore vitale come quello delle emittenti televisive. Se, per ipotesi, a Berlusconi venissero tolte due reti, con conseguente perdita di un'enorme massa pubblicitaria, che fine farebbe la gallina dalle uova d'oro che gli ha permesso di comprare tutto e tutti? Sarebbe la sua fine. Per questo, in caso di sconfitta del centrodestra, c'è da aspettarsi una reazione rabbiosa di Berlusconi con l'uso forsennato di tutti i mezzi a disposizione. Il berlusconismo è ormai al suo tramonto, ma le sue scorie c'investiranno ancora per parecchio tempo.

Enzo Maragucci

### **Una proposta: la squadra di governo prima del voto**

Cara Unità, con la nuova legge elettorale proporzionale le segreterie e i vertici dei partiti hanno recuperato il potere di scelta e di veto sulle candidature che in precedenza, grazie alla legge maggioritaria, era stato parzialmente "devoluto" ai cittadini. Ora è molto probabile che, dopo le elezioni, si

assisterà al consueto mercanteggiamento dei posti di governo e sottogoverno sulla base dei risultati elettorali conseguiti dai vari partiti e partiti, magari con la riedizione del manuale Cencelli... Tutto ciò ovviamente contrasta con lo spirito unitario e con la promessa di una rivitalizzazione della politica grazie all'apporto della società civile e di tutta l'area di centrosinistra. Come evitare la deriva partitocratica e spartitoria del proporzionale e magari sfoderare una carta vincente nell'ultima settimana di campagna elettorale? Semplicissimo: fare ciò che nessuno ha mai avuto il coraggio di attuare. Basta che Prodi presenti ufficialmente all'elettorato la squadra di governo alla vigilia delle elezioni - e non dopo come accade da sempre - composta da quattro, cinque ministri "politici" di primo piano ed altrettanti ministri affidati a tecnici o personalità di grande richiamo, svincolati dalle segreterie dei partiti. Ecco la mia squadra di "indipendenti" ideale:

Sanità: Umberto Veronesi; Beni Culturali: Umberto Eco; Giustizia: Guido Rossi; Economia: Luigi Spaventa o Mario Monti.

Giorgio Belleri, Flero (Brescia)

### **Bobo Craxi in lista/1 Non è una buona ragione per non votare**

Mi ha allarmato la lettera di Marco Mondini in cui si dice dispiaciuto perché nella sua circoscrizione, nelle liste Ds, è candidato Bobo Craxi e dice «... abbiamo perso un voto: il mio». Caro Marco, anch'io avrei delle perplessità su questa scelta ma non dire «abbiamo perso un voto». Se proprio non riesci a scegliere la lista che presenta Craxi, votare un'altra del centro sinistra. Ri-

cordati che un voto non dato al centro sinistra è quasi un voto dato a Berlusconi!

Marco Zini, Bologna

### **Bobo Craxi in lista/2 Non vorrei che la guardia si abbassasse troppo...**

Carissimi de l'Unità, permettetemi di chiosare la vignetta di Staino di oggi sul Craxi biblico e le dichiarazioni dei compagni lombardi. Per me, militante dei Ds, la candidatura di Bobo Craxi è un elemento che ha quantomeno raffreddato il mio entusiasmo in vista delle prossime elezioni, se non proprio minato la fino a pochi giorni fa granitica certezza di votare e far votare per le nostre liste, compresa quel minimo di lista unitaria che questa scombiccherata legge elettorale ci ha permesso di mettere in piedi. Sì, lo so, ci sono altre candidature che compensano quella del figliol prodigo lombardo e io fortunatamente voterò in Umbria. Ma non riesco a liberarmi del timore che i veri figlioli prodighi siamo noi che, pentiti delle nostre posizioni berlingueriane sui temi politici maggiormente attinenti l'etica pubblica, andiamo verso ciò che il craxismo ha rappresentato nell'Italia degli anni 80; un po' come fece appunto lo scialacquatore evangelico tornandocene dal padre festante. E lo dico non per cieco furore giustizialista, ma perché mi pare che la candidatura di Bobo Craxi si trascini dietro il pesante carro dei silenzi del programma dell'Unione sulle leggi approvate in questa legislatura dal centro destra su giustizia, informazione, conflitto di interessi, a proposito delle quali non ho capito cosa dovrò dire ai cittadini quando farò il

mio pezzetto di campagna elettorale: le abrogheremo o no?

Gianni Menichetti,  
Gubbio

### **Gli Stati Uniti e i nostri pregiudizi**

Caro Colombo, ho 45 anni, lavoro come conducente di autobus presso l'Actv di Venezia e sono iscritto all'Unità di Base dei Ds sul posto di lavoro. Sono stato iscritto anche al Partito Comunista Italiano (dal 1984, quando morì E. Berlinguer) ed ho sempre nutrito ammirazione per gli Stati Uniti, al punto che più di qualche compagno non mi rivolgeva la parola, appunto per le mie posizioni diciamo filo-americane. Non ho serbato rancore per nessuno, nonostante che ora più di qualcuno di loro sia divenuto più filo-americano di me! In realtà io credo bisogna sempre distinguere tra il popolo e i suoi governanti e la complessità della società americana non può essere ridotta ad uno stereotipo dove considerare tutto quello che "odora" di americano negativo. Mio fratello, per esempio, cinque anni più vecchio di me, non sopporta che a livello sportivo gli americani eccellano in discipline come il ciclismo, il calcio, gli sci, tutti "luoghi" riservati (secondo lui) a noi italiani (si spinge a dire "noi europei"). Purtroppo ci sono ancora molte persone di sinistra che hanno una concezione degli Stati Uniti piuttosto stereotipata, probabilmente perché non ne conoscono la storia.

Giovanni Cattaruzzo,  
Mestre-Venezia

**BRUNO UGOLINI**  
**ATIPIACCHI**

## Lo studente cacciatore

**L**o chiamano «cool hunter». Tradotto vuol dire, pressappoco, cacciatore di mode. È colui che va in giro, vede gente, intesse conversazioni. Osserva come vestono le persone, quali desideri esprimono, in quali prodotti vorrebbero investire i propri risparmi. Una volta eseguita tale ricerca e raccolti i risultati, il «cool hunter» li porta alle aziende interessate a sapere come possono corrispondere alle aspettative del mercato. Sono, insomma, degli interpreti delle tendenze del mercato. Sembra che numerosi giovani, soprattutto studenti, si dedichino, in mancanza d'altro, anche a questa attività. Scopriamo il fenomeno su una pubblicazione, «Euro Student Press», diffusa dalla «Unione degli studenti». Abbiamo incontrato tale Unione che si definisce «sindacato studentesco», in uno stand nell'ambito dell'appena concluso congresso della Cgil.

Uno degli articoli ospitati, a cura di Salvatore D'Anna, porta il titolo «Cerchi un posto fisso? Meglio lavorare di fantasia». E poi l'autore spiega come nell'asfittico mercato del lavoro italiano i giovani devono ingegnarsi, se vogliono sbarcare il lunario. Così nascono, con un po' di iniziativa e inventiva e grazie alle nuove tecnologie, «mestieri prima sconosciuti o che trasformano in toto quelli più antichi».

Ed ecco il nostro cacciatore di mode e tendenze. Ma c'è anche il «personal shopper», ovvero colui o colei che, muniti di apposite conoscenze, offrono, soprattutto a clienti stranieri, una guida personale per compere, per acquisti mirati. È un operatore, insomma, che nelle grandi città conosce a menadito i negozi più indicati dove trovare oggetti particolari, boutique raffinate e magari vantaggiose.

Non è finita. Altri giovani cercano di intrufolarsi nel mondo dello spettacolo televisivo e diventano quasi dei «professionisti dei provini». Nel senso che spulciano con attenzione quella specie di bandi di concorso emanati, ad intervalli, da trasmissioni di successo. Alludiamo al «Grande Fratello» o ad altri simili spettacoli. Qui è possibile presentarsi, essere ingaggiati e per qualche tempo guadagnare qualche Euro, senza bisogno di preparazioni particolari. C'è poi, spiega Euro Student Press, tutto il campo dell'informa-

tica dove molti giovani cercano fonti di guadagno onde poter pagare i propri studi. C'è, ad esempio, il settore della musica costruita col computer, oppure il settore della fotografia, mentre nell'archivistica si sono aperti nuovi spazi in riferimento al fatto che molte istituzioni stanno passando alla digitalizzazione dei propri archivi (è, ad esempio, il caso della Cgil nazionale).

Sempre nel settore telepativo una specializzazione particolare: è quella del «Netclippers», ovvero gli investigatori della rete. Basta saper navigare in Internet e rimanere appiccicati al computer per alcune ore, partecipando soprattutto alle discussioni nei diversi gruppi intitolati alle più svariate tematiche che vanno dallo sport alla cioccolata. Con l'accortezza di prender nota di quanto si dice di determinati prodotti, di determinati marchi, per poi riferire il tutto alle aziende interessate. Una specie di spionaggio industriale.

Esistono, infine, spiega ancora l'inchiesta, lavoretti più umili come quelli riferiti alla mansione di portare a spasso i cani altrui, o andare al cimitero per portare fiori in sostituzione di persone anziane o malate, costrette a casa.

È un popolo di studenti che, insomma, cerca di arrangiarsi, con la speranza che, finiti gli studi, il futuro lavorativo abbia tinte più rassicuranti. Non sono pochi quelli che intrecciano lo studio al lavoro. Sono in Italia, spiega la rivista in questione, il 67 per cento dell'intera popolazione studentesca. Una bella cifra. Così l'Unione degli universitari sta rivendicando tutele più ampie dagli organi di governo delle Università. Con regolamenti che eliminino per loro l'obbligo di frequenza e costringano i docenti a stabilire orari di ricevimento più consoni. Tutele minime anche perché spesso lo studente lavoratore non è ben visto dal corpo docente. Racconta una ragazza, Barbara, che spesso non fa sapere del suo lavoro, lo nasconde. Molti professori, infatti, ritengono che la frequenza sia essenziale per l'apprendimento delle materie. Mostrano così un atteggiamento più fiscale nei confronti di quel 67 per cento.

Morale: se non sei ricco e hai bisogno, per studiare, di lavorare, sei bocciato... Avremmo bisogno di un altro don Milani per scrivere una "lettera" ai cattedratici. brunougolini@mlink.it

**OLIVIERO BEHA**

SEGUE DALLA PRIMA

**S**ono d'accordo (stavo per scrivere "ovviamente", ma forse è proprio questo il punto, discutere di tutto senza dare nulla per scontato, per non superficializzare la questione) sia con Padellaro che con Colombo. Quest'ultimo con la felicissima formula che definisce gli effetti del Cavaliere in un lampo, cioè la «deformazione del paesaggio» di cui è responsabile sia pure consociativamente, ha già detto tutto o quasi. Adesso dettaglia il binomio sullo stato economico del Paese e su quello florido di Sua Emittenza per chiarire ancora meglio i contorni della situazione. Sì, ormai abitiamo un «paesaggio deformato», inteso però da Colombo esteriormente.

Padellaro invece si preoccupa di come un collega "storico" come Giampaolo Pansa possa dubitare, lui come altri, come Capezzone ecc., che facendo film, satira, informazione «eccessivamente» schierata contro il Berlusconi alla fin fine gli si faccia un favore, e la cosiddetta demonizzazione gli dia una mano a portarsi dietro, alle urne, gli indecisi. Non è così, dice Padellaro. E anch'io (per quello che vale) penso che non sia così, e non sto a ripeter-

ne i motivi già espressi da lui. Penso anche però, con Gaber, che non basti né la «deformazione del paesaggio» né la «paura del caimano» per rendere l'idea di che cosa stia succedendo, e in realtà di che cosa sia successo in questo Paese. Nel nostro Paese dico, nel «nostro Paese interiore», quello del «Berlusconi in me». Perché forse in realtà nel profondo proprio di questo si tratta, e deformazioni e/o paure attengono al nostro modo di vedere le cose e non tanto o solo alla destinazione dei nostri voti.

Un esempio per tutti. Partiamo da una querelle clamorosa, quella sul diritto-dovere di trasmettere la diretta di Berlusconi al Congresso americano, che poi naturalmente sfocia in quella più generale del conflitto di interessi, dell'onnivocità mediatica dell'Alligatore, del paesaggio televisivo deformato ecc. Ma la reazione mi pare appunto a sua volta «deformata», «paurosa». Un fatto importante come il Primo ministro italiano a Washington «deve» andare in tv, e andarci al meglio. Ma il meglio in questo come in qualunque altro caso significa con tutte le informazioni possibili, e significative. La storia degli stagisti e delle comparse ad applaudire è parte integrante di una «diretta» del genere, e a quel punto è la realtà trasmessa nella sua complessità che è un dovere dell'informazione, indipendentemente dagli effetti pre-elettorali. E il discorso andrebbe bene per chiunque, senza che prima di dare tutte le notizie, positive o negative che siano, comunque con un senso

e un'importanza, ci si ponga il problema se raccontare delle comparse a Berlusconi. E il criterio vale o dovrebbe valere per tutto, per la qualità di ogni forma di comunicazione, a partire da quella appunto sul Nostro Caimano e la Nostra Palude. Se l'informazione non è completa, dipende da chi non la commissiona e/o non la pratica come dovrebbe: e chi ce l'ha messa costoro? E se lo dico sto demonizzando Berlusconi? E se lo dicessi con qualcun altro al posto di Berlusconi, starei demonizzando questo qualcun altro, magari politicamente agli antipodi? Evidentemente ormai informare, girare film, satirizzare è sinonimo di «demonizzare». Mi si obietterà che sono utopie, illusioni, ingenuità ecc. E qui entriamo proprio nella «deformazione del paesaggio interiore», nella «paura» non del caimano morettiano ma di noi stessi, delle nostre reazioni, del condizionamento di questi anni che ci hanno mutato in peggio.

Mi sbaglierò, ma se a Pansa venisse ribadito (come di passata ha già fatto qui Padellaro) che lo stesso tipo di «demonizzazione» in chiave di sinonimo di informazione seria-critica oggi vale oggettivamente per il Berlusconi ma in teoria, soggettivamente, è l'atteggiamento da tenere nei confronti di chiunque, forse il collega «storico» si sentirebbe sollevato, e avrebbe meno timori che la «demonizzazione» faccia rivincere le elezioni al Cavaliere. Forse stare con Epifani quando dice di Prodi «verificheremo»

# Il caimano dentro di noi



per il dopo-voto, è una garanzia di «ridefinizione del paesaggio», esterno e interiore. Forse sottoporre a revisione l'informazione dei tg se squilibrata (eufemismo) come afferma di voler fare la Commissione di Vigilanza, è giusto comunque, e ci manca solo che si debba precisare che oggi vale per Berlusconi e la Cdl perché è oggettivamente così, ma domani deve valere soggettivamente e oggettivamente chiunque governi. Se non la pensiamo così, forse siamo già «deformati» e «paurosi», ma «noi» non «loro», o meglio tutti noi, indipendentemente ma anche ormai in-

dependentemente dal caimano. E forse rivedere le bucce concettuali su questa questione della «demonizzazione» è imprescindibile politicamente e culturalmente per quel piccolo particolare delle date. Ma sì, la domanda è banale: dal pomeriggio del 10 aprile in poi si vuole un «paesaggio» differente o semplicemente una «occupazione del paesaggio» di segno opposto? Segue un elenco di priorità, valori, elementi per un diverso stile di vita, elenco che risparmio qui e ora per «non turbare» la campagna elettorale...

www.olivierobeha.it

# Mafia, una storia proibita

**NICOLA TRANFAGLIA**

SEGUE DALLA PRIMA

**L**a sconfitta dei Corleonesi e della loro strategia terroristica ha determinato una situazione che qualcuno ha definito di «mafia invisibile».

Cosa Nostra e le numerose altre bande mafiose operano nel settore degli appalti, del caporalato, dell'edilizia, della finanza, della salute ma al posto dei fucili parla la carta bollata e i politici, accusati di connivenze con l'universo mafioso, intimidiscono i pochi studiosi che si occupano del fenomeno attraverso denunce civili per quello che è stato scritto in riviste di studi o in libri di scarsa circolazione. Come è noto, il processo civile non ha

carattere pubblico né si possono ammettere prove come avviene in quello penale. Così è più facile giungere a una sentenza di condanna che si risolve in un danno assai grave per professori universitari che dispongono di uno stipendio limitato o di centri di documentazione che vivono attraverso l'autofinanziamento.

Così è successo a Claudio Riolo, docente di Scienza Politica all'Università di Palermo, di essere querelato dal presidente della Provincia ed europarlamentare Musetto per un articolo scritto sulla rivista «Narcmafie» in cui lo studioso si limitava a denunciare che Musetto come presidente della Provincia non si fosse costituito parte civile nel processo sulla strage di Capaci e al contrario volesse difendere

uno degli esecutori mafiosi. Riolo è stato già condannato in tribunale e in appello ed ora ha ricorso in Cassazione.

Qualche anno dopo è toccato al potente ex ministro e segretario della Dc siciliana Calogero Mannino che si prepara a tornare trionfalmente in Parlamento con le bandiere dell'Udc di Salvatore Cuffaro, attualmente presidente della Regione e sotto processo per partecipazione ad attività mafiose.

Mannino nel 1998 se l'è presa con Umberto Santino, uno storico noto per aver fondato e per dirigere da quasi trent'anni il Centro di documentazione antimafia intitolata a Giuseppe Impastato. In un suo libro che si intitola «L'alleanza e il compromesso» pubblicato dall'editore Rubettino, Santino - che di li-

brì sulla mafia ne ha scritto molti e alcuni assai innovativi sui fenomeni protomafiosi - ha citato un documento anonimo e ne aveva preso le distanze sia indicando l'origine del documento in ambienti mafiosi sia parlando di un miscuglio di verità e di menzogne come sempre avviene in questi casi. Ma i giudici non hanno tenuto conto di simili avvertenze, hanno trattato l'autore come un giornalista sprovveduto e lo hanno condannato in primo e secondo grado al risarcimento di 15mila euro a Mannino quantunque l'ex ministro non abbia ancora concluso il suo processo per concorso esterno alla mafia.

Si tratta di vicende paradossali in cui potenti politici attaccano poveri studiosi che operano in ambiti ristretti e di studio piuttosto che di

comunicazione a largo raggio, a triste conferma che il tema dei rapporti tra mafia e politica non può essere affrontato nemmeno con gli strumenti della ricerca in un'Italia nella quale giornali e televisioni non parlano più di mafia.

È un capitolo che l'Unione dovrà affrontare se le elezioni del 9-10 aprile segneranno l'arrivo al governo di forze e persone che con la mafia non hanno nulla a che fare, anzi che si rendono conto della centralità di una battaglia culturale e politica, oltre che giudiziaria, contro i rapporti tuttora in piedi tra le mafie e i politici. Per ora in Sicilia, ma in genere in Italia, non si può scrivere di mafia e politica sui giornali ma neppure nelle riviste specializzate e nei libri che si occupano di quei problemi.

# Tremonti e i Borboni

**MAURIZIO CHERICI**  
SEGUE DALLA PRIMA

**A** fianco un vice presidente non onorario, bel nome stampato nel libro d'oro di una nobiltà dalla storia diversa. Lillo Ruspoli, principe romano candidato alle elezioni al fianco di Alessandra Mussolini, capolista al Senato di Alternativa Sociale nel Lazio. Comincia una primavera di bellezza. Nelle vene del principe nero scorre l'esperienza necessaria a far rendere una banca. La famiglia vanta virtù manageriali di straordinari prestigio anche se non proprio recenti. Cinquecento anni fa gli avi senesi avevano finanziato quel Rinascimento «che il mondo ci invidia». Buon sangue non mente. Finalmente il Sud potrà dormire fra due guanciali.

La cultura manageriale di Carlo in apparenza è meno consistente. Tempo fa, quando l'ho incontrato, raccontava di aver preferito i viaggi alla laurea: Canada, Brasile, New York. Non solo giri di piacere, cercava fortuna perché la famiglia da lungo tempo non nuotava nell'oro. Quarant'anni da play boy, occhi azzurri, erre francese, nato attorno a San Raphael, tra Cannes e Saint Tropez dove l'esilio della grande famiglia si è consumato in relativa ristrettezza: tesori dispersi da investimenti impropri. Perfino le stanze dove ha aperto gli occhi hanno cambiato mano. Resta la tenuta Lacombe, nel Vaar, proprietà della zia Carmen: senza figli e senza marito aveva accolto il fratello Ferdinando e i suoi ragazzi. Carlo era uno dei ragazzi. Nove anni fa vendeva part time le barche di lusso di un cantiere di Viareggio. Parliamo in un ufficio di via Sistina, sede romana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio monitorato dal Gran Bali della real casa, barone Roberto Maria Selvaggi. Il quale Bali interviene per compensare i vuoti del duca: «Credo di interpretare il pensiero di Sua Altezza dicendo che Sua Altezza è impegnato a riorganizzare l'Ordine Costantiniano. Intendiamo potenziare e difendere la memoria di Casa Borbone». Ma l'Ordine è tanto importante? Sua Altezza risponde: «Trovo piacevole e affascinante fare beneficenza...». A quando risale l'ultima donazione? Gli occhi smarriti di Carlo cercano il barone. «Quando? Novembre, forse dicembre...». «Poco prima di Natale, vostra Altezza». La memoria di Roberto Maria Selvaggi è un computer. «Siamo andati in visita alle suore di Madre Tera di Calcutta con una certa quantità di alimentari, anche vestiti...». Carlo va e viene tra Napoli e Roma (dove

abita) per inaugurare presepi o busti di Franceschiello: a Battipaglia, a Scapoli, sindaci dell'Ulivo o di An non importa. «Solo Bassolino non si lascia andare col duca». Selvaggi sorride sotto i baffi ben curati: «Ha voglia Bassolino a ripetere com'è bella Napoli. Certo che è bella: l'abbiamo fatta noi», precisazione storica di un Bali il quale deve la strabiliante carriera nella gerarchia borbonica a un libro dedicato agli eroi della battaglia di Gaeta, ultima resistenza del povero Franceschiello. Ma l'orizzonte di Carlo è più largo della carità alle missionarie di Maria Teresa: «Prima di consolare chi sta fuori, ritengo ci si debba occupare del Sud. Ho un progetto per il Meridione. È venuto il momento di darsi da fare. Sono disposto diventare portavoce dei meridionali d'Italia». Preveggenza e passione che stimolano l'Associazione Culturale Borbonica, attivissima durante la campagna elettorale del primo Berlusconi. Insomma, nove anni fa la vocazione lo tormentava; oggi il ministro Tremonti l'ha consolata. Don Achille di Loren-

ri, medaglie ad esibirle pubblicamente facendosi vantato. Ne deriva il conseguente controllo obbligatorio dell'ente morale da parte del ministero degli Interni e delle Finanze. L'Ordine raccoglie contributi da distribuire in beneficenza alle dame di San Vincenzo, all'università pontificia o agli sfollati, alluvionati, insomma, popolino. Con tanto di rendiconti annuali certificati dalla Santa Sede che aveva l'incarico di avallare la nomina del Gran Priore, padre spirituale degli insigniti. Insigniti, cioè decorati: ecco il punto dolente. Da quando Carlo Borbone ha preso il posto del padre, in soli due anni l'Ordine ingloba «448 nuovi gentiluomini. Un terzo di tutti gli adepti onorati accumulati in mezzo secolo». Militari, carabinieri, signore di una certa società, ecclesiastici, con placca o senza placca. Non parliamo di collari, massima onorificenza: il presidente Cossiga ha accettato d'essere onorato; il presidente Scalfaro no. Perché indignarsi? Non capivo quale scandalo si nascondesse nel moltiplicare le medaglie in modo co-

Borbone dopo la confisca delle proprietà nel 1880». L'ex Gran Bali fa copia del verbale del «sacrilegio». E dà una sua versione (nel libro e a voce) a proposito della pioggia di onorificenze distribuite a personaggi troppo lontani dalla cultura nobiliare. Forse perché gli oboli dei neo cavalieri arrivano in dollari? Tanti dollari, fa capire. La nobiltà è vanità che si paga. La Banca del Sud non era allora all'orizzonte, ma la Banca del Sud potrebbe non sdegnare la strategia di collari e onorificenze da moltiplicare in sincronia coi conti correnti dei risparmiatori più generosi. Può essere un capitolo non rivelato della finanza creativa. Carlo e il barone Roberto Maria Selvaggi ai quali il giornalista ricorda le carte raccolte nella villa liberty di Napoli, si indignano per l'insinuazione. Minacciano querela a De Lorenzo, ma poi se ne dimenticano. A Roma, in via Sistina, Carlo Borbone e il barone Selvaggi raccontano quali progetti illuminano il futuro. Dare vita a un consorzio di artigiani per la produzione di oggetti, foulard, vasi, posacenere, bicchieri, tante cose griffate con lo stemma borbonico. Stemma non in esclusiva perché tutti possono riprodurlo essendosi perduti nei secoli i diritti di un regno la cui memoria appartiene a tutti, ma la presenza nel consorzio (adesso nella banca) dell'aspirante al trono, garantisce una preziosa esclusività. Sono passati nove anni, chissà se protagonisti e programmi sono rimasti gli stessi. È possibile che l'intuizione del ministro Tremonti faccia rifiorire il Sud. Di sicuro rifiorisce Carlo Borbone il quale deve però guardarsi dalle insidie del garibaldino Gianfranco Fini: resiste alla Resistenza ma il Risorgimento non si tocca. «Penso che la Banca del Sud sia una lodevole iniziativa. An l'ha appoggiata. Ma devo notare che per esclusiva iniziativa del ministro dell'Economia, si è dato vita ad un vertice con Carlo Borbone e Lillo Ruspoli. Con tutto il rispetto: è un vertice che appartiene più alla sfera del pittoresco che al riconoscimento delle intelligenze meridionali». Con parole appena diverse è d'accordo un profugo la cui famiglia aveva mandato via i Borbone: Emanuele Filiberto di Savoia, duca di Napoli in quanto erede al trono. «Buona l'idea di Tremonti ma attenti che i fondi raccolti vadano in direzioni diverse da quelle immaginate». Il Savoia che fa pubblicità alle scarpe e va in Tv con Idris, annuncia che i suoi lealisti del sud si presenteranno candidati nella Dc di Protonotario. Insomma: Mussolini, Borbone, Fini e Savoia, sulla Banca possono avere idee che non coincidono, ma l'abbraccio di Berlusconi annulla ogni divergenza. Sulle polemiche soffre solo il popolino da sempre in attesa del miracolo. Diciamo la verità, ma il popolino chi è?

mchierici2@libero.it

## Meridione debole? Eccovi la Banca del Sud, presidente onorario Carlo Borbone, duca di Calabria, erede al trono di Napoli. Il tutto con l'attenta regia del ministro creativo Tremonti

zo, gran Bali che aveva preceduto Selvaggi nella poltrona immaginaria del palazzo reale, appena Carlo diventa capofamiglia sceglie di uscire di scena. Gentiluomo delizioso in una casa coperta di libri assediati da 2500 soldatini di piombo: marciavano nelle vetrine con la divisa napoletana, fucili puntati in difesa del loro sovrano. «È la più completa collezione del mondo...». De Lorenzo abitava una palazzina liberty, parco Margherita, collina alta sul golfo. Casa di proprietà che la generosità aveva spinto a regalare all'Ordine, ormai ente morale. Donazione perfezionata quando doveva obbedienza al duca Ferdinando, padre di Carlo. Qualche anno dopo l'ha ricompensata dall'Ordine a «prezzo politico» appena Ferdinando ha passato le briglie al duca figlio. Come mai? Risposta lenta. «Servono alcune premesse». Nelle sue parole e nel diario - «Tra-montano del Sacro Ordine di San Giorgio» - l'Ordine cambia profilo ed impegno sociale frustrando l'orgoglio del vecchio Bali il quale aveva ottenuto due cose importanti per la gloria e la trasparenza dei Borboni. Il riconoscimento delle onorificenze distribuite dall'Ordine con decreto firmato dal presidente Segni-padre: autorizza i cittadini insigniti di commende, colla-

pioso. De Lorenzo si affida a ciò che ha scritto nel libro. L'allegria corsa alla croce del Sacro Militare Ordine si spinge impropriamente nell'America un po' country e un po' affari. Il nuovo modo vuole indossare le glorie del vecchio e i Borbone ne sono felici. Mentre parlavamo l'ultima dama di grazia degli Stati Uniti ad essere ammessa agli onori della corte immaginaria di Napoli, era la signora Robin Garrison Childers, texana. Per farlo - sosteneva il Bali dimissionario - Carlo Borbone aveva cambiato le gerarchie del regno. Neofisore Antonio Benedetto Spada, finanziere bresciano con qualche problema. Entrano nella stanza dei bottoni il conte polacco Andrei Ciechanowiecki (che De Lorenzo definisce «commerciantone») e il neo barone Selvaggi. De Lorenzo si rammarica per la debolezza del principe-padre Ferdinando. Il 2 ottobre 1990 permette lo stravolgimento delle regole che hanno accompagnato l'Ordine nei secoli. I due Borbone, assieme a Spada, decidono di «porre fine ad ogni attività di apostolato laico con la Santa Sede». Sembra sufficientemente il riconoscimento del governo italiano e dell'Ordine di Malta. Nuova missione: «Incrementare le finanze dell'Ordine, unico bene rimasto ai

## DIRITTINEGATI

# I Desaparecidos, la Chiesa e quello strano silenzio

**Viviamo in Europa, in uno dei Paesi più ricchi del mondo, mondo che è percorso tuttavia dalla sofferenza silenziosa dei vinti, da storie di emarginazione e violenza che non fanno notizia. Vorremmo dare spazio, in questa pagina, alla voce di chi rimane fuori dalla grande corsa che ci coinvolge**

**tutti, parlando dei diritti negati a chi non è abbastanza forte per difenderli. Sono proprio le storie di chi non vede rispettati i propri diritti a far partire il bisogno di una politica intesa come ricerca appassionata e paziente di un mondo migliore di quello che abbiamo costruito finora.**

Scrivete a [cstrf@mclink.it](mailto:cstrf@mclink.it)

**G**entile Prof. Cancrini, Le scrivo a proposito del suo articolo sull'Unità sui desaparecidos. Sono colpito dal fatto che in un articolo così lungo Lei non abbia dedicato neanche una parola alle complicità e responsabilità della Chiesa argentina. Soprattutto in virtù del fatto che lei è perito nel processo sui desaparecidos. Lei cita i «cattivi universalmente accettati» come l'assassino Massera, Gelli ed il cinema di Andreotti. Le madri di Plaza de Mayo, che Lei ha nel suo cuore, hanno più volte denunciato il nunzio apostolico in argentina di allora, Cardinale Pio Laghi, per sue precise responsabilità ed indifferenza di fronte ai fatti.

Il rammento che un importante funzionario del consolato argentino di allora, da me incontrato personalmente a Roma qualche anno fa, ha ammesso che incontrava quotidianamente il Cardinale, allo scopo di salvare alcuni ragazzi italiani sequestrati di «buone referenze» dai campi di tortura, e per fare «il possibile». Forse perché tutti gli altri, su loro decisione (!), potevano tornare nelle mani del Signore... perché contaminati dalle «ideologie del male». Ma non erano anche questi cittadini italiani?

Non sono certamente ancora vivo per l'intervento del (poco) Pio Laghi, ma per altre circostanze molto fortunate... Il Cardinale, oggi, frequenta il salotto di «Porta a Porta», ha celebrato il matrimonio del figlio del Re d'Italia, ha battezzato qualche nipotino di Massera, le ha anche sposato un figlio, e giocava a tennis quotidianamente con il Cardinale. Credo possa essere questo «il vizio della memoria» di cui parla il Sig. Morolin. E i giornali tacciono e non pubblicano o ne parlano a metà.

Marcelo Enrique Conti

La ringrazio molto per questa sua precisazione. Il comportamento reale della Chiesa Cattolica al tempo della dittatura argentina non era menzionato nella mia risposta ed è giusto, invece, che esso sia ben conosciuto nel momento in cui se ne ricordano le vittime. Per due ragioni essenziali. Perché la Chiesa non ha preso le distanze ancora oggi, prima di tutto, dalle scelte che vennero fatte allora. Perché l'episodio particolare ripropone, in secondo luogo, una riflessione più ampia sugli effetti di questa incapacità della Chiesa di prendere posizione nei confronti di chi detiene un potere dittatoriale e lo esercita su linee di evidente, brutale, inaccettabile immoralità. Esempi dolorosi di questo tipo di atteggiamento hanno lasciato tracce importanti anche nel nostro Paese. Sono intitolati ancora oggi al padre Agostino Gemelli gli istituti più importanti dell'Università Cattolica anche se il padre Agostino Gemelli è stato un sostenitore entusiasta e pubblico delle leggi antiebraiche volute dal fascismo. Quelle leggi, a suo avviso, erano positive perché sottolineavano e rinforzavano le radici cristiane della nostra comunità nazionale. Aveva il padre Agostino Gemelli, forse, un tipo di consuetudine con il cristianesimo simile a quella del nostro presidente del Senato, l'onorevole Marcello Pera, basata sullo scontro con chi cristiano non è: ghetti (per gli ebrei) e crociate (contro i musulmani) invece che predicazione del Vangelo e

delle parole di Gesù. Ciò non ha impedito alla Chiesa, tuttavia, di intitolargli delle istituzioni culturali assai prestigiose. Senza tener conto del fatto per cui una persona che plaude a delle leggi razziali nel 1938 non era e non poteva essere un uomo davvero «colto». Perché questo tipo di cose sia accaduto e possa accadere ancora non è facile da ricostruire in modo attendibile. Quote di narcisismo autocelebrativo tali da rendere incerta la percezione della realtà e degli effetti prodotti dalle parole che si dicono si sono sicuramente collegate, in molti casi, con la vigliaccheria di chi non sa sfidare quelli che hanno il potere in quel momento. Molto al di là delle fragilità delle follie individuali o di piccolo gruppo, tuttavia, quello che non si può non notare è l'atteggiamento di chi, dal cuore stesso della Chiesa, questa percezione e questi orrori non condanna, da questa posizione e da questi orrori non prende la giusta distanza. Dimenticando o facendo finta di aver dimenticato, come è accaduto in questo caso, cose che non dovrebbero mai essere dimenticate.

Il problema, alla fine, è quello della credibilità reale della Chiesa e della validità davvero universale del suo messaggio. Osservando le cose da questo punto di vista quello che a me sembra davvero inquietante, oggi, è il modo in cui la Chiesa continua spesso a tacere. Sull'Iraq, per esempio, perché Papa Wojtyła aveva con chiarezza condannato teoria e pratica della guerra preventiva e perché il Papa di oggi sembra preoccupato più del terrorismo che della guerra ma sui problemi del mondo, soprattutto, perché sempre più chiaro a tutti è il rapporto che c'è fra le strategie di penetrazione economica e politica del libero mercato e l'aggravarsi continuo delle condizioni di miseria e di morte in cui si trovano popolazioni intere del terzo mondo. Quello che non dovrebbe bastare ad un magistero morale come quello della Chiesa, quello che non sarebbe bastato certamente a Gesù è il commuoversi senza preoccuparsene dei bambini che muoiono di fame. Quella di cui ci sarebbe stato e c'è bisogno, credo, è la capacità di mettere questo problema al primo punto di un ordine del giorno spirituale dell'umanità. Preoccuparsi della cellula appena fecondata, dicendo che Dio la vede e se ne preoccupa, diventa di fatto paradossale se si pensa ai milioni di bambini che si trascinano (senza che Dio li veda?) verso una morte atroce per logiche che sono ancora oggi quelle dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Logiche su cui, purtroppo, la Chiesa continua a guardarsi dall'intervenire.

Difficile dire queste cose in un Paese come il nostro ma quello di cui viene voglia a volte è un pensiero forte di riforma della Chiesa, delle sue istituzioni e delle sue terribili opacità. Quella di cui ci sarebbe bisogno, forse, è una rivolta spirituale, basata sulle parole del Vangelo, capace di mettere in discussione, come accadde ai tempi di Lutero e della Riforma, un apparato che sembra destinato altrimenti ad appiattirsi sulle posizioni di quelli che si agitano pensando d'essere i più forti ma che altro non sono, in realtà, che persone incapaci di aprire gli occhi sul mondo che inutilmente li circonda.

# La geografia della fame

**JACQUES DIOUF\***

SEGUE DALLA PRIMA

**P**er le popolazioni indigene essa è tuttavia la base stessa della loro identità, è il luogo per eccellenza, come già per i loro avi: la terra dà le piante con cui curarsi, è l'ambito delle attività lavorative, lo spazio in cui trascorrere i momenti di riposo, è casa di generazione in generazione. Nella maggior parte delle società, inoltre, la terra è sinonimo di potere, di status sociale, di appartenenza a una determinata classe socioeconomica. Per molte donne, la essa è condizione essenziale alla propria autonomia. La terra significa appartenenza a un luogo e a una cultura: quando si parla di uomini e donne senza terra, si intende gente senza un passato, un presente, un futuro. Alcune riforme agrarie poste in atto in questi ultimi anni hanno cercato di sanare in qualche modo questa complessa situazione, con risultati più o meno significativi. Purtroppo, però, si è ancora ben lontani dall'aver risolto la questione agraria nel suo insieme. E le nuove sfide mondiali, come quelle poste dalla globalizzazione degli scambi commerciali, dal massiccio inurbamento delle popolazio-

ni contadine, dal degrado ambientale e dai conflitti sociali (spesso determinati dal mancato accesso e controllo sulle risorse naturali) esigono risposte urgenti di portata globale. Mancano soltanto 10 anni al termine fissato dalla comunità internazionale negli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, entro il quale si dovrebbe dimezzare la fame nel mondo. Solo un rinnovato impegno di dimensioni globali nei confronti delle aree rurali disagiate potrà spezzare il circolo vizioso di povertà e fame in cui sono intrappolati ben 840 milioni di persone. La Fao, con il sostegno del governo brasiliano, ha deciso di assumere la leadership di questo processo, e in tale ottica ha indetto una Conferenza internazionale su riforma agraria e sviluppo rurale (Icarrd) che si terrà da domani fino al 10 marzo nella città brasiliana di Porto Alegre. Obiettivo della Conferenza è quello di istituire un forum per la condivisione di conoscenze, esperienze, successi e difficoltà incontrate nell'attuazione delle varie riforme agrarie nei diversi Paesi, nonché di riflettere insieme sul futuro dello sviluppo rurale. La Conferenza cercherà inoltre di costituire tra i partecipanti alleanze per azioni future.

Una delle principali lezioni apprese dalla storia delle riforme agrarie è che sono destinati al insuccesso tutti i processi che difettano di partecipazione attiva e che non comprendono in sé tutti coloro che hanno qualcosa da dire sulla tematica cruciale dello sviluppo locale. Ecco perché la Fao ha inteso aprire questa Conferenza alla partecipazione di tutti. I temi da affrontare sono molti e di natura sostanziale: come conciliare giustizia sociale e sviluppo sostenibile; studiare leggi che tengano conto delle esigenze specifiche sia delle comunità nomadi che di quelle sedentarie; il ruolo rispettivamente dello Stato e del mercato nel processo di riforma agraria; promozione di fonti energetiche pulite, come le bioenergie; rilancio delle economie rurali; miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori agricoli stagionali; riconoscimento del ruolo vitale svolto dalle donne in agricoltura e nella conservazione delle risorse naturali. A Porto Alegre il dibattito si incentrerà su gruppi di tematiche tratte da studi analitici e documentazioni. Al termine, la Conferenza rilascerà una Dichiarazione finale e renderà pubblico un Piano d'azione. Utilizzando un sistema di indicatori e di linee gui-

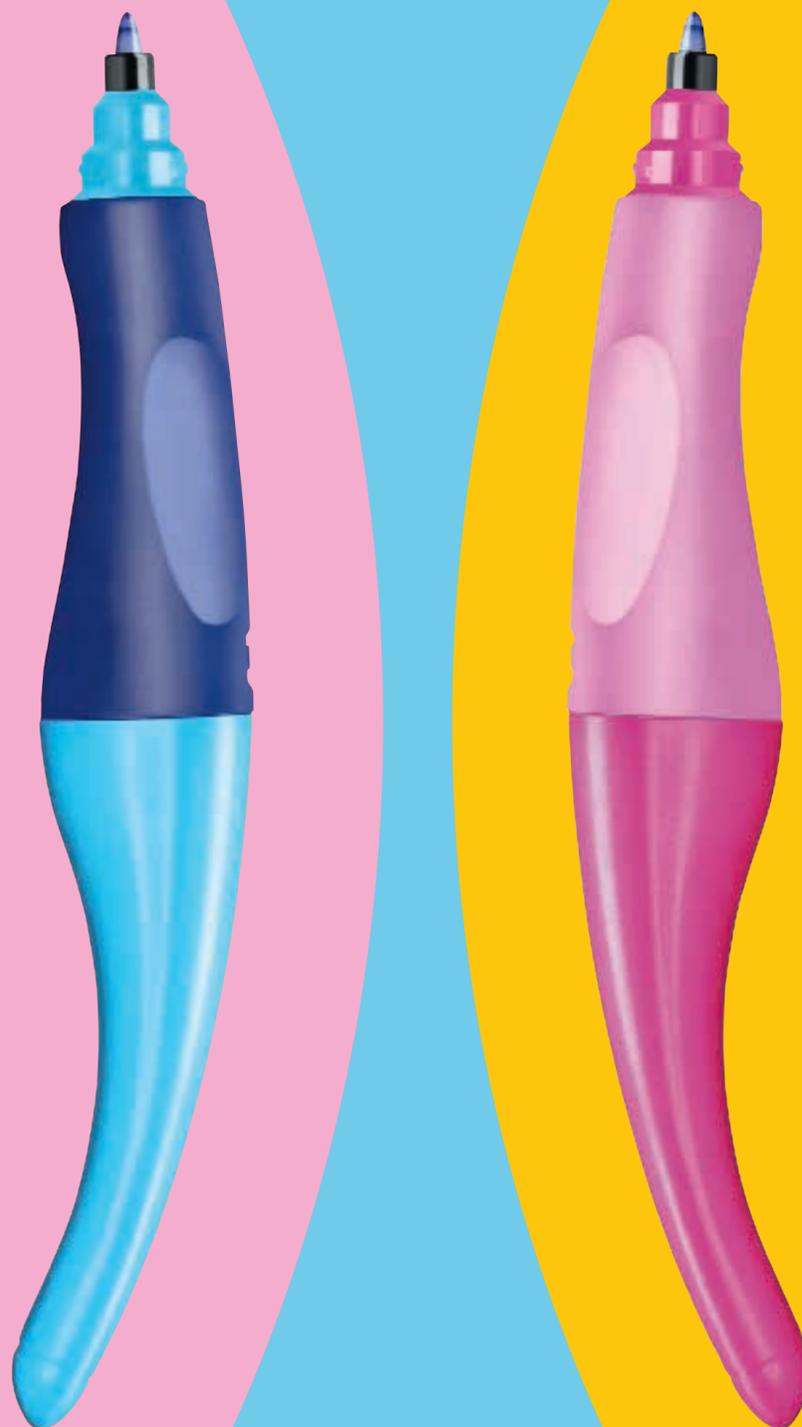
da facoltative, un gruppo di Osservatori internazionali provvederà a verificare l'adesione al Piano d'azione in termini di progressi compiuti in fatto di legislazione nazionale e internazionale. Non è un caso che si sia scelto il Brasile come sede ospitante questa Conferenza: esattamente 60 anni fa il noto uomo di scienza e politico Josue de Castro pubblicava il suo «Geografia della fame», straordinario libro sulle cause della fame nel suo Paese e nel mondo. Le sue parole sono state tradotte in più di 25 lingue, e conservano ancora tutta la loro validità: «Il sottosviluppo non è semplicemente scarso sviluppo: è il risultato di un uno sviluppo universale mal diretto, un prodotto dell'abuso delle risorse naturali e umane. Sottosviluppo e fame possono essere eliminati dalla faccia della terra solo con una strategia di sviluppo globale che metta in moto i mezzi produttivi nell'interesse della comunità».

\* Direttore Generale della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

© Copyright I.P.S. Tutti i diritti riservati. Traduzione di Maria Luisa Tommasi Russo

<p>Direttore Responsabile <b>Antonio Padellaro</b> Vicedirettori <b>Pietro Spataro</b> (Vicario) <b>Rinaldo Gianola</b> <b>Luca Landò</b> Redattori Capo <b>Paolo Branca</b> (centrale) <b>Nuccio Cicconte</b> <b>Ronald Pergolini</b> Art director <b>Fabio Ferrari</b> Progetto grafico <b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p>		<p><b>LU</b> <b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> Presidente <b>Mariolina Marcucci</b> Amministratore delegato <b>Giorgio Poidomani</b> Consiglieri <b>Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore</b> <b>Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini</b></p>	
<p>Redazione ● 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219</p>		<p><b>NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.</b> Sede legale via San Marino, 12 00198 Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - L'Ulivo. Certificato n. 5534 dat. 16/12/2005 Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555</p>	
<p>● 20124 Milano, via Antonio da Riccandani, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140</p>		<p>Stampa ● <b>STB S.p.A.</b> via Carducci 26 55030 Piano D'Arce (Ct)</p>	
<p>● 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039</p>		<p>Fac-simile ● <b>Sies S.p.A.</b> Via Sarni 87 Piedimonte Dugnano (Ist) ● <b>Litostud</b> via Carlo Pesenti 130 Roma ● <b>Ed. Telematema Sud Srl</b> Località S. Stefano, 82038 Vulturno (Ist) ● <b>Unione Sarda S.p.A.</b> Viale Elmas, 112 09100 Cagliari</p>	
<p>● 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>		<p>Distribuzione ● <b>A&amp;G Marco S.p.A.</b> 20126 Milano, via Forzezza, 27</p>	
<p>● 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>		<p>● <b>STB S.p.A.</b> Statale 56, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arce (Ct)</p>	
<p>● 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>		<p>● <b>Publikompass S.p.A.</b> via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424990 - 02 24424550</p>	
<p>La tiratura del 5 marzo è stata di 161.313 copie</p>			

www.stabilo.it



Sei mancino?  
C'è anche per te!

## CHI HA DETTO CHE LA VITA È UNA LINEA RETTA?

STABILO 's move easy: ricaricabile,  
cancellabile, più veloce di una stilo.



Distribuito da: Armand Ugon S.r.l. via Fracastoro, 8 Milano tel. 0226306422 fax. 0227201564 - email: info@armandugon.com - www.stabilo.it

# 76° SALONE DELL'AUTO DI GINEVRA

a cura della Publikompass SpA  
realizzazione grafica Graphicomputer  
testi di Vito Bruschini

DAL 2 AL 12 MARZO LA SVIZZERA E' LA CAPITALE MONDIALE DELL'AUTOMOBILE



Auguri alla Lancia dalla pattinatrice olimpica Caterina Kostner

## AUGURI LANCIA

In concomitanza con il 76esimo Salone di Ginevra, si aprono ufficialmente le celebrazioni per il centenario della Lancia. La leggendaria Casa automobilistica ha scritto un secolo di storia dell'industria italiana riuscendo a mantenere nei propri modelli un'identità caratterizzata dalla sintesi di comfort, eleganza e tecnologia d'avanguardia dall'inconfondibile impronta stilistica italiana.



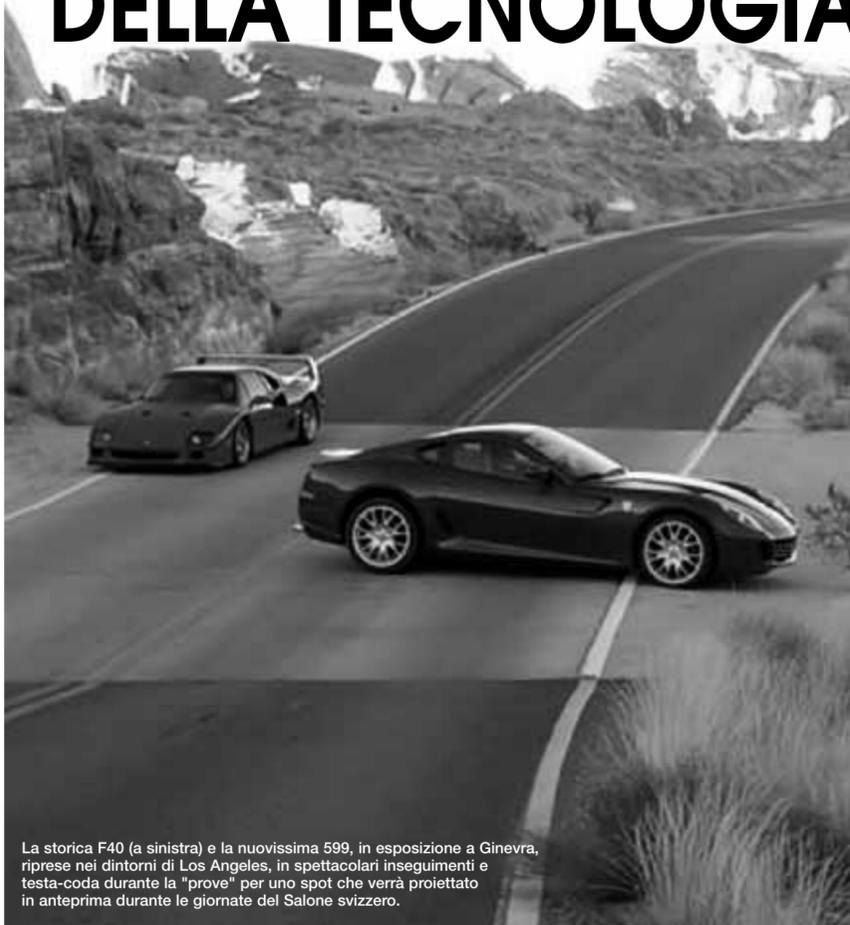
Villa d'Este farà da cornice al 76° Concorso Eleganza presentato a Ginevra.

## DESIGN ED ECOLOGIA

La prima edizione di questo Salone si tenne nel lontano 1905, cioè 101 anni fa. Quest'anno dunque segna il primo anno del secondo secolo, anche se le manifestazioni effettive in tutti questi anni sono state 76. A Ginevra, vengono presentate tutte le novità e le tendenze dei mesi a venire. Il trend generale dei costruttori sembra essere quest'anno il design. Ormai è stato accertato che gli automobilisti nello scegliere il modello che più si avvicina ai loro gusti, si lasciano influenzare soprattutto dall'estetica. Il primo approccio è quindi legato allo stile, alle linee e i costruttori, consapevoli di questa legge di mercato, hanno puntato tutto proprio sullo stile per far colpo sui loro potenziali clienti. Gli stilisti italiani sono vincenti in questo e non è casuale il grande successo riscontrato da vetture come l'Alfa Romeo Spider, la 159 Sportwagon, la Ferrari F599, la Maserati Grand Sport Victory (la Victory è un'edizione limitata per festeggiare la vittoria della MC12 nel Campionato FIA GT 2005).

Ma anche i francesi non scherzano, soprattutto con la nuova Peugeot 207 e, in quanto a linee avveniristiche, con la nuovissima concept car su cui si baserà la futura Renault Twingo. I tedeschi sono presenti con l'elegante Bmw Z4 coupé, che mantiene le linee e lo stile delle "Z". Ma dove si sente una risposta forte allo stile europeo, è nei padiglioni orientali, soprattutto quello della giapponese Honda che a Ginevra ha portato una nuovissima e rivoluzionaria versione della Civic, la Type R Concept. La carrozzeria della Civic 3 porte è ancora più raccolta della versione a 5 porte, e in questo caso sembra un ovetto cattivissimo uscito dall'atelier Mugen. La concept sarà dotata del motore 2.0 i-VTEC da 200 cavalli della Type-R precedente, ma ancora non è sicuro che sarà questo il motore della Type-R di serie. L'altra tendenza che sta prendendo sempre più terreno è quella legata all'ambiente e all'inquinamento. Ormai quasi tutti gli Studi di ricerca delle Case automobilistiche dedicano una parte dei loro budget a questo problema. Molti lo stanno risolvendo con vetture ibride, cioè a doppia o tripla alimentazione, altri ricercano soprattutto soluzioni tecnologiche legate alle emissioni gassose. Già a questo Salone possiamo assistere alla presentazione di motori già rispondenti alla normativa euro 5.

## LA FESTA DELL'ESTETICA E DELLA TECNOLOGIA



La storica F40 (a sinistra) e la nuovissima 599, in esposizione a Ginevra, riprese nei dintorni di Los Angeles, in spettacolari inseguimenti e testa-coda durante la "prove" per uno spot che verrà proiettato in anteprima durante le giornate del Salone svizzero.

## MISS ELEGANZA A VILLA D'ESTE

Una delle attrazioni più interessanti per i veri appassionati del design, sarà l'esposizione, all'interno del Salone, di una collezione di 50 bellissime e affascinanti "signore", esemplari di auto classiche, selezionate dal prestigioso Concorso d'Eleganza Villa d'Este, alle quali si aggiungeranno una dozzina delle ultime concept car. Per chi ama le auto sarà una vera festa per gli occhi. L'evento avverrà sulle sponde del Lago di Como dal 21 al 23 aprile 2006. La rassegna è stata presentata durante una conferenza stampa alla quale sono intervenuti Holger Lapp del BMW Group Mobile Tradition; Lorenzo Ramaciotti, Presidente della giuria del Concorso d'Eleganza Villa d'Este; Urs Paul Ramseier, del Comitato di selezione; Graham Biggs,



Maserati Boomerang (1972)

responsabile delle comunicazioni d'impresa Rolls-Royce Motor Cars Ltd. Una delle vetture partecipanti è già presente a Ginevra. Si tratta della straordinaria Maserati Boomerang, un esemplare unico ed ancora funzionante che risale al 1972, progettata da Giugiaro e che tutti noi certamente ricorderemo per avuto come macchinina da piccoli.

Il Concorso d'Eleganza di Villa d'Este compie gli stessi anni del Salone di Ginevra: quest'anno è alla sua 76° manifestazione. In mostra saranno ammirate carrozzerie speciali di Pininfarina, Vignale, Worblaufen, Graber, Touring, Bertone e di molti altri designer. Anche questa volta, il pubblico e la giuria si troveranno di fronte al compito non facile di scegliere il vincitore del Trofeo BMW Group, della Coppa d'Oro Villa d'Este ed i premi al design per concept car. Ciò che rende così speciale il Concorso d'Eleganza Villa d'Este è il fatto che, sul bellissimo sfondo del lago di Como, non soltanto splendide vetture d'epoca ma anche prototipi avveniristici costituiscono l'ampio panorama di design a quattro ruote in mostra. Gli organizzatori prevedono di presentare dieci concept car che da regolamento dovranno essere tutte funzionanti. Molte di esse hanno debuttato proprio a questo Salone dell'auto di Ginevra.

## PER SOGNARE



Maserati Gran Sport Victory



Koenigsegg Silver Ccx



Lamborghini Murciélago



Istituto Europeo di Design

## LE COORDINATE DEL SALONE

### Arrivare in treno

La stazione di Ginevra - Aeroporto è situata a tre minuti a piedi dal padiglione 7 del Palexpo. Vi sono dei biglietti cumulativi treno + entrata, in vendita in tutte le stazioni con lo sconto del 30%. Per informazioni più specifiche consultate il sito delle ferrovie elvetiche [www.cff.ch](http://www.cff.ch).

### Arrivare in auto

Dal centro di Ginevra: seguire la strada Meyrin e quindi prendere l'Autostrada verso Losanna e seguire le indicazioni Palais des Expositions, Palexpo ou Salon. - Da Losanna: continuare con l'autostrada e quindi prendere la direzione Aeroporto e seguire le indicazioni Palais des Expositions, Palexpo ou Salon.

### Orari di apertura

Feriale dalle 10 alle 20

Weekend dalle 9 alle 19

Prezzi dei biglietti

Adulti: 14 Franchi Svizzeri.

Ragazzi dai 6 ai 16 anni: 8 Franchi Svizzeri

Per ulteriori info rimandiamo al sito ufficiale [www.salon-auto.ch](http://www.salon-auto.ch).

Men are back.



[www.peugeot.it](http://www.peugeot.it) 800 900 901 Pronto Peugeot

**VI ASPETTA L'AUTO PIÙ GUARDATA DALLE DONNE.** Per il fascino del design francese, la nuova Peugeot 407 Coupé si fa notare dalle donne. E piace agli uomini, che amano identificarsi nell'eleganza e nell'elevato standard tecnologico di un coupé unico, con 4 posti veri.

**Motori:** benzina 2.2 16v VTC da 163 CV e 3.0 V6 24v VVT da 210 CV - Diesel HDi biturbo 2.7 V6 24v da 204 CV con FAP,<sup>®</sup> Filtro Attivo Antiparticolato e cambio automatico e sequenziale a 6 rapporti.

**NUOVA PEUGEOT 407 COUPÉ. MAGNETIQUE.**

**407 Coupé**



**PEUGEOT**

PEUGEOT RACCOMANDA **TOTAL**

Consumo carburante l/100 km: urbano da 11,9 a 15; extraurbano da 6,5 a 7,3; combinato da 8,5 a 10,2; emissioni CO<sub>2</sub> g/km: da 219 a 242.

# 76° SALONE DELL'AUTO DI GINEVRA

a cura della Publikompass SpA  
realizzazione grafica Graphiccomputer  
testi di Vito Bruschini

DAL 2 AL 12 MARZO LA SVIZZERA E' LA CAPITALE MONDIALE DELL'AUTOMOBILE



Honda Fcx concept

Due modelli tra i più ammirati a Ginevra. A sinistra, l'Honda FCX Concept, la vettura ibrida della casa giapponese, composta da un motore a benzina supportato da uno elettrico in grado di ridurre i consumi e i valori inquinanti.

A destra, l'erede della "Maranello", la Ferrari 599 GTB. E' caratterizzata da performance di assoluto rilievo, che la pongono al vertice della categoria: il propulsore V12 di 5.999 cc deriva direttamente da quello della supercar "Enzo Ferrari" ed è in grado di erogare una potenza di 620 CV a 7600 giri/min.



Ferrari 599 Gtb

## PEUGEOT 207 IL PIACERE DELLA GUIDA LA DIFFICILE EREDITA' DELLA 206

*I creativi della Peugeot hanno dovuto faticare non poco per realizzare il nuovo modello generazionale della serie 200. Tre i punti di forza del loro progetto: estetica, personalità e tecnologia*

La nuova 207 appartiene alla generazione successiva della 206, ma non è destinata a sostituirla. Visto il grande successo di questo modello, gli strateghi della Peugeot hanno preferito continuare a produrlo in attesa che la successione tra una versione e l'altra avvenga in modo indolore. Nell'ispirarsi alla 206, i progettisti hanno puntato tutto sull'estetica, e in effetti il nuovo modello ha un design di grande impatto, ma hanno anche curato la tecnologia, proponendo soluzioni all'avanguardia, e un temperamento di grande potenza. Caratterizzata dalla grande presa d'aria anteriore è disponibile con 3 motori a benzina e 3 diesel. La 207 abbina una struttura rigida, con doppia linea di assorbimento degli urti, a sei airbag e a cinque cinture di sicurezza con limitatore di sforzo per la protezione dei passeggeri. Dicevamo prima del frontale che la caratterizza enormemente. Il cofano avvolgente delimita visivamente i parafranghi, inscrivendo in una "U" cromata il Leone della calandra. Altra caratteristica di questo modello sono i suoi

proiettori grandi e altamente tecnologici che si estendono per una lunghezza di 780 mm verso i



montanti anteriori. La parte

### Cinque stelle al crash test per la 207

Ottimo risultato per la nuova Peugeot 207 ai crash-test dell'EuroNCAP. La nuova berlina francese ha ottenuto 5 stelle nella protezione degli adulti, 4 stelle per i bambini e 3 stelle per i pedoni (punteggio totale 91). Ha ricevuto un punteggio complessivo migliore sia della Grande Punto (87 punti), che della Renault Clio III (81 punti). Ormai la pattuglia delle "piccole" con 5 stelle EuroNCAP si è molto allargata: la 207 si aggiunge a Punto, Clio e Yaris.

posteriore, leggermente bombata, ne evidenzia il volume, mentre le sue linee promettono accessibilità e facilità di utilizzo. La 207 dispone, di una vasta gamma di motorizzazioni: tre propulsori a benzina e 3 Diesel HDi. La plancia, ben disegnata, forma una lunga onda, dolce, affilata e ampiamente affacciata sul parabrezza panoramico e sui deflettori fissi laterali con vetro discendente. Il cruscotto infine è ispirato al mondo delle moto, con i suoi tre quadranti rotondi, dotati ciascuno di vetro singolo antiriflesso e di cornici con varie decorazioni.



## PEUGEOT 407 CC Concept by Heuliez GUIDARE EN PLEIN AIR SENZA RINUNCIARE AL COMFORT DELLA BERLINA CHIUSA

Questo modello è stato sviluppato dallo specialista Heuliez. Lo stilista francese è riuscito a sviluppare il tema dell'auto plein air fondendo alla perfezione tutte le peculiarità proprie di una coupé con quella di una cabriolet. La caratteristica principale

di questa CC sono sicuramente le 4 porte, mantenute come sulla versione berlina. Una soluzione unica nel segmento, favorita dal sofisticato tetto ripiegabile in vetro che svolge un ruolo fondamentale anche dal punto di vista estetico.

## Hyundai Santa Fe POTENTE SUV



Arriverà in Italia in primavera con due motori, un benzina V7 2,7 litri ed un interessante 2,2 litri turbodiesel da 150CV. La versione a benzina avrà una trasmissione integrale ed un cambio automatico a quattro marce. La versione turbodiesel sarà spinta da un 2,2 litri CRDi con turbina a geometria variabile VGT da 150 CV, accoppiato ad un cambio manuale a 5 rapporti, oppure, a richiesta, un cambio automatico.

## HONDA CIVIC TYPE-R CONCEPT: NON LASCIA INDIFFERENTI

# AERODINAMICA AGGRESSIVA



Molto atteso il debutto della versione più sportiva della Honda Civic, la Type-R Concept, presentata per la prima volta al pubblico europeo a questo Salone di Ginevra. Quest'ultima generazione della storica Civic colpisce per la sua linea da concept car, difficilmente riconducibile ad altri modelli esistenti. Il disegno, estremamente originale, conferisce a questo modello un'originalità che non può lasciare indifferenti. Di sicuro impatto estetico sono i cerchi, il

muso aggressivo, le appendici aerodinamiche che conferiscono all'intero corpo macchina un aspetto davvero irruente. Ma vediamo adesso il propulsore realizzato per questo modello. In realtà si tratta dello stesso motore che ha equipaggiato la versione sportiva della precedente generazione. E' infatti il 2.0 litri Dohc i-VTEC

da 200 cavalli, già da molti apprezzato per la sua elasticità e versatilità. Ha fatto bene la Honda a puntare ancora su questa motorizzazione che già tante soddisfazioni ha dato alla Casa giapponese. La nuova Type-R andrà in vendita nel 2007, ma il debutto mondiale è avvenuto qui, al 76° Salone di Ginevra. Honda nuova Civic Type-R Concept sarà prodotta presso lo stabilimento Honda di Swindon in Gran Bretagna. Quanto ai prezzi, al momento di andare in macchina, ancora non sono stati dichiarati, saranno decise le indicazioni del Salone.

## HONDA LEGEND

L'altra novità Honda presente a Ginevra è la versione europea della Legend, la grossa berlina (nella foto, la Acura RL, importata in Usa). Il motore sarà un V6 da 3,5 litri, che eroga 295 cavalli a 6.000 giri e con una coppia massima di 353 Nm a 5.000 giri. Con questo motore la sorella USA accelera da 0-100 km/h in poco più di 7 secondi. La Legend sarà dotata di trazione integrale SH-AWD.

Grazie al differenziale centrale e ad un paio di frizioni elettromagnetiche, all'assale posteriore il controllo della ripartizione di coppia è completo. E' possibile, ad esempio, dare più coppia alla ruota posteriore esterna per chiudere meglio la curva quando si accelera. Se invece si decelera in curva, la ripartizione è modificata per controbilanciare la tendenza al sovrasterzo.



**HONDA**  
The Power of Dreams

**HONDA JAZZ.**  
UN'OFFERTA COSÌ FINO A ORA ERA SOLO FICTION.



Motori i-DSI 1.2 da 78 CV (18,2 km/l nel ciclo combinato) e 1.4 da 83 CV (17,5 km/l nel ciclo combinato).  
Emissioni CO<sub>2</sub>: da 129 a 139 g/km nel ciclo combinato. Fari fendinebbia: accessori. Nella foto versione 1.4 LS. Scade il 31/03/06

**TUA CON ANTICIPO ZERO, TASSO ZERO E 3 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO.**

Honda Jazz può contenere i desideri più sfrenati. Persino quelli di un'attrice come Penelope Cruz. Protagonista è lo spazio, che nasce dalla flessibilità e dalla modularità degli interni. Il suo design ruba la scena a chiunque: pararti più avvolgenti, indicatori di direzione a led integrato. Motori i-DSI 1.2 da 78 CV e 1.4 da 83 CV. Anche con cambio automatico 7 Speed CVT nella versione 1.4 LS e sulla sportiva 1.4 Graphite. Honda per Voi 800-88.99.77 [www.honda.it](http://www.honda.it)

Esempio di finanziamento: Honda Jazz 1.2 S. Prezzo di listino chiavi in mano (IPT esclusa) € 10.980. Anticipo 0. Importo finanziato € 10.980 rimborsabile in 60 rate da € 183 (spese istruttoria € 150). TAN 0%, TAEG 0,54%. Salvo approvazione Honda Finsystem. Per maggiori informazioni sul programma Honda No-Stop consultate il prospetto informativo presso le concessionarie Honda.

**Penelope Cruz ti invita a scoprirla in tutte le Concessionarie Honda.**



**JAZZ**  
FATEVI RICONOSCERE.